

Bilancio Esercizio 2021

Bilancio Esercizio 2021

Assemblea Ordinaria dei Soci
Sant'Arsenio, 29 aprile 2022



**Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo
di Fisciano, Roscigno e Laurino - Società cooperativa**

Iscritta all'Albo Albo Società Cooperative a Mutualità Prevalente N. A159517
Iscritta all'Albo delle banche al N. 4673.0.0 e aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'Attività di Direzione e Coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Iscr. Reg. Imprese di Salerno e Codice Fiscale 00269570651 - Cod. ABI 08784
Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - RIVA 02529020220



BANCA MONTE PRUNO CREDITO COOPERATIVO DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO SOCIETÀ COOPERATIVA

Iscritta all'Albo Albo Società Cooperative a Mutualità Prevalente N. A159517
Iscritta all'Albo delle banche al N. 4673.0.0 e aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'Attività di Direzione e Coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Iscr. Reg. Imprese di Salerno e Codice Fiscale 00269570651 - Cod. ABI 08784- Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - P.IVA 02529020220

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Monte Pruno – Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino – Società Cooperativa è convocata per il giorno 28 aprile 2022, alle ore 07:00, presso la Sede Amministrativa in Sant'Arzenio (SA), alla Via Paolo Borsellino, in prima convocazione, e per il giorno 29 aprile 2022, alle ore 17:00, in seconda convocazione, negli stessi locali, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021: destinazione del risultato di esercizio;
2. Informativa relativa all'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione delle modifiche allo Statuto sociale in conformità alle previsioni del 35° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia;
3. Modifica del Regolamento Assembleare ed elettorale;
4. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali;
5. Elezione del Presidente e dei componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo;
6. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale;
7. Elezione dei componenti il Collegio dei Provisori: Nomina di n. 2 Provisori Effettivi e n. 2 Supplenti ai sensi dell'art. 49 dello Statuto;
8. Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli Amministratori ed al Collegio Sindacale;
9. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli Amministratori e dei Sindaci;
10. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2021;
11. Informativa in merito all'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In considerazione dell'emergenza sanitaria ancora in corso e tenuto conto delle previsioni normative emanate per la sua gestione, la Banca Monte Pruno – Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino – Società Cooperativa (la "Banca") ha ritenuto di avvalersi della facoltà stabilita dal Decreto-legge n. 228/2021 (art. 3, comma 1) che prevede l'ulteriore proroga dell'art. 106 del D.L. Cura Italia. Tale norma consente che l'intervento dei Soci nell'Assemblea avvenga esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'articolo 135-undecies del D.Lgs n. 58/98 ("TUF"), senza partecipazione fisica da parte dei Soci. Inoltre, il conferimento delle deleghe al Rappresentante Designato avverrà in deroga alle previsioni di legge e di statuto che impongono limiti al numero di deleghe conferibili a uno stesso soggetto.

I soci non potranno partecipare all'Assemblea con mezzi elettronici né votare per corrispondenza, né delegare soggetti diversi dal Rappresentante Designato.

In linea con la normativa vigente, gli amministratori, i sindaci, il Rappresentante Designato nonché gli altri soggetti dei quali sia richiesta la partecipazione, diversi dai soci, potranno intervenire in Assemblea anche mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano l'identificazione e la partecipazione, senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo il Presidente e il Segretario verbalizzante. Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto, esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, i Soci cooperatori iscritti nel libro dei Soci da almeno 90 (novanta) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione ed i Soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di Socio.

Al fine del computo dei quorum costitutivi, l'art. 29.1 dello statuto sociale prevede che in prima convocazione l'Assemblea ordinaria è valida con l'intervento di almeno un terzo dei soci, mentre in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate.

La Banca ha designato la dott.ssa Maria D'Alessio (di seguito "Rappresentante Designato" o "RD"), Notaio in Pontecagnano Faiano,

iscritto nel Ruolo del Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Salerno, Nocera Inferiore e Vallo della Lucania, quale Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF. Ai sensi del D.L. Cura Italia, i Soci della Banca legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto potranno intervenire in Assemblea esclusivamente a mezzo del Rappresentante Designato, conferendo, senza alcun onere a loro carico (salvo le spese di trasmissione), apposita delega al Rappresentante Designato, contenente istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all'ordine del giorno. La delega avrà effetto per le sole materie in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto. La delega dovranno pervenire tassativamente entro il giorno 26 aprile 2022, secondo quanto precisato nel paragrafo "Rappresentanza in Assemblea e delega al Rappresentante Designato" dell'Avviso di convocazione dell'Assemblea pubblicato per esteso sul sito internet della Società (www.bccmontepruno.it – Sezione Assemblea Soci).

La convocazione viene effettuata attraverso la presente pubblicazione ai sensi dell'art. 26.2 dello Statuto Sociale.

La legittimazione al voto verrà verificata dal Rappresentante Designato sulla base dell'elenco dei Soci aggiornato fornito dalla Banca.

Le informazioni relative alle modalità di partecipazione all'Assemblea che avverrà esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato ex art. 135-undecies del TUF, alla legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto, alla rappresentanza in Assemblea e delega al Rappresentante Designato; alla facoltà dei Soci, alla documentazione messa a disposizione dei Soci, sono riportate nell'Avviso di Convocazione, il cui testo è pubblicato nella sezione del sito internet della Banca Monte Pruno (www.bccmontepruno.it) dedicata alla presente Assemblea, al cui contenuto integrale si rimanda per ogni altra informazione concernente l'Assemblea medesima.

Roscigno, 23 marzo 2022

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Dott.ssa ANNA MISCIA

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Miscia Anna

Vice Presidenti

Ciniello Antonio (Vicario)
Santullo Angela

Consiglieri

De Fino Luciana
De Siervi Pierangelo
Feola Giulio
Gallo Rocco
Gregorio Mario
Resciniti Alfredo
Resciniti Vito

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Stellaccio Silvio

Sindaci effettivi

Tropiano Michele
Martino Giovanni

Sindaci supplenti

Gasparri Pasquale
D'Amato Valeria

DIREZIONE

Direttore Generale

Vice Direttore Generale

Albanese Michele
Federico Cono

COMPAGINE SOCIALE

Al 31 dicembre 2021

Soci n. 2.884

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ESERCIZIO 2021

Signore Socie, Signori Soci,

apriamo questa nostra relazione al Bilancio con forte soddisfazione per quanto la nostra azienda ha messo in atto e raggiunto in un anno ancora molto particolare per le note vicende connesse alla pandemia.

Non vogliamo, in alcun modo, stridere con quello che sta avvenendo né con quello che abbiamo vissuto in questi anni caratterizzati da tanta incertezza, ma i risultati conseguiti dalla nostra Banca devono essere un vero orgoglio per tutti, una bella storia che parte da un piccolo paese di 400 anime per raggiungere livelli e traguardi inimmaginabili qualche decennio fa.

Tanti attestati hanno confermato ciò che abbiamo costruito e le risultanze di bilancio sono la sintesi migliore di un lavoro attento, qualificato, appassionato e puntuale che ha focalizzato le sue azioni verso il continuo miglioramento degli indici aziendali, associato ad un intenso supporto all'economia della zona di competenza a favore di famiglie e piccole e medie imprese.

In una fase così complessa e spesso indecifrabile per tutte le dinamiche economiche in evoluzione, abbiamo condotto la Banca, con una velocità sorprendente, al vertice delle classifiche di settore e nella miglior classe di merito all'interno del modello applicato da Cassa Centrale Banca per valutare le banche aderenti al Gruppo Bancario di riferimento.

Allo stesso tempo, come detto, siamo riusciti a servire con adeguati investimenti, l'economia del territorio con risorse e servizi, dando una risposta concreta alle esigenze ed alle necessità emerse.

In ultimo, ma altrettanto rilevante, è da considerarsi il potenziamento della nostra presenza grazie a due nuovi presidi operativi in centri strategici per ciò che concerne le prospettive di crescita e di sviluppo della Banca. Una Filiale della Banca Monte Pruno a Cava de' Tirreni rappresenta uno di quegli obiettivi che qualche anno fa poteva essere considerato semplicemente un sogno; oggi, con sacrifici, è diventato realtà e la realizzazione di una Filiale così bella ed elegante nel cuore della Città è un biglietto da visita di grande pregio per la nostra azienda. Roccagloriosa, invece, è il segnale della volontà di potenziare, ancor di più, la presenza nella zona a sud della Provincia di Salerno e nello specifico sulla Costa Cilentana, area di attenzione e sviluppo per il turismo.

Nel pieno della pandemia, per l'appunto, abbiamo voluto trasmettere all'esterno fiducia ed entusiasmo, aprendo nuovi presidi operativi e servendo, ancor meglio, i soci e la clientela.

La pandemia ci ha insegnato tante cose, sotto molteplici punti di vista, ma tutto quello che è accaduto non può e non deve essere disperso. In aggiunta, ci ritroviamo nel bel mezzo di una crisi geopolitica che sta compromettendo la crescita economica e creando forti preoccupazioni per gli equilibri di natura mondiale. Non abbiamo la presunzione di intervenire sull'argomento, ma vogliamo invocare la pace tra i popoli del mondo e schierarci, nel nostro piccolo, contro ogni conflitto e ogni violenza. Crediamo che sia il minimo, un'azione cioè di civiltà verso cui tutti dovremmo spenderci. La pace non può essere un lusso, è un elemento fondamentale ed indispensabile su cui fondare le basi della nostra società, oggi e per sempre.

Le conseguenze di questi episodi hanno già determinato conseguenze visibili sulla nostra economia, con rincari che hanno toccato tutti. L'auspicio è per una imminente soluzione che metta al centro i popoli e la pace.

Il Credito Cooperativo, in questi mesi, sta mostrando con i fatti, come sempre, la propria vicinanza alle comunità, affrontando "una transizione in più" degli altri intermediari, quella che ha portato alla costituzione dei Gruppi Bancari.

Lo scorso luglio la Banca Centrale Europea ha reso noto il risultato del rigorosissimo esercizio di *comprehensive assessment*, superato positivamente, nonostante l'esame sia stato condotto sulla base di scenari avversi molto severi e criteri tipici delle banche sistemiche applicati anche alla singola BCC.

Questo risultato – unito alla capacità delle BCC di continuare a supportare il “fattore lavoro” integrando le misure pubbliche a favore delle imprese e affiancando famiglie, amministrazioni locali, associazioni – va riconosciuto e valorizzato.

Tutti i valori di bilancio esprimono la pienezza di scelte in grado di lanciare, ancora di più, l'azione dell'istituto di credito, a partire dall'importante utile di esercizio, passando per gli ottimi risultati a livello patrimoniale e dagli indici connessi al credito deteriorato che rilevano, ad esempio, un rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti pari a solo lo 0,22%. In aggiunta, si rileva la crescita della raccolta e degli impieghi all'interno di tutta la zona di competenza della Banca.

L'azienda ha dimostrato, anche in questo esercizio, una forte capacità di generare reddito, potenziando le azioni verso l'evoluzione del proprio modello, focalizzando l'attenzione verso forme di ricavo diverse rispetto al modello tradizionale, verso un continuo calo del costo della raccolta della clientela, allineando i valori al mercato, verso una razionalizzazione generale dei costi aziendali, verso il continuo processo di abbattimento dei crediti deteriorati.

Prima di passare ad approfondire le diverse voci di bilancio, vogliamo guardare al domani con la certezza di voler mantenere la nostra identità di artigiani del credito.

È nelle nostre menti continuare a scrivere pagine importanti della nostra prestigiosa storia, dando supporto allo sviluppo del territorio, perché senza di esso non ha ragione di esistere il credito cooperativo.

I sacrifici fatti e l'impegno profuso hanno permesso alla Banca di raggiungere risultati eccezionali e questa dovrà essere la spinta per fare sempre meglio.

Con particolare soddisfazione, quindi, guardiamo alle risultanze del nostro bilancio, con la convinzione di essere sulla strada giusta e senza mettere da parte mai l'umiltà che ha sempre caratterizzato il nostro fare.

Il documento di bilancio, presentato in questa sede, per l'approvazione, è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione dei criteri di iscrizione e misurazione delle componenti patrimoniali e reddituali previsti dagli IAS/IFRS e nel rispetto delle disposizioni che le autorità bancarie, nell'ambito dei poteri regolamentari, attribuiti in materia di “forme tecniche” dei bilanci bancari. Pertanto, il bilancio d'esercizio è stato redatto nel rispetto dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel pieno rispetto della normativa in materia di controlli, sono stati rispettati i requisiti minimi a fronte dei rischi di mercato, di credito e operativo; è stata opportunamente valutata l'esposizione complessiva al rischio di tasso, di liquidità e di concentrazione settoriale; è stato rispettato l'obbligo dell'informativa al pubblico. L'attività a sostegno del raggiungimento di questi obiettivi è stata svolta in conformità ai riferimenti normativi in materia.

Oltre alle norme menzionate, la Banca ha svolto la sua funzione nel pieno rispetto di tutte le indicazioni fornite dalla Capogruppo, dalle autorità di vigilanza, promuovendo una cultura aziendale improntata sulla trasparenza.

Gli elementi patrimoniali e reddituali conseguiti saranno oggetto delle successive sezioni e consentono una perfetta ed integrale visione di tutte le grandezze di riferimento della Banca.

CAPITOLO 1

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

Contesto economico di riferimento

Scenario internazionale e contesto italiano

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

Il sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria⁴

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo). La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

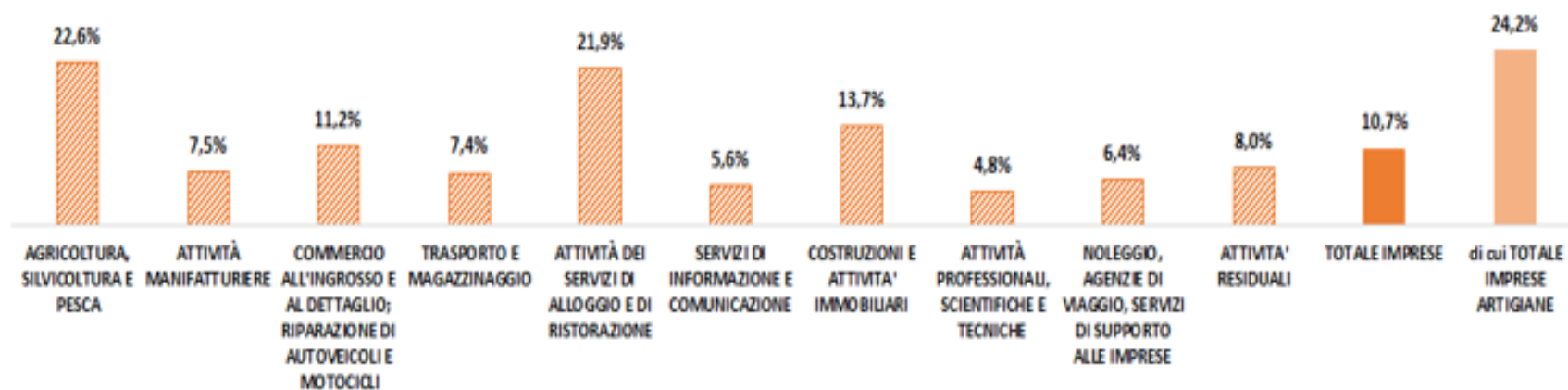
Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro,

in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁵ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

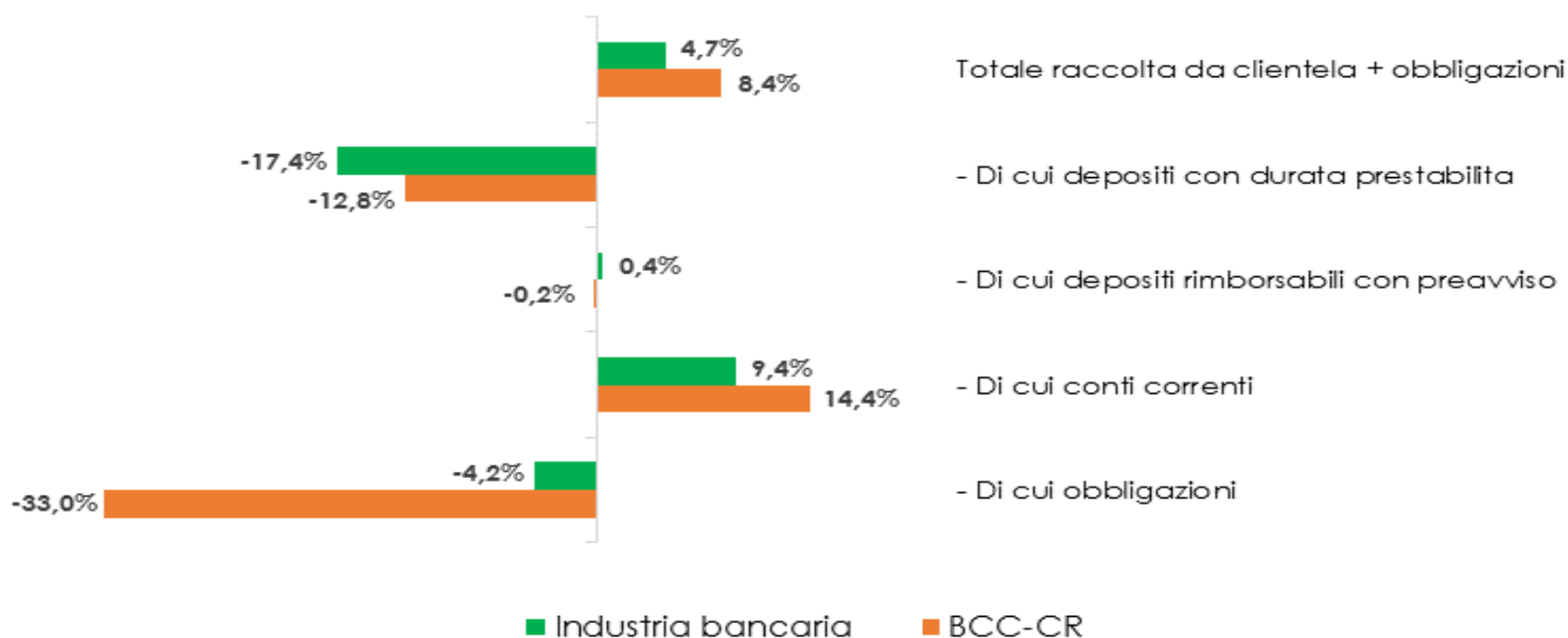
Attività di raccolta

Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

⁵ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

Posizione patrimoniale

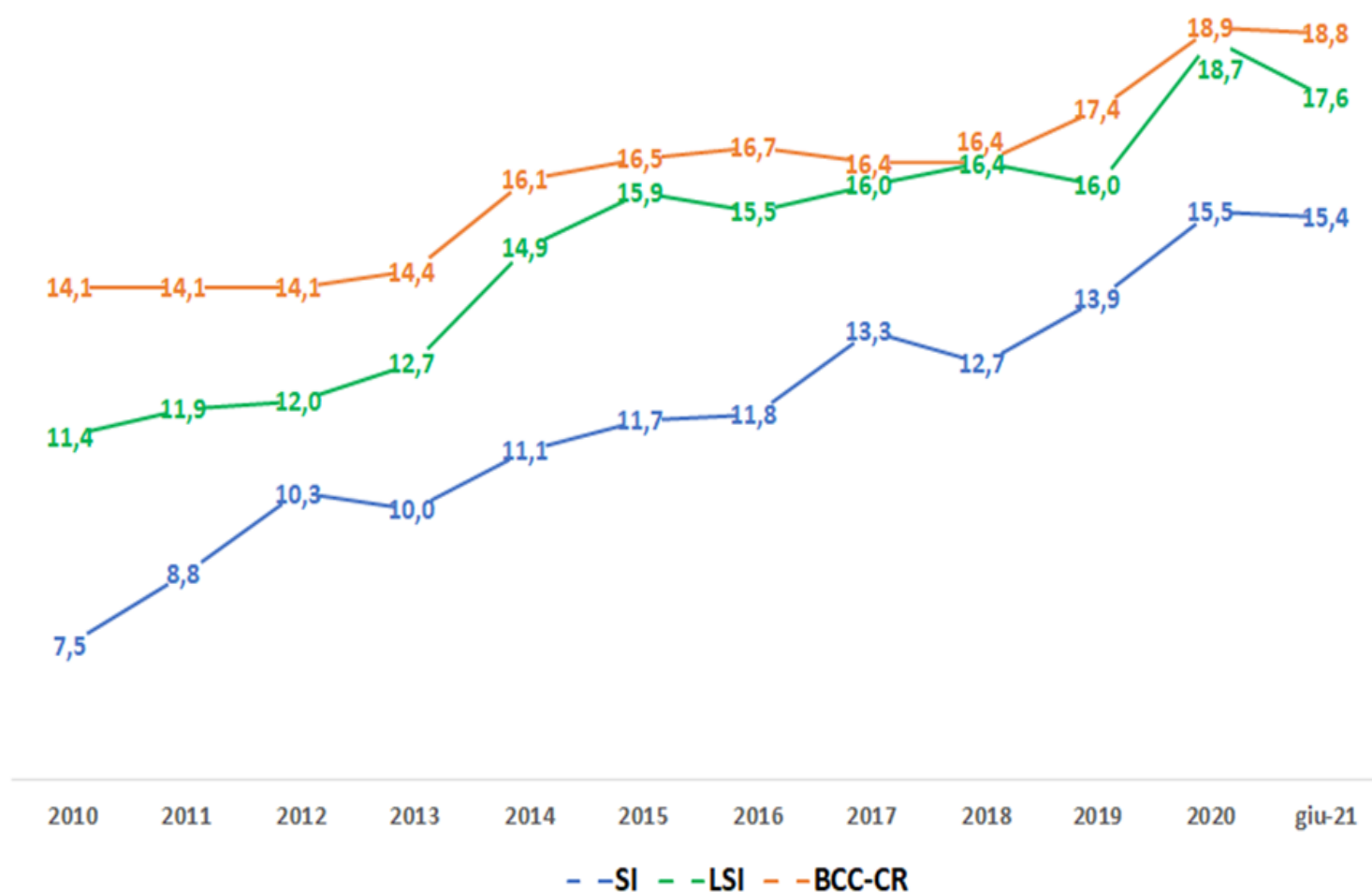
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%).

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

▪ COLLEGAMENTO CON LA BASE SOCIALE E CON I MEMBRI DELLA COMUNITÀ LOCALE

La Banca investe sul capitale umano per creare un miglior contesto economico e sociale nel pieno rispetto dei principi statutari ed in coerenza con il modello del credito cooperativo. La Banca, quindi, segue criteri mutualistici che puntano a dare centralità ai soci, garantire agli stessi servizi di qualità a prezzi competitivi, restituire ad essi ed al territorio ciò che l'azienda produce durante il suo esercizio attraverso molteplici azioni. È costante il legame tra la Banca e la compagine sociale, tra la Banca ed il territorio di riferimento, nell'ottica dell'ormai consolidato modello del circuito del progresso, dove la Banca crea valore, lo distribuisce e lo riceve rigenerato, per poi reinvestirlo.

L'azienda, per realizzare ciò, ha, da sempre, messo in atto un processo di forte attenzione per la comunità nei diversi ambiti operativi, allargando i benefici per la base sociale e qualificando, con costanza, il rapporto con i propri soci nei settori della cultura, della solidarietà, della coesione sociale, delle politiche giovanili, del turismo, delle imprese e dell'economia.

Il rapporto e l'attenzione verso il socio è sempre al centro dell'azione aziendale sia dal punto di vista del coinvolgimento sia per quel che concerne la partecipazione alla vita sociale, nonostante la particolarità degli ultimi due anni dove la pandemia ha riscritto le regole di azioni e di comportamento. Le attività realizzate dalla Banca, in ogni caso, rappresentano la declinazione del concetto di mutualità, in quanto, l'obiettivo è di creare vantaggi ed occasioni attraverso attività sociali, che puntano al miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche. Il principio secondo cui la redistribuzione di quanto generato dalla Banca sul territorio a favore del suo contesto di riferimento è l'emblema di come l'istituto di credito punta al raggiungimento dei suoi obiettivi nel pieno rispetto del conseguimento

dello scopo mutualistico. Il valore realizzato, una volta distribuito sul territorio, ritorna alla Banca rigenerato, così da poter essere utilizzato nuovamente per la creazione di valore. Un circuito questo, definito del progresso, che, negli anni, ha garantito soddisfacenti risultati, rinnovati e ripetuti con costanza.

Lo scambio mutualistico è arricchito ovviamente da motivazioni di carattere ideale, che rafforzano il legame, garantendo un vantaggio duraturo e coerente; difatti, le azioni si basano sui valori della cooperazione bancaria fatta di sostegno, collaborazione, ascolto, fiducia, miglioramento reciproco, crescita complessiva del territorio.

Nel corso dell'esercizio la vicinanza alla compagine sociale si è tradotta anche con la concessione di condizioni economiche sempre più favorevoli nei confronti dei soci stessi.

Il 2021, dopo la prima ondata collegata al Covid dell'anno precedente, è stato caratterizzato dalla ulteriore spirale negativa connessa alla pandemia, determinando effetti anche sotto questo aspetto, in quanto, numerose iniziative, in diversi periodi dell'anno, sono state, per forze di cose, di molto limitate.

La Banca, vista l'emergenza sanitaria, ha proseguito nel suo percorso di vicinanza sostenendo il territorio in un momento ulteriormente delicato per tutti.

Per ovvie ragioni, anche l'azione delle importanti realtà che operano a strettissimo contatto ed a supporto della Banca come il Circolo Banca Monte Pruno, l'Associazione Monte Pruno Giovani e la Fondazione Monte Pruno hanno risentito di questo periodo, ma nonostante ciò hanno proseguito nell'azione di collante con la Banca, dimostrando agli associati vicinanza e condivisione.

Sono queste strutture, insieme alla Banca, che operano per la propagazione dell'idea cooperativa sul territorio, per lo sviluppo e alla promozione in concreto cooperazione e della mutualità.

Tutte le azioni sono da sempre svolte con la precisa volontà di collaborare con persone vicine all'azienda ed in linea con i valori della medesima, generando un rapporto di attiva collaborazione finalizzata al miglioramento della qualità generale della vita del territorio sotto diversi punti di vista.

Numerose delle attività di mutualità e beneficenza vengono compiute dalla Banca, in collaborazione con la Fondazione Monte Pruno. Di grande impatto e di assoluta importanza sono le attività a supporto dei presidi ospedalieri del territorio attraverso donazioni in grado di soddisfare esigenze e bisogni dell'intera comunità, come la donazione di tv al presidio sanitario di Polla, il supporto ad Associazioni locali che fanno assistenza attraverso l'acquisto di materiale sanitario o altre specifiche azioni di beneficenza, la donazione, infine, ad Enti Locali di defibrillatori.

Nel pieno rispetto di Banca del territorio, l'istituto nel pieno dell'emergenza sanitaria ha concesso al territorio ed agli Enti la disponibilità dei suoi locali per la somministrazione dei vaccini contro il Covid. Nello specifico, la Sede Legale di Roscigno e la sua Sala delle Assemblee sono diventate HUB per la somministrazione dei vaccini, soprattutto, in territori dove i cittadini sono più anziani e con maggiori difficoltà per recarsi in centri più grandi e somministrarsi i vaccini. Tanti soci della Banca hanno potuto ricevere proprio presso la Banca la vaccinazione contro il Covid.

Anche le azioni a supporto della crescita sociale e culturale dei territori ha ripreso la sua azione per poi rallentare nuovamente durante la nuova ondata della pandemia.

Si è assistito, quindi, nell'anno 2021 ad un progressivo aumento in tutti gli ambiti di intervento rispetto allo scorso anno, soprattutto, nel settore sport, tempo libero e aggregazione, rafforzando la linea da sempre perseguita dalla Banca, fortemente attenta alle attività sportive e di aggregazione territoriale, poiché ampiamente inserita nel tessuto sociale di riferimento e sempre orientata a supportare i giovani.

Tutto l'assetto aziendale crede fermamente nell'idea che supportare le comunità locali, creare ricchezza sociale significa far crescere l'intero contesto in cui la Banca opera. La responsabilità sociale della Banca, nei confronti della propria zona di competenza, si manifesta all'interno delle strategie, dei piani operativi e dei comportamenti.

La Banca ha continuato nella sua azione comunicativa, come strumento di diffusione e coinvolgimento di tutti gli stakeholders: la volontà è rendere l'azienda sempre più vicina ai soci, ai clienti ed al territorio. La Banca, in questo modo, è un vero generatore di contenuti ed energia, dal quale possono beneficiarne tutti, traendo vitalità ed occasioni. Lo sforzo si è focalizzato anche nel fornire tutte le informazioni necessarie ed importanti per gestire l'emergenza COVID e mettere a disposizione dei soci e dei clienti, l'intero pacchetto di misure che man mano sono state messe in cantiere.

In un anno così impegnativo sotto l'aspetto sanitario, ha avuto una centrale importanza il supporto all'economia locale, dove si è data massima attenzione e disponibilità alla clientela richiedente moratorie e finanziamenti specifici concessi in conseguenza, della pandemia. Tutte le componenti dell'economia hanno risentito di questa straordinaria situazione e l'assistenza della Banca è stata determinante per dare risposte rapide e concrete.

Il puntuale utilizzo dei social media, del sito internet, della newsletter, delle tv locali e non, delle radio, dalla carta stampata ha garantito forte prossimità a tutti coloro che interagiscono con l'azienda.

La nuova immagine della Banca ha preso sempre più piede, garantendo unità nei messaggi e nella comunicazione anche con il contesto del Gruppo Bancario. Soci e clienti hanno preso sempre più confidenza con il nuovo logo ed i nuovi colori aziendali. È proseguito, pertanto, il lavoro di aggiornamento, presso le Filiali della Banca, con l'installazione del materiale grafico avente proprio il nuovo logo, ispirato alla solidità derivante dall'essere Gruppo, alla vicinanza alle persone, ad un Gruppo Cooperativo appartenente ai propri territori. I tre quadrati rappresentano l'inclusione, l'essere Gruppo, l'unione delle diversità, ma anche le BCC – Casse Rurali – Raiffeisenkassen, le Società, la Capogruppo.

La Banca ha agito nel completo interesse degli equilibri di bilancio, nel completo rispetto dei suoi scopi statutari, dando supporto all'economia locale con puntualità.

Con riferimento al biennio 2021/2022, in conseguenza della pandemia, si è procrastinato il periodo di revisione, ma i lavori effettuati ed i primi verbali trasmessi hanno già permesso di rilevare l'esistenza dei requisiti previsti dalla normativa per l'iscrizione nella sezione dell'albo delle società cooperative a "Mutualità Prevalente".

▪ **INFORMAZIONE SUGLI ASPETTI AMBIENTALI**

L'importanza degli impatti ambientali per la Banca rappresenta una variabile di grande interesse per il presente e per il futuro, tanto che sono allo studio ed in atto le varie iniziative realizzate a livello di Gruppo che vengono trasmesse alle Banche, in un'ottica di ottimizzazione nel consumo di risorse e degli impatti ambientali ad esse connessi.

Relativamente all'aspetto ambientale, presso la Sede Amministrativa, è installata una colonnina per la ricarica di automobili elettriche, in un'ottica di ampliamento dell'offerta e dei servizi di qualità garantiti alla clientela.

Nell'esercizio è stato deliberato, e vedrà la sua realizzazione nei primi mesi del nuovo anno, un progetto che punta alla più ampia applicazione di politiche green presso la Sede Amministrativa di Sant'Arsenio, dove sarà installato un impianto fotovoltaico da 100 kWp che garantirà risparmio energetico e la possibilità di rendere totalmente green la struttura. Un progetto che guarda al futuro con forte attenzione per l'ambiente.

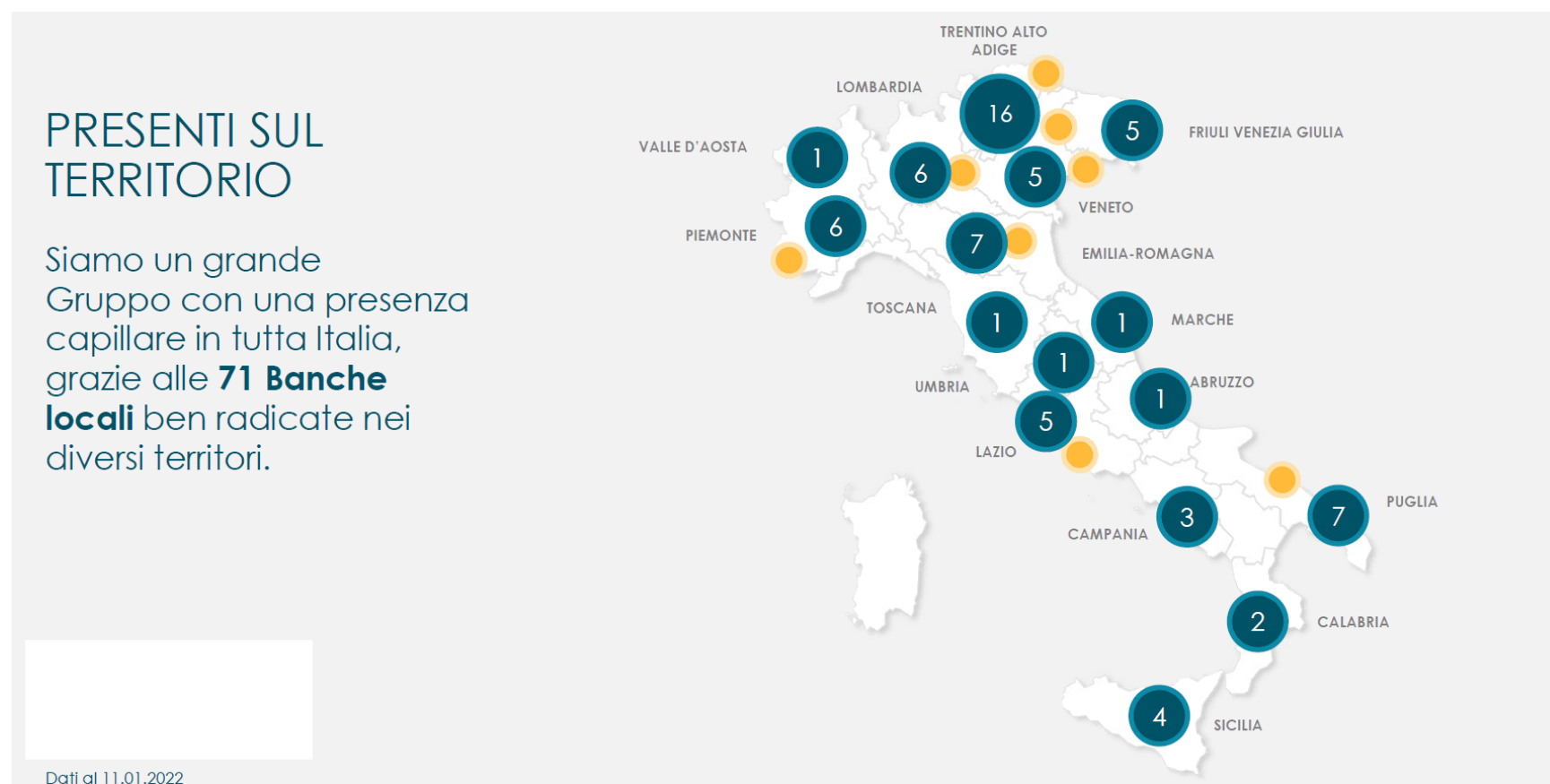
Di pari passo, la Banca è stata molto attenta e sensibile verso le richieste pervenute dalla clientela in tale ambito, tanto che sono stati diversi i finanziamenti erogati per finalità di natura ambientale come progetti finalizzati a sfruttare le energie rinnovabili o migliorare l'efficienza energetica.

0

CAPITOLO 2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

- **IL GRUPPO BANCARIO CASSA CENTRALE BANCA**

Il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano annovera 71 banche e 1.482 sportelli in tutta Italia, oltre 11.450 collaboratori e oltre 450.000 Soci Cooperatori. Con un attivo di bilancio di 91,6 miliardi si posiziona tra i primi dieci Gruppi bancari italiani. Il totale crediti raggiunge i 48,7 miliardi, la raccolta complessiva i 99,8 miliardi (64,6 di raccolta diretta e 35,2 di raccolta indiretta, di cui 23,2 miliardi di risparmio gestito e assicurativo) e i fondi propri assommano a 6,97 miliardi di Euro. Con un CET1 ratio pari al 22,6% si colloca tra i Gruppi più solidi del Paese.



- **AZIONI DI PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO CON LA CAPOGRUPPO**

Nel precedente esercizio era stata avviata un'azione di pianificazione e monitoraggio con la Capogruppo, con l'obiettivo di meglio posizionare la Banca nell'ambito delle nuove sfide di mercato e di contesto. Tale attività ha trovato realizzazione nel corso dell'esercizio e conclusione, in anticipo rispetto al piano, all'inizio del 2022.

Il confronto con la Capogruppo è stato costante durante l'intero anno, al fine di adeguare l'operatività alle policy e per pianificare un percorso di crescita e consolidamento coerente con l'intero assetto aziendale e la regolamentazione interna, nonché con le linee strategiche del Gruppo Bancario.

I processi di monitoraggio e pianificazione hanno impegnato la struttura in un percorso di elevata attenzione verso tematiche di notevole impatto che, di conseguenza, hanno influenzato l'organizzazione ed i risultati economici e reddituali.

Nel 2021 gli obiettivi del piano in esame sono stati aggiornati e l'evoluzione è stata costantemente monitorata dal Servizio Pianificazione e Coordinamento Strategico di Capogruppo. I risultati registrati in termini di miglioramento della qualità degli attivi, di rafforzamento del business model e di consolidamento patrimoniale hanno condotto la Banca a riposizionarsi anche nella migliore classe di merito del modello MRB del Gruppo Bancario.

Da tali presupposti il percorso di pianificazione e monitoraggio intrapreso con la Capogruppo è stato anticipatamente concluso, riportando, per l'appunto, a partire dal 2022, la Banca all'interno del normale processo di pianificazione di Gruppo.

• INTERVENTI INTRAPRESI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA COVID-19

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economia contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. All'argomento la Banca ha dato forte attenzione e centralità. Sono state modificate, inoltre, le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd Forborne) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, tali posizioni non sono state classificate come esposizioni Forborne. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno, invece, operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo Forborne, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riaccuirsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'Amendment del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e nel 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la *forbearance* delle moratorie Covid-19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "*Report on the implementation of selected Covid-19 policies*, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 1° aprile 2021 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione *forborne* o in default.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di proprie iniziative promosse, o, comunque, in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non *forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio, nel 2021 la Banca ha condotto un intervento attinente la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie) a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si è concretizzata in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono state condotte, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo altresì a controlli campionari. I risultati di "riclassificazione" hanno effetto sulla data contabile del 31 dicembre 2021.

▪ **TARGETED LONGER-TERM REFINANCING OPERATIONS (TLTRO III)**

Alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 224 milioni di Euro. Il rendimento dei finanziamenti è stato calcolato considerando il cosiddetto "tasso di interesse speciale" di periodo, in quanto, la Banca ha considerato raggiunti con ragionevole certezza gli obiettivi di performance di erogazioni creditizie richieste nel corso del 2021, grazie al monitoraggio delle erogazioni nette sulla totalità delle banche aderenti al TLTRO Group con capofila Cassa Centrale Banca.

▪ **COMPREHENSIVE ASSESSMENT**

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;

- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno *stress test* per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensiva a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della *Advance Data Collection*, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto la 2020 Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (*Join-up*) nello *stress test*, proiettando così sull'orizzonte temporale dello *stress test* stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il *CET1 ratio* è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- *CET1 ratio* del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- *CET1 ratio* del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del *Comprehensive Assessment*, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di *stress test*.

• **ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E TRASPARENZA AL GRUPPO CASSA CENTRALE**

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva in parola della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

- **OPERAZIONI DI CESSIONE CREDITI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO**

Tra i fatti di rilievo avvenuti durante l'esercizio vi è la nuova operazione di cessione crediti.

È stato conferito mandato a Centrale Credit Solutions S.r.l. - Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano per fornire assistenza quale *arranger*, *advisor* finanziario e *placement agent* nella strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione.

L'operazione è stata sviluppata ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (la "Legge 130"), avente ad oggetto un portafoglio di finanziamenti classificati in sofferenza e strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della garanzia statale sui titoli *senior* emessi nel contesto di operazioni di cartolarizzazione (la "GACS").

Il portafoglio individuato dalla Banca ed oggetto di cessione ha raggiunto un valore prossimo ai 13 milioni di euro. La cessione ha avuto efficacia giuridica dicembre 2021, determinando effetti positivi nell'ambito degli indici di bilancio collegati al credito deteriorato della Banca.

Infine, si evidenzia come l'operazione abbia determinato, altresì, benefici di natura fiscale, in seguito, alla trasformazione in credito di imposta del 20% del valore dei crediti ceduti, nei limiti delle perdite civilistiche realizzate negli anni precedenti e sulla scorta dell'aliquota fiscale vigente IRES.

- **NUOVE FILIALI**

Nel corso dell'esercizio sono state realizzati e, quindi, conclusi i due trasferimenti di Filiali pianificati al fine di garantire una migliore redditività su piazze maggiormente operative, rispetto a talune che presentavano margine e volumi ridotti.

Nello specifico, il 7 aprile 2021, è stata inaugurata la nuova Filiale a Cava de'Tirreni, un nuovo presidio dell'istituto che allarga la sua zona di competenza territoriale, raggiungendo anche la parte iniziale della Costiera Amalfitana che si collega alla Città di Salerno. La nuova competenza acquisita copre i Comuni di Nocera Superiore, Tramonti e Maiori. La nuova Filiale nasce dal trasferimento della succursale di Bracigliano.

Il 12 maggio 2021, invece, è stata inaugurata la nuova Filiale della Banca a Roccagloriosa.

Un nuovo capitolo si aggiunge alla prestigiosa storia dell'istituto di credito cooperativo che amplia la sua competenza nel Cilento e nel Golfo di Policastro, raggiungendo centri, come San Giovanni a Piro e la sua frazione di Scario, Camerota, Santa Marina con la sua frazione di Policastro, e Celle di Bulgheria. Tale apertura deriva dal trasferimento della succursale di Rofrano.

CAPITOLO 3

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

Indicatori di performance della Banca

Si riportano, nel seguito, i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Indicatori di performance⁶

| INDICI | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione % |
|---|------------|------------|--------------|
| INDICI DI STRUTTURA | | | |
| Crediti verso clientela / Totale Attivo | 45,51 % | 45,05 % | 1,02% |
| Raccolta diretta / Totale Attivo | 74,86 % | 74,02 % | 1,13% |
| Patrimonio Netto / Totale Attivo | 3,96 % | 3,74 % | 5,92% |
| Patrimonio Netto / Impieghi lordi | 8,35 % | 7,93 % | 5,37% |
| Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela | 5,29 % | 5,05 % | 4,73% |
| Impieghi netti/Depositi | 60,79 % | 60,86 % | (0,12%) |
| INDICI DI REDDITIVITÀ | | | |
| Utile netto / Patrimonio netto (ROE) | 8,97 % | 10,63 % | (15,66%) |
| Utile netto / Totale Attivo (ROA) | 0,35 % | 0,40 % | (10,67%) |
| Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione) | 50,01 % | 48,21 % | 3,74% |
| Margine di interesse / Margine di intermediazione | 58,37 % | 53,13 % | 9,86% |
| INDICI DI RISCHIOSITÀ | | | |
| Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela | 0,21 % | 0,68 % | (68,62%) |
| Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela | 1,41 % | 1,66 % | (14,72%) |
| Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde | 80,51 % | 71,77 % | 12,17% |
| Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi | 48,50 % | 48,55 % | (0,10%) |
| Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis | 1,91 % | 1,32 % | 45,07% |
| INDICI DI PRODUTTIVITÀ | | | |
| Margine di intermediazione per dipendente | 230.390 | 231.530 | (0,49%) |
| Spese del personale dipendente | 59.219 | 55.052 | 7,57% |

Gli indicatori di performance confermano il buon stato di salute dell'impresa, sotto i diversi ambiti analizzati; nella maggior parte degli indici riportati si registra un miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Gli indici di struttura rilevano variazioni positive, mostrando un contestuale aumento dell'equilibrio tra le fonti consolidate e gli impieghi in attività immobilizzate. L'aumento del patrimonio netto, grazie all'utile d'esercizio, genera una crescita degli indici di riferimento che impattano positivamente sulla solidità aziendale.

La redditività aziendale è guidata dall'importante utile di esercizio generato e dalla forte e continua attenzione dell'azienda verso il contenimento dei costi.

Contestualmente alle variazioni in aumento registrate sia nella struttura che nella redditività, le performance evidenziano anche una minore esposizione da parte della Banca al rischio relativo al credito deteriorato, in linea con le politiche aziendali e a quelle della Capogruppo. L'obiettivo della qualità del credito è la continuazione del lavoro già posto in essere negli ultimi anni; il rapporto tra

⁶ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

sofferenze nette e crediti netti, diminuisce ancora, passando dallo 0,68% allo 0,21%, un calo percentuale vicino al 69%. Sul rapporto tra gli altri crediti deteriorati ed il totale dei crediti netti (rapporto all'1,41%) si registra una diminuzione del 14,7%.

Gli indici di rischio sanciscono il consolidamento dei valori grazie alla forte attenzione riservata al credito deteriorato. Adeguato, altresì, il livello delle coperture con percentuali molto soddisfacenti.

Gli indici di produttività denotano valori in linea con le stime e senza grosse variazioni rispetto allo scorso anno.

Il progressivo miglioramento di alcune variabili macroeconomiche e le aspettative di crescita previste per il triennio 2022-2024, rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari degli anni precedenti, potranno determinare un impatto positivo anche sulle dinamiche aziendali. È ovvio che il tutto risentirà, comunque, di un contesto ancora caratterizzato da elevata variabilità futura e potenziale ed incertezza legata al perdurare e alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria, unita, altresì, alle dinamiche connesse agli equilibri geopolitici internazionali.

Risultati economici

Conto economico riclassificato⁷

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|-----------------|-----------------|----------------|----------------|
| Interessi netti | 16.379 | 15.448 | 931 | 6,03% |
| Commissioni nette | 6.398 | 5.879 | 519 | 8,83% |
| Risultato netto delle attività e passività in portafoglio | 5.184 | 7.674 | (2.490) | (32,45%) |
| Dividendi e proventi simili | 100 | 75 | 26 | 34,44% |
| Proventi operativi netti | 28.061 | 29.076 | (1.014) | (3,49%) |
| Spese del personale | (7.398) | (7.095) | (304) | 4,28% |
| Altre spese amministrative | (7.718) | (7.394) | (324) | 4,38% |
| Ammortamenti operativi | (897) | (883) | (14) | 1,58% |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito | (9.631) | (11.846) | 2.215 | (18,70%) |
| Oneri operativi | (25.645) | (27.218) | 1.573 | (5,78%) |
| Risultato della gestione operativa | 2.417 | 1.858 | 559 | 30,10% |
| Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività | (112) | (702) | 591 | (84,11%) |
| Altri proventi (oneri) netti | 2.091 | 2.057 | 35 | 1,68% |
| Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni | (23) | - | (23) | |
| Risultato corrente lordo | 4.374 | 3.212 | 1.162 | 36,16% |
| Imposte sul reddito | (214) | 1.291 | (1.505) | (116,56%) |
| Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte | - | - | - | |
| Risultato Netto | 4.160 | 4.503 | (343) | (7,62%) |

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di interesse

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--|---------------|---------------|--------------|----------------|
| Interessi attivi e proventi assimilati | 21.315 | 21.677 | (362) | (1,67%) |
| <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i> | <i>21.270</i> | <i>21.620</i> | <i>(350)</i> | <i>(1,62%)</i> |
| Interessi passivi e oneri assimilati | (4.936) | (6.229) | 1.293 | (20,76%) |
| Margine di interesse | 16.379 | 15.448 | 931 | 6,03% |

Dai dati economici si rileva un incremento del 6% del margine di interesse, importante indicatore di valutazione della Banca, che mette in luce una diminuzione degli interessi attivi e passivi.

In linea con l'anno precedente e le strategie intraprese, gli interessi passivi registrano un'ulteriore significativa contrazione, passando da 6,2 mln di euro a 4,9 mln di euro (- 20,76%), a conferma della forte azione della Banca verso un allineamento al mercato sempre più puntuale dei tassi garantiti alla clientela, nonché alla maggiore spinta commerciale verso forme di raccolta indiretta. La variazione degli interessi attivi, invece, è pressoché invariata, registrando una lieve flessione del 1,67%, in conseguenza dell'andamento dei tassi sul mercato.

Margine di intermediazione

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|---------------|---------------|----------------|----------------|
| Interessi netti | 16.379 | 15.448 | 931 | 6,03% |
| Commissione nette | 6.398 | 5.879 | 519 | 8,83% |
| Dividendi e proventi simili | 100 | 75 | 26 | 34,44% |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 128 | 110 | 18 | 16,28% |
| Risultato netto dell'attività di copertura | - | - | - | |
| Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie | 5.085 | 7.542 | (2.456) | (32,57%) |
| Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | (30) | 22 | (52) | (236,22%) |
| Margine di intermediazione | 28.061 | 29.076 | (1.014) | (3,49%) |

Il margine di intermediazione ha registrato un lieve decremento nell'anno 2021, condizionato, soprattutto, dal minor impatto degli "utili da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie" che, seppur su valori importanti, hanno avuto una performance positiva inferiore, però, allo scorso esercizio. La voce è influenzata dall'andamento positivo dei titoli e dall'impatto della cessione dei crediti (impatto negativo di circa 530 mila euro).

Soddisfacenti aumenti si registrano sia sugli interessi netti che sulle commissioni nette.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "cost income ratio", si è attestato, al 31 dicembre 2021, al 50,01% rispetto al 48,21% del periodo precedente (dicembre 2020). I dati evidenziano un mantenimento, sostanzialmente in linea e quasi invariato, dei costi operativi, rispetto all'anno precedente, nonostante la crescita dell'operatività.

Costi operativi

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--|---------------|---------------|------------|--------------|
| Spese amministrative: | 15.116 | 14.488 | 628 | 4,33% |
| - Spese per il personale | 7.398 | 7.095 | 304 | 4,28% |
| - Altre spese amministrative | 7.718 | 7.394 | 324 | 4,38% |
| Ammortamenti operativi | 897 | 883 | 14 | 1,58% |
| Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito) | 112 | 702 | (591) | (84,11%) |
| - di cui su impegni e garanzie | 52 | (142) | 194 | (136,51%) |
| Altri oneri/proventi di gestione | (2.091) | (2.057) | (35) | 1,68% |
| Costi operativi | 14.034 | 14.017 | 17 | 0,12% |

Al 31 dicembre 2021, i costi operativi si attestano a 14 mln di euro, in linea con il dato di fine 2020; nel dettaglio, la voce "Spese amministrative" è in aumento di 628 mila euro (spese del personale in aumento per euro 304 mila ed altre spese amministrative in aumento per euro 324 mila). Il leggero aumento delle spese amministrative della Banca, sia in termini di personale che di altre spese, è dovuto al normale andamento delle stesse, nonostante la continua e forte attenzione della Banca verso politiche di costo attente e prudentiali.

Risultato corrente lordo

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--|--------------|--------------|--------------|---------------|
| Margine di intermediazione | 28.061 | 29.076 | (1.014) | (3,49%) |
| Costi operativi | (14.034) | (14.017) | (17) | 0,12% |
| Rettifiche di valore nette per rischio di credito | (9.633) | (11.852) | 2.219 | (18,72%) |
| Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali | - | - | - | - |
| Altri proventi (oneri) netti | (21) | 6 | (27) | (476,30%) |
| Risultato corrente lordo | 4.374 | 3.212 | 1.162 | 36,16% |

Utile di periodo

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|--------------|--------------|--------------|----------------|
| Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte | 4.374 | 3.212 | 1.162 | 36,16% |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (214) | 1.291 | (1.505) | (116,56%) |
| Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte | 4.160 | 4.503 | (343) | (7,62%) |
| Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte | - | - | - | |
| Utile/perdita d'esercizio | 4.160 | 4.503 | (343) | (7,62%) |

I dati relativi al margine di intermediazione comparati con il lieve aumento dei costi operativi sono anche il risultato del processo di crescita e penetrazione territoriale della Banca che, nonostante le operazioni poste in essere, è riuscita, comunque, a ottimizzare ed a razionalizzare le risorse impiegate.

La riduzione delle rettifiche di valore nette per rischio di credito, pari al 18,72%, in linea con il calo degli indici di rischiosità, va letta unitamente alla cessione delle sofferenze (operazione da 12 mln di euro lordi), in quanto, rafforzano l'aspetto della qualità del credito, ancora di più, rispetto allo scorso anno. Il calo complessivo dei crediti deteriorati riduce la base sulla quale incidono tali rettifiche. Tali processi sono in linea con le indicazioni fornite dalla Capogruppo.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri hanno fatto registrare rettifiche di valore pari ad euro - 112 mila, quale saldo fra le rettifiche di valore dovute all'applicazione della valutazione collettiva IFRS9 sui crediti off balance, pari ad euro - 52 mila e gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri per contenzioni, par ad euro - 60 mila; tale voce genera un minor impatto di euro 590 mila rispetto al 31/12/2020.

La voce 270 – Imposte sul reddito dell'esercizio (correnti e anticipate/differite) registra un valore negativo di euro 214 mila, composta:

- Euro - 37 mila, per IRAP corrente;
- Euro 699 mila, quale trasformazione in credito di imposta delle DTA perdite fiscali precedenti, come da art. 55 DL 18/2020, collegata all'operazione di cessione crediti NPL effettuata nell'esercizio;
- Euro - 1.065 mila, scarico quota annuale DTA contabilizzate su First Time Adoption crediti (IRFS9), DL 214/2011 (svalutazione crediti) e altre poste residuali;
- Euro - 167 mila, quale trasformazione in credito di imposta della perdita fiscale anno 2020;
- Euro 22 mila, surplus accantonamento fondo imposte dirette (IRAP) anno 2020.

Nel corrente esercizio si è registrata una perdita fiscale IRES dovuta, principalmente, alla consistenza delle rettifiche di valore su crediti, per cui non è stata calcolata alcuna imposta corrente IRES.

Al fine del mantenimento della contabilizzazione delle DTA che dipendono dalla redditività futura si è provveduto all'elaborazione del probability test (IAS 12), con la collaborazione dell'ufficio imposte dirette di Cassa Centrale Banca Spa.

L'utile di esercizio si attesta a 4,16 mln di euro.

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁸

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--|------------------|------------------|---------------|--------------|
| ATTIVO | | | | |
| Cassa e disponibilità liquide | 103.319 | 118.231 | (14.912) | (12,61%) |
| Esposizioni verso banche | 31.579 | 31.739 | (159) | (0,50%) |
| <i>di cui al fair value</i> | 1.840 | 1.907 | (67) | (3,52%) |
| Esposizioni verso la clientela | 533.520 | 510.715 | 22.805 | 4,47% |
| <i>di cui al fair value</i> | 14.480 | 13.609 | 872 | 6,41% |
| Attività finanziarie | 475.102 | 448.421 | 26.681 | 5,95% |
| Partecipazioni | | | - | 0,00% |
| Attività materiali e immateriali | 7.850 | 7.580 | 269 | 3,55% |
| Attività fiscali | 7.911 | 10.186 | (2.275) | (22,34%) |
| Altre voci dell'attivo | 13.124 | 6.800 | 6.324 | 93,00% |
| Totale attivo | 1.172.405 | 1.133.672 | 38.733 | 3,42% |
| PASSIVO | | | | |
| Debiti verso banche | 223.765 | 229.870 | (6.105) | (2,66%) |
| Raccolta diretta | 877.671 | 839.177 | 38.495 | 4,59% |
| - <i>Debiti verso la clientela</i> | 818.942 | 766.053 | 52.889 | 6,90% |
| - <i>Titoli in circolazione</i> | 58.729 | 73.124 | (14.394) | (19,68%) |
| Altre passività finanziarie | - | - | - | |
| Fondi (Rischi, oneri e personale) | 5.636 | 5.950 | (314) | (5,28%) |
| Passività fiscali | 462 | 401 | 61 | 15,20% |
| Altre voci del passivo | 18.476 | 15.919 | 2.557 | 16,06% |
| Totale passività | 1.126.010 | 1.091.317 | 34.693 | 3,18% |
| Patrimonio netto | 46.395 | 42.355 | 4.040 | 9,54% |
| Totale passivo e patrimonio netto | 1.172.405 | 1.133.672 | 38.733 | 3,42% |

⁸ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|----------------|----------------|---------------|---------------|
| Raccolta diretta | 877.671 | 839.177 | 38.495 | 4,59% |
| Conti correnti e depositi a vista | 635.839 | 589.687 | 46.152 | 7,83% |
| Depositi a scadenza | 181.048 | 174.747 | 6.301 | 3,61% |
| Pronti contro termine e prestito titoli | - | - | - | |
| Obbligazioni | 52.280 | 58.354 | (6.075) | (10,41%) |
| Altra raccolta | 8.505 | 16.389 | (7.883) | (48,10%) |
| Raccolta indiretta | 65.044 | 40.832 | 24.212 | 59,30% |
| Risparmio gestito | 24.601 | 6.330 | 18.272 | 288,67% |
| di cui: | | | | |
| - Fondi comuni e SICAV | 8.183 | 4.005 | 4.178 | 104,32% |
| - Gestioni patrimoniali | 9.162 | 873 | 8.289 | 949,49% |
| - Prodotti bancario-assicurativi | 7.257 | 1.452 | 5.805 | 399,83% |
| Risparmio amministrato | 40.443 | 34.503 | 5.940 | 17,22% |
| di cui: | | | | |
| - Obbligazioni | 35.956 | 31.222 | 4.734 | 15,16% |
| - Azioni | 4.487 | 3.281 | 1.206 | 36,76% |
| Totale raccolta | 942.715 | 880.009 | 62.706 | 7,13% |

Nel 2021 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori ancora in aumento e conferma la capacità della Banca di attrarre clientela attraverso una fiducia sempre crescente. Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 943 mln di euro, evidenziando un ulteriore aumento di 63 mln di euro su base annua (pari a + 7,13%).

Come esposto nella tabella che segue, la raccolta diretta si attesta al 93% sul totale.

Un importante trend di crescita si registra sulla raccolta indiretta che rileva, invece, un significativo incremento del 59,3% rispetto al 31 dicembre 2020, percentuale coerente con la strategia aziendale di crescita del comparto, che ha visto aumentare, con importanti percentuali, il valore del risparmio gestito e di quello amministrato.

| COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione % |
|--|------------|------------|--------------|
| Raccolta diretta | 93% | 95% | (2,37%) |
| Raccolta indiretta | 7% | 5% | 48,70% |

Raccolta diretta

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva che:

- i debiti verso clientela sfiorano gli 819 mln di Euro e registrano un significativo aumento di 53 mln di Euro rispetto a fine 2020 (+6,90%), in conseguenza della crescita dovuta all'aumento sia dei conti correnti e depositi a vista pari a + 7,83% e dei depositi a scadenza (+ 3,61%). All'interno della voce "conti correnti e depositi a vista" va segnalata la dinamica in aumento, rispetto a fine 2020, di 46

mln di euro, crescita ascrivibile al continuo processo di sviluppo dalla Banca, contestualmente alla rinnovata fidelizzazione della clientela, la quale caratterizza, da sempre, l'Istituto di credito;

- i titoli in circolazione ammontano a Euro 59 mln e risultano in contrazione di circa 14 mln di Euro rispetto a fine 2020 (-19%), in conseguenza della scadenza di titoli obbligazionari e della mancata emissione di nuovi prodotti della specie.

| RACCOLTA DIRETTA | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione % |
|---|-------------------|-------------------|---------------------|
| Conti correnti e depositi a vista | 72% | 70% | 2,86% |
| Depositi a scadenza | 21% | 21% | 0,00% |
| Pronti contro termine e prestito titoli | 0% | 0% | - |
| Obbligazioni | 6% | 7% | (14,29%) |
| Altra raccolta | 1% | 2% | (50,00%) |
| Totale raccolta diretta | 100% | 100% | |

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2021, un aumento superiore ai 24 mln di euro, passando da circa 41 mln di fine 2020, a 65 mln di euro al 31.12.2021 (+59 %). Gli andamenti sono determinati da:

- una crescita importante della componente risparmio gestito per 18 mln di euro, che porta il dato assoluto, al 31.12.2021, a 24,6 mln di euro (+289%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ 4 mln euro; + 104%), delle gestioni patrimoniali (+ 8,3 mln euro; + 950%), dei prodotti bancari-assicurativi (+ 5,8 mln euro; +400%)
- un contestuale aumento del risparmio amministrato per euro 6 mln(+ 17%), che supera il valore assoluto di 40 mln di euro.

Tali dinamiche si inseriscono nell'ambito di una forte azione della Banca verso il potenziamento del collocamento di tali forme di investimento presso la clientela, le quali se da un lato vanno a contrarre il costo della raccolta, dall'altro determinano un buon impatto commissionale in conseguenza dei titoli collocati.

Impieghi verso la clientela

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|---------------------|
| Impieghi al costo ammortizzato | 519.040 | 497.106 | 21.934 | 4,41% |
| Conti correnti | 56.258 | 60.955 | (4.698) | (7,71%) |
| Mutui | 415.268 | 392.861 | 22.407 | 5,70% |
| Altri finanziamenti | 38.830 | 31.362 | 7.468 | 23,81% |
| Attività deteriorate | 8.684 | 11.927 | (3.244) | (27,19%) |
| Impieghi al fair value | 14.480 | 13.609 | 872 | 6,41% |
| Totale impieghi verso la clientela | 533.520 | 510.715 | 22.805 | 4,47% |

L'andamento degli impieghi verso la clientela è stato determinato fortemente dal contesto economico complessivo e dalla volontà della Banca di sostenere, concretamente, il territorio di competenza.

L'evento pandemico ha, comunque, inciso sulla domanda e, quindi, sulla crescita dei nuovi affidamenti; il valore complessivo genera una crescita, rispetto al precedente anno, pari a circa il 4,5%, +22,8 mln di euro. L'aumento è stato trainato principalmente dai mutui (+5,7%).

Il comparto è stato, altresì, influenzato anche dal calo delle attività deteriorate, in conseguenza, della nuova operazione di cessione delle sofferenze che ha migliorato gli indici di riferimento, andando ad impattare negativamente sul valore assoluto degli impieghi, compensato, però, dalle nuove erogazioni; occorre, inoltre, sottolineare come il dato degli impieghi netti al 31 dicembre 2021 sia depurato dallo sbilancio delle rettifiche di valore effettuate nell'esercizio, pari a circa 10 mln di euro.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

| COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione % |
|--|-------------|-------------|--------------|
| Conti correnti | 11% | 12% | (8,33%) |
| Mutui | 78% | 75% | 4,00% |
| Altri finanziamenti | 7% | 6% | 16,67% |
| Attività deteriorate | 2% | 2% | 0,00% |
| Impieghi al Fair Value | 3% | 5% | (40,00%) |
| Totale impieghi verso la clientela | 100% | 100% | |

La composizione percentuale degli impieghi verso la clientela al 31.12.2021 è sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente, fatta eccezione per gli effetti registrati dall'incremento dei mutui.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | | | |
|--|-------------------|---------------------------|--------------|----------------------------|
| | Esposizione Lorda | Rettifiche complessive | di valore | Esposizione netta Coverage |
| Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato | 20.482 | (11.798) | | 8.684 57,60% |
| - <i>Sofferenze</i> | 5.824 | (4.689) | | 1.135 80,51% |
| - <i>Inadempienze probabili</i> | 12.087 | (6.414) | | 5.673 53,07% |
| - <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i> | 2.571 | (695) | | 1.876 27,05% |
| Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato | 520.579 | (10.223) | | 510.356 1,96% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato | 541.061 | (22.021) | | 519.040 4,07% |
| Esposizioni deteriorate al FV | - | - | | - |
| Esposizioni non deteriorate al FV | 14.480 | - | | 14.480 0,00% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV | 14.480 | - | | 14.480 0,00% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela | 555.541 | (22.021) | | 533.520 |

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2020 | | | |
|--|-------------------|---------------------------|--------------|----------------------------|
| | Esposizione Lorda | Rettifiche complessive | di valore | Esposizione netta Coverage |
| Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato | 28.697 | (16.774) | | 11.923 58,45% |
| - <i>Sofferenze</i> | 12.237 | (8.783) | | 3.455 71,77% |
| - <i>Inadempienze probabili</i> | 9.537 | (5.443) | | 4.094 57,07% |
| - <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i> | 6.923 | (2.548) | | 4.375 36,81% |
| Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato | 491.846 | (6.662) | | 485.183 1,35% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato | 520.542 | (23.436) | | 497.106 4,50% |
| Esposizioni deteriorate al FV | - | - | | - |
| Esposizioni non deteriorate al FV | 13.609 | - | | 13.609 0,00% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV | 13.609 | - | | 13.609 0,00% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela | 534.151 | (23.436) | | 510.715 |

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osservano i seguenti principali andamenti con un complessivo miglioramento della qualità del credito:

- la dinamica delle esposizioni deteriorate lorde è stata interessata da una diminuzione del valore lordo, passando da circa 29 mln di euro del 31.12.2020, ai 20,5 mln nell'anno 2021, conseguenza della richiamata operazione cessione. L'esposizione netta del credito deteriorato è pari a soli 8,7 mln di euro.
- le sofferenze passano da 12,2 mln di euro a 5,8 mln di euro, con una copertura superiore all'80%.
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2021 e si attestano a 2,6 mln di Euro, rispetto ai 7 mln di euro dell'anno 2020.

Con riferimento al costo del credito, si evidenzia che le rettifiche di valore su crediti corrispondono a 9,6 mln di euro, rispetto ad euro 11,9 milioni al 31 dicembre 2020. L'impatto del periodo risulta ricollegabile, principalmente, alle rettifiche di valore registrate sulle valutazioni collettive ed analitiche forfettarie, effettuate con metodo statistico, nonché alle ulteriori svalutazioni analitiche ricollegate alle esposizioni collegate all'applicazione del Calendar Provisioning (Stock of NPL e Regolamento UE).

Nello specifico, il totale dei crediti deteriorati lordi determina un'incidenza sul totale degli impieghi lordi pari del 3,8%, contro il 5,5% a dicembre 2020.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati. Sono, inoltre, individuate le esposizioni forborne performing e non performing.

Con riguardo alle esposizioni creditizie non deteriorate, sono stati definiti gli elementi che costituiscono le principali determinanti per il passaggio di stage.

La Banca applica alle esposizioni in bonis svalutazioni collettive. Con riferimento alle esposizioni dello stage 3, le rettifiche di valore sono determinate come svalutazioni analitiche talvolta, sotto specifiche soglie, determinate con modalità forfettarie. Sempre per quanto attiene alle esposizioni creditizie allocate nello stage 3, si evidenzia la considerazione di scenari di vendita di parte del portafoglio deteriorato, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, collegati agli obiettivi aziendali di conseguimento e mantenimento di specifici obiettivi di NPL-ratio.

Tutto ciò premesso, al 31 dicembre 2021, la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta a 80,5%, in aumento rispetto ai livelli di dicembre 2020 (71,8%), nonostante il perfezionamento, nell'anno 2021, come detto, di un'operazione di cessione di crediti a sofferenza per circa 12 mln di euro lordi.

Il coverage delle inadempienze probabili è pari al 53,1%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2020 del 57,1%; la relativa esposizione lorda registra un aumento di 2,5 mln di euro, passando da 9,5 mln di euro a 12 mln di euro.

Le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 27,1% contro il 36,8% del 31 dicembre 2020; la relativa esposizione lorda ha registrato un decremento pari ad euro 4,3 mln, passando da euro 6,9 mln a euro 2,6 mln, risultato del trasferimento delle esposizioni ad inadempienze probabili.

La copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 2%, contro il 1,35% al 31 dicembre 2020.

La Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine.

In tale contesto il sistema di ponderazione variabile adottato ha consentito di mitigare le riduzioni delle svalutazioni collettive del portafoglio performing dei crediti verso la clientela che, in assenza di tale ponderazione variabile, sarebbero risultate pari ad oltre il 20%.

Nel corso del 2021, inoltre, la Banca ha attuato alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari relativi al rischio di credito, in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9. Tali interventi sono stati attuati per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) e GL EBA (EBA-GL-2020-02), nonché dalle indicazioni degli altri Standard Setter. Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati nel corso dell'anno, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere in un'ottica forward looking la maggiore rischiosità sviluppata nel corso dell'anno precedente, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettive di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale (componente affinata nell'ultimo trimestre 2021 mediante l'uso dei dati interni della Banca in luogo ai tassi di decadimento Prometeia), con effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche ritenute maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti. Tale trattamento ha consentito, a parità di altre condizioni, di incrementare prudenzialmente le svalutazioni collettive del portafoglio performing in un range stimato tra il 7% e il 10% del fondo collettivo complessivo.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese, inoltre, il parametro relativo alla LGD (Loss Given Default) della Banca è stato ulteriormente evoluto mediante un maggiore grado di segmentazione della componente relativa alla LGD sofferenze, includendo in tale revisione del modello gli effetti derivanti dai recuperi su posizioni aperte e oggetto di concessione; in tal contesto il concetto di point in time (ancoraggio dei parametri per le proiezioni di ECL più recenti) è stato uniformato per due moduli principali del parametro di rischio (ovvero cure rate e LGD sofferenze). I citati interventi hanno comportato un effetto incrementativo sulle svalutazioni collettive del portafoglio performing, quantificabili in circa il 15% degli accantonamenti complessivi relativi ai crediti verso clientela del settore commerciale.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

| INDICATORE | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|--|------------|------------|
| Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi | 3,79% | 5,51% |
| Sofferenze lorde/Crediti lordi | 1,08% | 2,35% |
| Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi | 2,23% | 1,83% |
| Crediti deteriorati netti/Crediti netti | 1,67% | 2,39% |

Alla luce dei dati sopra evidenziati dalle tabelle, gli indici di qualità del credito registrano importanti margini di miglioramento in linea con le strategie aziendali di riferimento.

Posizione interbancaria

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|------------------|------------------|--------------|----------------|
| Crediti verso banche | 31.579 | 31.739 | (159) | (0,50%) |
| <i>di cui al fair value</i> | 1.840 | 1.907 | (67) | (3,52%) |
| Debiti verso banche | (223.765) | (229.870) | 6.105 | (2,66%) |
| Totale posizione interbancaria netta | (192.186) | (198.132) | 5.946 | (3,00%) |

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2021 risulta pari ad euro 192,2 mln di passivo interbancario, rispetto ai 198 mln di euro al 31.12.2020.

I debiti verso banche, inerenti alla partecipazione alle operazioni TLROIII, ammontano ad euro 224 mln, mentre i crediti verso banche (riclassificati nel bilancio 2021 in conformità al 7° aggiornamento della Banca d'Italia n. 262) ammontano ad euro 31,6 mln.

La posizione interbancaria netta, quindi, rimane sostanzialmente stabile rispetto al periodo precedente (riclassificato), 31 dicembre 2020.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|----------------|----------------|---------------|-----------------|
| Titoli di stato | 450.360 | 426.438 | 23.922 | 5,61% |
| Al costo ammortizzato | 322.909 | 323.838 | (929) | (0,29%) |
| Al FV con impatto a Conto Economico | - | - | - | - |
| Al FV con impatto sulla redditività complessiva | 127.451 | 102.600 | 24.851 | 24,22% |
| Altri titoli di debito | 18.329 | 15.371 | 2.959 | 19,25% |
| Al costo ammortizzato | 9.843 | 6.996 | 2.847 | 40,69% |
| Al FV con impatto a Conto Economico | 26 | 16 | 10 | 59,46% |
| Al FV con impatto sulla redditività complessiva | 8.461 | 8.358 | 102 | 1,23% |
| Titoli di capitale | 6.408 | 6.184 | 223 | 3,61% |
| Al FV con impatto a Conto Economico | 428 | 397 | 31 | 7,81% |
| Al FV con impatto sulla redditività complessiva | 5.979 | 5.787 | 192 | 3,32% |
| Quote di OICR | 6 | 429 | (423) | (98,71%) |
| Al FV con impatto a Conto Economico | 6 | 429 | (423) | (98,71%) |
| Totale attività finanziarie | 475.102 | 448.421 | 26.681 | 5,95% |

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva che, nel periodo, sono aumentate complessivamente, passando dai 448 mln di euro del 31.12.2020 ai 475 mln di euro del 2021.

A fine dicembre 2021, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato, per un controvalore complessivo pari a 450 mln di euro di Euro, in aumento rispetto all'anno precedente in cui il valore si attestava intorno ai 426 mln, in aumento di circa 24 mln di euro (+ 5,6%) Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 18 mln euro, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2021. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato.

A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

Immobilizzazioni

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--------------------------------|--------------|--------------|------------|--------------|
| Partecipazioni | | | - | 0,00% |
| Attività Materiali | 7.850 | 7.580 | 269 | 3,55% |
| Attività Immateriali | - | - | - | |
| Totale immobilizzazioni | 7.850 | 7.580 | 269 | 3,55% |

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 7,9 mln di euro, restando in linea e non registrando evidenti variazioni, rispetto ai dati del 2020.

La voce è interamente composta da attività materiali, costituita dai terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole. Tra questi gli "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale e gli immobili detenuti a scopo di investimento, ovvero le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Fondi per rischi e oneri: composizione

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--|--------------|--------------|--------------|----------------|
| Impegni e garanzie rilasciate | 1.198 | 1.167 | 31 | 2,65% |
| Quiescenza e obblighi simili | - | - | - | |
| Altri fondi per rischi e oneri | 2.347 | 2.576 | (229) | (8,90%) |
| - <i>Controversie legali e fiscali</i> | 1.654 | 1.643 | 10 | 0,64% |
| - <i>Oneri per il personale</i> | 92 | 86 | 6 | 7,19% |
| - <i>Altri</i> | 601 | 847 | (246) | (29,02%) |
| Totale fondi per rischi e oneri | 3.544 | 3.743 | (198) | (5,30%) |

I fondi per rischi e oneri non rilevano variazioni importanti nell'esercizio, passando da 3,7 mln di euro a 3,5 mln di euro, facendo registrare una variazione in diminuzione del 5,3%.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, rispettando il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021, il patrimonio netto contabile ammonta a 46,4 mln di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento del 9,5 % (+4 mln di euro) ed è così composto:

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--------------------------------|---------------|---------------|--------------|--------------|
| Capitale | 2.206 | 2.198 | 8 | 0,37% |
| Azioni proprie (-) | - | - | - | |
| Sovrapprezzi di emissione | 1.265 | 1.255 | 9 | 0,75% |
| Riserve | 37.915 | 33.554 | 4.361 | 13,00% |
| Riserve da valutazione | 849 | 844 | 5 | 0,56% |
| Strumenti di capitale | - | - | - | |
| Utile (Perdita) d'esercizio | 4.160 | 4.503 | (343) | (7,62%) |
| Totale patrimonio netto | 46.395 | 42.355 | 4.040 | 9,54% |

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 849 mila euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2020 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2021.

L'utile netto è stato determinato tenuto conto di tutti gli oneri alla data del 31 dicembre 2021 e rappresenta l'effettivo risultato di periodo.

L'utile di esercizio, pari a 4,2 mln di euro, è stato ripartito, sulla base delle norme di legge e statutarie, a riserva legale per almeno il 70% e per euro 124 mila al fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione (il 3%).

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale vigente in materia.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. La variazione dell'importo dei Fondi Propri al 31 dicembre 2021 (euro 57,2 mln) rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente (euro 53,3 mln) è dovuta, quasi essenzialmente, alla quota di utile dell'esercizio 2021 destinato alla riserva legale.

| FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|---|------------|------------|
| Capitale primario di classe 1 - CET 1 | 57.184 | 53.332 |
| Capitale di classe 1 - TIER 1 | 57.184 | 53.332 |
| Capitale di classe 2 - TIER 2 | - | - |
| Totale attività ponderate per il rischio | 296.397 | 334.135 |
| CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate) | 19,29% | 15,96% |
| Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate) | 19,29% | 15,96% |
| Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate) | 19,29% | 15,96% |

Il CET1 passa dal 15,96% al 19,29%, quindi, in significativo miglioramento.

Scendono le attività ponderate per il rischio in conseguenza di una adeguata azione sugli impieghi e sulle relative garanzie.

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia e della nuova impostazione metodologica delle tecniche di mitigazione del rischio adottate dalla Capogruppo CCB a partire dalla prima segnalazione riferita al 31 marzo 2019.

In particolare, la Banca utilizza:

- i) la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- ii) la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato generati dall'operatività riguardante gli strumenti finanziari, le valute e le merci.
- iii) il metodo base per la misurazione del rischio operativo.

La Banca Centrale Europea ha determinato, con nota del 25 novembre 2019, i requisiti consolidati del Gruppo Cassa Centrale Banca, valevoli dal 1° gennaio 2020. In particolare, il Gruppo è tenuto a soddisfare su base consolidata, un requisito SREP complessivo (Totale Srep Capital Requirement "TSCR") del 10,25%, che include un requisito aggiuntivo in materia di Fondi Propri di secondo Pilastro (P2R) del 2,25%, da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1). La Banca Centrale Europea, inoltre, si attende che Cassa Centrale Banca soddisfi su base consolidata l'orientamento di secondo pilastro dell'1%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta al requisito patrimoniale complessivo.

Nella quantificazione degli aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio" IFRS 9.

Gli effetti del regime transitorio IFRS 9 sul CET 1 della Banca ammontano complessivamente a 11,1 mln di euro, componente statica e dinamica new, che hanno incorporato la disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873.

Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4_{SAold} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4_{SA} del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR.

In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca con delibera del 11/01/2018, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata in data 30/01/2018 alla Banca d'Italia.

Si specifica, inoltre, che è stata apportata una modifica dell'applicazione del Regime Transitorio IFRS9 con introduzione di una nuova componente Dinamica (immediata applicazione a far data dalla competenza del 30/06/2020):

1. Introduzione di una nuova componente Dinamica (A4_{SA} New) in aggiunta alle già previste componenti Statica (A2_{SA}) e Dinamica (A4_{SA} Old);
2. Diversificazione dei transitional period tra a) A2_{SA} e A4_{SA} Old; b) A4_{SA} New;
3. Modalità di calcolo e livelli di aggiustamento invariati per la componente statica, per mitigare gli impatti day-one dell'entrata in vigore del principio contabile;
4. In riferimento alla componente dinamica new, che mitiga gli impatti post day-one dell'IFRS9:
 - Reference date modificata dal 1° gennaio 2018 al 1° gennaio 2020, al fine di cogliere meglio gli impatti legati all'emergenza sanitaria.
 - Allungamento di due anni del periodo transitorio e innalzamento dei fattori applicabili.

L'aggiustamento al CET1 al 31 dicembre 2021 risulta pari a 11,1 mln di euro, importo relativo alla componente statica (8,2 mln di euro, al netto delle DTA contabilizzate e delle imposte correnti) ed alla componente dinamica new (2,9 mln di euro, al netto delle imposte correnti), essendo la componente dinamica old negativa.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II –(ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione

della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

Con la pubblicazione del Regolamento UE 876/2019 (CRR II), viene recepito in Europa il Framework relativo a Basilea 4. I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnaletici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;
- L'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture “opache” o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito “Addendum BCE” e Pillar II;
- La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle “grandi esposizioni” e relativi limiti (abrogata la definizione di “capitale ammissibile” e sostituita con “capitale di classe 1 – TIER 1”). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

Il 28 aprile 2020 è stato adottato un pacchetto rivolto alle banche per sostenere l'economia e mitigare gli impatti economici della pandemia. Il pacchetto comprende sia una comunicazione interpretativa sui quadri contabili e prudenziali sia modifiche rapide e mirate della normativa bancaria europea, per massimizzare la capacità di erogare prestiti e assorbire eventuali perdite.

L'atto conclusivo di dette novità è il Regolamento UE 2020/873, con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il 26 giugno 2020.

In data 19 febbraio 2021 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso e/o riacquisto di strumenti del CET 1 di propria emissione per l'ammontare di 30 mila euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021, ad euro 30 mila.

CAPITOLO 4

LA STRUTTURA OPERATIVA

● ARTICOLAZIONE RETE TERRITORIALE

L'articolazione territoriale della Banca, al 31 dicembre 2021, si sviluppa in due Regioni (Campania e Basilicata) e tre Province (Salerno, Avellino e Potenza).

La rete territoriale è composta delle seguenti 18 filiali: Roscigno, Piaggine, Laurino, Roccagloriosa, Vallo della Lucania, Teggiano, Sant'Arsenio, Sala Consilina, Padula, Potenza, Marsico Nuovo, Villa d'Agri, Fisciano, Salerno, Mercato San Severino, Baronissi, Cava de'Tirreni e Montoro; Roscigno è la sede legale; Potenza e Fisciano le sedi distaccate.

Il numero dei comuni rientranti nella zona di competenza è pari a 98.

Rispetto al precedente esercizio, l'estensione del territorio di competenza della Banca ha risentito delle due nuove Filiali di Cava de'Tirreni e Roccagloriosa. Dalla cartina in basso si osserva la nuova mappa territoriale della Banca.



Le due nuove Filiali, con il contestuale riassetto organizzativo realizzato a Rofrano e Bracigliano, hanno permesso alla Banca di allargare la zona di competenza con altri 7 comuni: Maiori, Nocera Superiore e Tramonti (per la Filiale di Cava de' Tirreni), San Giovanni a Piro, Santa Marina, Camerota e Celle di Bulgheria (per la Filiale di Roccagloriosa).

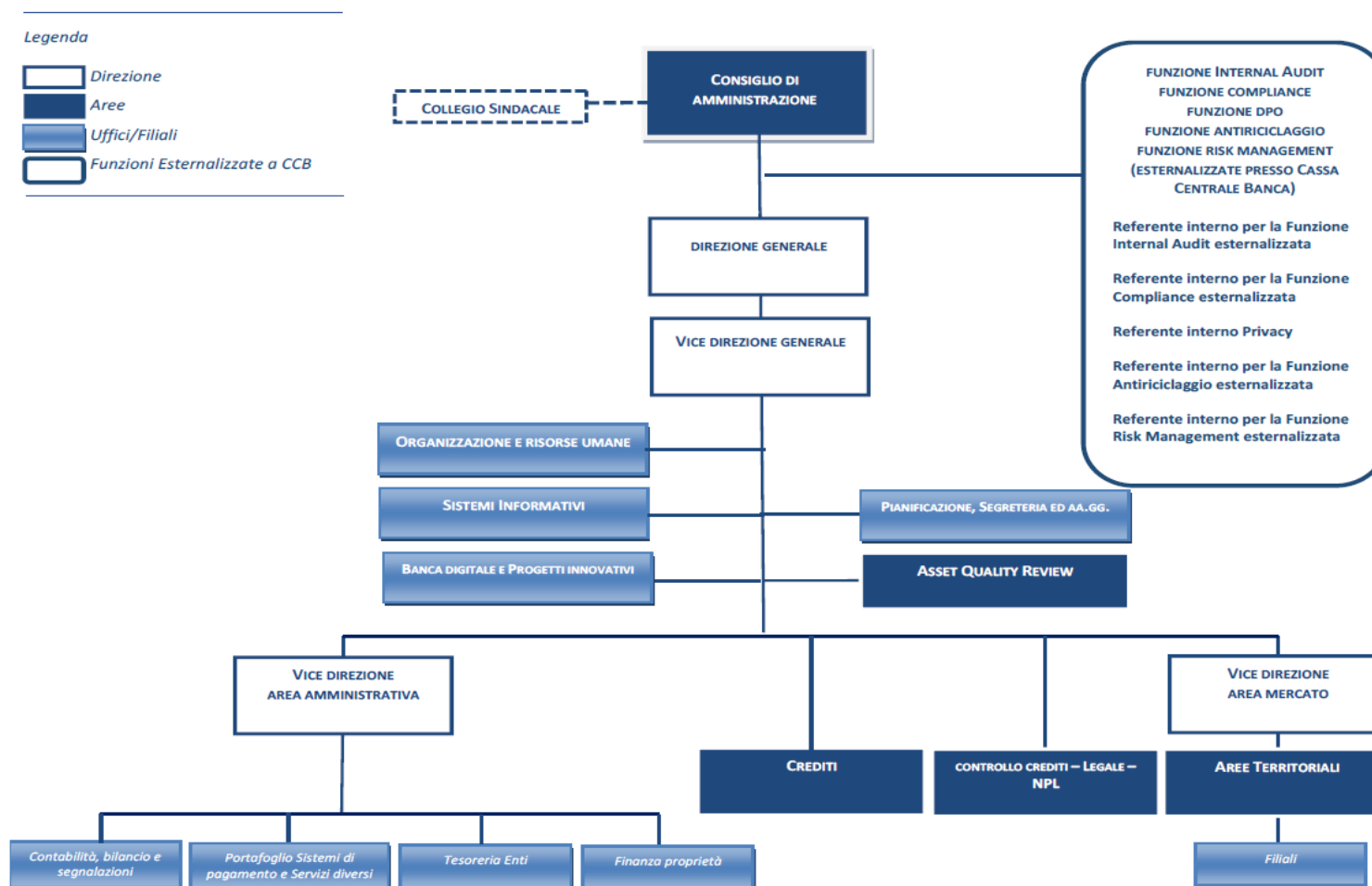
È stato realizzato, inoltre, un potenziamento del parco ATM attraverso l'installazione di una macchina di ultima generazione anche presso la Filiale di Sala Consilina, così da aumentare il livello dei servizi nel centro più importante del Vallo di Diano. È stato installato un ATM nel Comune di Rofrano e negli ultimi mesi dell'anno sono state pianificate due installazioni di ATM a Salerno, Corso Vittorio Emanuele, e a Potenza, in Via del Gallitello. Due arterie importanti delle due città che permetteranno di servire due zone diverse con strumentazioni in grado di garantire una completa operatività senza limiti di orari ed in piena autonomia da parte della clientela.

Il piano di sviluppo, già trasmesso e validato dalla Capogruppo, prevede anche la possibilità della Banca di potenziare la sua presenza nei Comuni limitrofi alla Città di Salerno e, in particolare, a Pontecagnano, altro luogo che può riservare un importante sviluppo futuro per la Banca.

● PROFILI ORGANIZZATIVI

Nel corso del 2021, la Banca non ha effettuato cambiamenti circa la struttura organizzativa.

La struttura organizzativa della Banca è definita, così come proposto nell'immagine che segue, con un organico suddiviso in Organi di governo e gestione, Vice-Direzione Generale, Unità di staff, Vice Direzioni, Referenti Interni Funzioni Esternalizzate, Aree, Uffici/Filiali.



La struttura, in conseguenza del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, vede l'esternalizzazione delle Funzioni Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management, Internal Audit con la creazione di referenti interni alla struttura della Banca.

Al 31/12/2021 la struttura è composta da 122 unità, rispetto alle 121 del precedente esercizio.

Nel corso dell'anno è proseguito l'aggiornamento della regolamentazione interna che sta alla base di una buona organizzazione aziendale sulla scorta delle indicazioni fornite dalla Capogruppo, tra cui anche il Codice Etico, il quale contiene valori e principi contenuti che integrano le regole di comportamento che i Dipendenti e gli Esponenti Aziendali sono tenuti ad osservare in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro, nonché delle procedure, dei regolamenti e delle disposizioni che le Entità del Gruppo abbiano emanato o emaneranno internamente. Il Codice esprime l'insieme delle linee di comportamento che consentono di attuare tali valori e principi in ogni aspetto dell'attività svolta. A questi comportamenti i destinatari devono conformarsi in ogni circostanza e in ogni attività svolta, anche laddove non risulti praticabile - in termini di efficienza od efficacia - o non risulti prevista o non ancora formalizzata l'adozione di specifici protocolli, processi e procedure.

Grande attenzione è stata data, altresì, all'aspetto formativo nei diversi ambiti aziendali. Sono stati svolti, per l'appunto, percorsi formativi obbligatori ed altri che hanno incrementato le competenze ed il livello qualitativo delle risorse. Gli ambiti oggetto di formazione sono stati: l'antiriciclaggio, la compliance, i crediti, la contabilità, IVASS, Mifid, la sicurezza sul lavoro.

CAPITOLO 5

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

• **ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI**

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

⁹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

• FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

• FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;

- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Nell'esercizio sono stati svolti i seguenti audit: Politiche Remunerazione, Finanza retail, Gestione della sicurezza IT, Governo, Credito (concessione).

• FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;

- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework (RAF)*, allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

• FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;

- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

▪ FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate, all'ispettorato interno, la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

▪ RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "Short list" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio da cartolarizzazione

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio di reputazione

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio connesso alla quota di attività vincolate

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

▪ **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

CAPITOLO 6

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

• INFORMAZIONI SUI SOCI

Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca è costituita da 2.884 soci, con un calo del valore complessivo pari a 24 unità rispetto al dato di fine 2020.

| | Persone fisiche | Persone giuridiche | Totale |
|--|-----------------|--------------------|--------------|
| Numero soci al 1° gennaio 2021 | 2.105 | 803 | 2.908 |
| Numero soci: ingressi | 15 | 16 | 31 |
| Numero soci: uscite | 36 | 19 | 55 |
| Numero soci al 31 dicembre 2021 | 2.084 | 800 | 2.884 |

Nel corso dell'esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'arruolamento di nuovi soci nel pieno e consapevole rispetto di quanto previsto dalle disposizioni dello Statuto Sociale, attraverso una politica di espansione all'interno della zona di competenza territoriale con nuovi ingressi e con l'integrazione di quote sociale.

Occorre ricordare come la valutazione delle richieste di ammissione nella compagine sociale, come sempre, è stata orientata al rispetto dei requisiti in termini di competenza territoriale, di interesse e di operatività con la Banca, oltre che di condizioni personali collegate alla serietà, alla moralità ed all'eticità dei richiedenti.

Le uscite sono derivate da morte dei soci (20), da persone giuridiche che hanno interrotto il legame con la Banca per ragioni connesse ad esempio alla classificazione delle posizioni a sofferenza (14), per trasferimento centro interessi o fine attività/rapporti (11); alcune uscite sono connesse, invece, a voltura ad altro socio della quota (10).

Ai soci la Banca ha indirizzato le sue attenzioni, proponendo, come di consueto, una serie di vantaggi in termini di prodotti, servizi, condizioni e consulenza.

Durante l'esercizio sono entrati 31 soci, mentre ci sono state 55 uscite. Il 21,5% è rappresentato da persone di sesso femminile (619 unità), il 50,8% da persone di sesso maschile (1.465 unità), il restante 27,7% da persone giuridiche (800 unità).

Nel corso dell'esercizio, non è stata rifiutata, da parte del Consiglio di Amministrazione, nessuna richiesta di arruolamento alla compagine sociale.

Il capitale sociale è pari a 2,2 mln di euro, mentre la riserva sovrapprezzo azioni ad 1,3 mln di euro.

Non è stata modificata la politica relativa al sovrapprezzo delle azioni rispetto a quanto stabilito nel corso dell'anno precedente.

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'art. 28, comma 2 bis del T.U.B., l'operatività prevalente è uno dei requisiti richiesti alle BCC anche ai fini della fruizione delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo. Tale requisito viene, di norma, verificato dall'Amministrazione finanziaria in sede di verifica fiscale. La percentuale minima di operatività prevista dalla normativa è stata rispettata dalla Banca, risultando il rapporto attività di rischio con soci/totale attività rischio, infatti, al 31 dicembre 2021, pari al 79,5%, in leggero aumento rispetto al valore del 2020 del 79,25%.

Non sono cambiate le politiche del sovrapprezzo rispetto all'anno precedente.

• **INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ**

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹⁰, il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,35%.

• **ADESIONE GRUPPO IVA**

In data 27 dicembre 2018, la Banca insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

• **ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**

Sotto l'aspetto commerciale e di marketing, la Banca ha potenziato la sua attività verso una penetrazione sempre più ampia nei mercati di riferimento, con particolare attenzione a quelle aree territoriali con maggiori margini di crescita e sviluppo. Una intensa azione è stata messa in atto nell'ambito del collocamento della raccolta indiretta e, in particolar modo, nel comparto della raccolta gestita. Un'attenzione particolare da parte della rete è stata focalizzata verso il comparto assicurativo, dove la Banca ha generato ottime performance in termini di vendite. Queste azioni di marketing e penetrazione commerciale hanno visto la stretta collaborazione con le società di riferimento del Gruppo Bancario. Altre azioni commerciali hanno, infine, riguardato la cessione del quinto ed al credito al consumo.

Di pari passo è proseguita l'azione di penetrazione e sviluppo della Banca anche nei prodotti più tradizionali ed i risultati sono evidenti anche nell'ambito della crescita delle masse generali dell'azienda.

Le attività di sviluppo di natura tecnologica e operativa hanno interessato i diversi ambiti della Banca, in stretta collaborazione con la società informatiche di riferimento. I settori maggiormente interessati sono stati quelli collegati alla monetica/sistemi di pagamento, nonché alla procedura In-bank, soprattutto, relativamente alle attività finalizzate all'innalzamento dei livelli di sicurezza.

Adeguamenti procedurali hanno, inoltre, interessato: Nuova procedura tesoreria TEN, Passaggio a VOIP Allitude, Obsolescenza Windows 7 - fine progetto EOL parco PC (aggiornamento OS e sostituzione terminali obsoleti), Avvio campagna di sostituzione carte di debito asimmetriche CCB, Aggiornamento App Notify e campagna attivazione con recupero spese alert sms carte CCB, Digitalizzazione prodotti Monetica – Samsung Pay, Google Pay, Adozione soluzione di Fraud Management - presidio frodi pagamenti disposti da Inbank, Campagna frodi in atto e relative contromisure, Variazione del servizio Gestore Tecnico Carte - nuove emissioni e nuovo servizio di postalizzazione dei rinnovi ai cardholder, Configurazione per avvio applicazione "Segnalazioni riservate", Cashback governativo, Inbank primo accesso da app, Rilascio Inbank app e Inbank notify su App Gallery HUAWEI, Attività relative al Covid 19 – Rinegoziazione mutui/portafoglio/assegni, Ridotta obbligazione finanziaria, Cessione del credito di imposta, Integrazione in PEF del POG e della gestione delle condizioni, MiFID2 -Elenco dei compensi, delle commissioni e dei benefici non monetari ricevuti da soggetti terzi (Registro elettronico degli incentivi)/ IBIPs - Rappresentazione costi e oneri ex post prodotti finanziari assicurativi, Adeguamento alla nuova normativa sulla Product Governance per i prodotti bancari al dettaglio CREDITO, Recepimento nuova Release Swift November 2021 –

¹⁰ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Garanzie internazionali e Standby L/C – ESTERO, PSD2 - Fraud Detection, Aggiornamenti SCT Instant – attivazione massiva, Aggiornamenti PagoPA su nuovo Modello 3 e relativi adeguamenti al Servizio CBILL, PDCU di Gruppo CCB – attività di allineamento, Aggiornamenti per la nuova Commissione Oltre soglia su giacenze di conto corrente, Implementazione di soluzioni di difesa contro le minacce di tipologia Advanced Persisted Threats (APT) a livello di Client/Server – FireEye.

Sono proseguite, con intensità, anche le attività connesse agli aggiornamenti dei documenti contrattuali della clientela.

In riferimento ai Sistemi di Pagamento, pertanto, lo sviluppo del processo è stato potenziato in coerenza e nel rispetto della normativa di riferimento.

L'azienda ha avuto un costante confronto con la Capogruppo, avviando i diversi processi connessi alla regolamentazione, anche in riferimento alle diverse procedure operative necessarie per il buon funzionamento del Gruppo stesso (procedura bilancio individuale, bilancio consolidato, procedura budget, ecc).

Continue sono state le azioni di sviluppo ed incremento del patrimonio informativo correlate all'AQR e all'ambito Crediti, al fine di ottemperare al meglio le nuove disposizioni.

È, altresì, continuato, come anticipato, il processo che mira ad un sempre più intenso utilizzo degli strumenti tecnologici, come l'in-bank che consente di operare in autonomia attraverso strumenti elettronici oppure l'infobanking, che consente di ricevere, in formato elettronico, tutte le comunicazioni che la Banca trasmette al cliente, ma anche relative alle nuove possibilità per la clientela come il bonifico istantaneo, forma di pagamento in tempo reale che permette con estrema velocità di trasferire denaro, che è stato ulteriormente potenziato, così come l'ampliamento a tutti i sistemi della possibilità di caricare le carte di credito sugli smartphone e consentire che da essi venga effettuato il pagamento (strumento wallet).

La Banca ha continuato ad operare, anche nel 2021, nella piena consapevolezza che tali ambiti rappresentino una fondamentale fonte di business per l'azienda.

È proseguito il percorso di aggiornamento della rete intranet aziendale, la quale consente di avere a disposizione del personale dipendente e dei collaboratori tutte le informazioni utili sotto l'aspetto normativo, commerciale, procedurale ed anche comportamentale.

La Funzione di Compliance ha garantito che i processi aziendali fossero in linea con la regolamentazione interna e con la normativa di settore che puntano ad un sempre più elevato livello di coerenza tra la tipologia di prodotto e le caratteristiche specifiche della clientela.

• AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

• RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte (fatta eccezione per alcune operazioni di importo esiguo), sulle quali l'Amministratore Indipendente o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Non sono state compiute operazioni di maggiore rilevanza nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

CAPITOLO 7

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

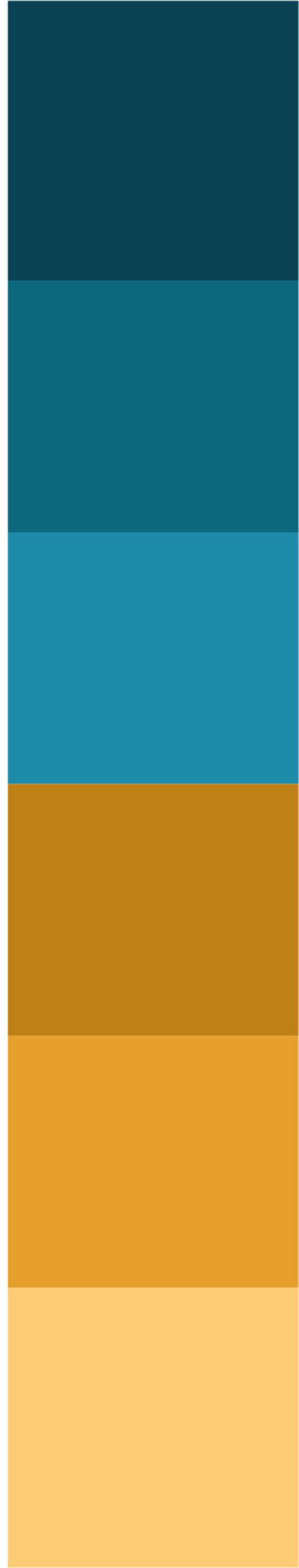
Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

0

CAPITOLO 8

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

21



• AGGIORNAMENTO STRATEGIA NPE 2022-2024

A partire dal mese di gennaio 2022 sono iniziate le attività propedeutiche all'aggiornamento della strategia NPE di Gruppo e del relativo Piano Operativo di Gruppo. La nuova Strategia e il relativo Piano Operativo NPE di Gruppo avranno durata triennale (2022 – 2024). La Capogruppo ha avviato nel mese di gennaio il processo di definizione della Strategia TOP DOWN e del relativo Piano Operativo NPE di Gruppo e, in particolare, ha provveduto a definire:

- l'aggiornamento degli obiettivi di Gruppo e individuali attesi di ciascuna Banca affiliata in termini di riduzione dell'NPL ratio lordo in arco piano al fine di raggiungere l'obiettivo consolidato atteso;
- le linee guida operative per la definizione di tutte le variabili di flussi NPE (tasso di default, cure rate, incassi, cancellazioni, cessioni, tassi di migrazione interna al comparto NPE) utili per l'aggiornamento delle Strategie NPE individuali di ciascuna Banca Affiliata.

Al fine di sviluppare tale strategia pluriennale, la Capogruppo ha definito:

- l'obiettivo individuale atteso in arco piano (2022 – 2024) in termini di NPL ratio lordo;
- l'aggiornamento del tasso regionale di default (NPL inflow regionale) calcolato dal modello interno Prometeia che stima il tasso di Inflow tenendo conto della composizione del portafoglio crediti di ciascuna Banca Affiliata e delle principali variabili macroeconomiche in relazione all'andamento della pandemia da Covid 19 tuttora in corso;
- le indicazioni in merito al tasso di crescita degli impieghi performing, che sarà per l'esercizio 2022 pari al tasso di crescita già inserito in sede di definizione del budget 2022 rivisto delle ulteriori migrazioni previste, per gli esercizi 2023 e 2024 pari ai tassi di crescita previsti dal Piano Strategico 2021 – 2024 attualmente in vigore, mentre per l'esercizio 2025, in attesa del nuovo Piano Strategico 2022 – 2025, ciascuna Banca dovrà inserire una crescita simbolica dell'1% rispetto ai volumi dell'esercizio 2024.

La Capogruppo, quindi, per la definizione della Strategia e del relativo Piano Operativo NPE di Gruppo, ha trasferito alla Banca gli obiettivi individuali attesi in arco piano: l'NPL ratio lordo obiettivo della Banca nel triennio 2022/2024 è stato così determinato: 2022 pari al 4,7%, 2023 pari al 4,7%, 2024 pari al 4,1%.

• EMERGENZA COVID-19 - IMPATTI

Come noto, l'epidemia del Coronavirus "Covid-19" rappresenta una serie minaccia per la salute pubblica ma anche per gli impatti economici generali derivanti dalla sospensione di attività economiche. Il settore bancario deve, quindi, fronteggiare una situazione ancora delicata.

La Capogruppo, verso la fine dell'esercizio 2020, ha proposto alle Banche un'azione straordinaria in risposta alla situazione eccezionale, affiancando all'ordinaria sana e prudente gestione un'azione di responsabilità, declinata in logiche di accantonamento a fonte del rischio di credito, caratterizzata da assoluta prudenza, in grado di declinare gli impatti in relazione alle singole realtà e territori.

L'approccio prudenziale è stato, pienamente, condiviso dalla Banca.

Notevole importanza è stato riservato al portafoglio che ha beneficiato delle misure di moratoria, tanto che la Capogruppo ha svolto sulle Banche un'attività di valutazione puntuale di tali posizioni, in conseguenza di quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza sull'intero portafoglio di Gruppo, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02). La procedura "Cruscotto di Monitoraggio" (EWI System) ha permesso di individuare le esposizioni che, al termine della moratoria, avrebbero riscontrato maggiori difficoltà finanziarie, tanto da incidere sulla riclassificazione dello stato di rischio.

La Banca ha puntualmente seguito, nell'esercizio, l'indirizzo proposto dalla Capogruppo.

• CONFLITTO RUSSIA-UCRAINA

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, la Capogruppo Cassa Centrale Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative.

La stessa durata del conflitto rappresenta, ad oggi, una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

AGGIORNAMENTO SULLA GESTIONE DEL RISCHIO CYBER ALLA LUCE DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto, non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano, inoltre, impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di *Cyber Threat Intelligence*;
- governo del rischio fornitori critici;
- *awareness* e comunicazione;
- continuità operativa.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato trasmesso dalla Capogruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina".

EVOLUZIONE MASSE E STRATEGIA DI SVILUPPO

La strategia aziendale proseguirà nel percorso che mira a migliorare gli asset economici e patrimoniali della Banca.

L'azione dell'Istituto punta ad aumentare ulteriormente l'efficienza mediante di incremento dei ricavi ed ulteriore efficientamento dei costi, così da incidere positivamente sulla redditività complessiva.

Il modello di business della Banca è tradizionale, centrato principalmente sull'intermediazione creditizia; nel corso degli ultimi due esercizi vi è stata una soddisfacente spinta verso lo sviluppo di altre forme di raccolta, più redditizie sotto l'aspetto commissionale e meno onerose per ciò che concerne il costo all'azienda. I risultati raggiunti nel corso del 2021 dalla raccolta indiretta della Banca confermano questo processo.

Anche per il 2021, la Banca punta al segmento del risparmio gestito, ma anche del segmento assicurativo.

Il consolidamento di buone crescite sulle masse di raccolta gestita, amministrata e in generale sugli indicatori propri delle attività di servizio, come altresì osservato nel 2021, rappresenta l'elemento principale per proseguire sulla strada della crescita commerciale dei volumi e dei ricavi aziendali.

I driver di crescita per il 2022 dipenderanno anche dall'azione di consolidamento dei presidi territoriali storici e dallo sviluppo di quelli di nuovo insediamento. Margini di crescita sono ben presenti nella zona di competenza come, ad esempio, nella Valle dell'Irno e nel territorio potentino.

Le attività poste in essere dalla Banca, propedeutiche alla definizione del budget 2022, tengono conto, tra l'altro, delle indicazioni ricevute dal Servizio Coordinamento Strategico di Capogruppo, ma anche:

- ✓ dello scenario macroeconomico;
- ✓ degli impatti stimati dovuti all'emergenza Covid_19;
- ✓ delle indicazioni generali fornite per l'anno 2022 dalla Capogruppo;
- ✓ degli obiettivi stabiliti per l'area territoriale di riferimento.

I drivers principali sono:

- Sviluppo delle masse di crediti performing;
- Sostanziale stabilità delle masse di raccolta diretta - ulteriore diminuzione del costo medio allo 0,45%;
- Ulteriore incremento delle masse di raccolta indiretta;
- Sviluppo comparto assicurativo e credito al consumo;
- Gestione/ottimizzazione del credito non performing;
- Strategia sul portafoglio titoli.

Per quel che concerne gli aggregati economici si stima:

- Margine interesse e Margine da servizi in crescita;
- Valutazione operazione di cessione deteriorati;
- Consolidamento della redditività complessiva aziendale.

Le evoluzioni stimate tengono conto, altresì, di quelle che sono le priorità individuate, che sinteticamente possono essere riassunte in:

1. Livello dei crediti deteriorati in linea con il 2021: l'obiettivo rappresenta uno degli elementi chiave alla base delle previsioni effettuate. La gestione del comparto rappresenta sempre una variabile imprescindibile che impatta sulla redditività complessiva.
2. Mantenimento dei livelli di coverage: il livello di coverage medio non prevede grosse variazioni rispetto al dato raggiunto e potrà risentire comunque delle indicazioni della Capogruppo.
3. Contenimento dei costi: confermata la politica di contenimento/riduzione attuata negli ultimi esercizi, che ha consentito di raggiungere ottimi obiettivi.
4. Incremento dell'apporto commissionale: conferma del ritorno commissionale derivante dal collocamento di prodotti assicurativi e risparmio gestito.
5. Costo raccolta: confermata l'attività in essere per una significativa riduzione del costo della raccolta.

Relativamente ai crediti deteriorati è sempre in atto un'intensa attività da parte delle strutture interne preposte. Le stime per l'esercizio 2022 saranno contenute nella strategia NPE per il triennio 2022/2024, che porterà, come già detto nel paragrafo di riferimento, alla definizione del Piano, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Capogruppo.

Le stime sul conto economico, prevedono, un esercizio con un adeguato apporto di utile, il quale determinerà effetti positivi anche a livello patrimoniale.

CAPITOLO 9

PROPOSTA

DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO

DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio, al 31 dicembre 2021, ammonta a 4.160.286,45 Euro.

Si propone all'esame dell'Assemblea l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa, contenente la seguente ripartizione dell'utile:

| | |
|---|--------------------------|
| UTILE D'ESERCIZIO 2021 | euro 4.160.286,45 |
| - a riserva legale (almeno il 70%) | euro 4.035.477,86 |
| - al fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione (3%) | euro 124.808,59 |

CAPITOLO 10

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

abbiamo imparato, negli ultimi 24 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima. La resilienza rappresenta un valore a cui far sempre riferimento per riuscire a gestire al meglio il cambiamento a cui siamo tutti soggetti.

Tanti fattori stanno disegnando il nostro presente ed influenzeranno, per forza di cose, il nostro futuro. La Banca dovrà interpretare il momento attraverso un modello evoluto a servizio dei Territori, garantendo centralità alle Persone.

Le Banche di Credito Cooperativo, con forza ed abnegazione, dovranno proseguire nel loro percorso, puntando a consolidare la loro posizione attraverso la solidità, l'organizzazione e l'efficienza. Sarà indispensabile, sempre di più, un corretto bilanciamento della normativa di riferimento che punti, concretamente, ad una proporzionalità delle regole rispetto alla tipologia e alla grandezza degli istituti. L'applicazione delle attuali regole di matrice comunitaria, sempre più standardizzate, purtroppo, determina ripercussioni non solo sull'organizzazione aziendale, ma anche sulla clientela e sui territori. L'impegno deve essere anche in questa direzione, per scongiurare il depauperamento di anni di storia e di lavoro.

L'impegno e la concretezza da parte della Banca non mancheranno, l'interpretazione degli scenari sarà elemento di grande attualità per intraprendere, nel migliore dei modi, azioni e comportamenti coerenti con i dettami statutari ed in linea con gli obiettivi.

L'unicità del nostro ruolo va preservata, la cultura d'impresa di artigiani del credito è ancora viva e lo sarà sempre, ma ha sempre maggiore necessità di declinarsi come risposta ai bisogni dell'economia e delle comunità locali, aggiornandosi, velocemente, ai tempi.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è un'opportunità unica. Potrà diventare un successo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni, la sinergia tra i vari attori.

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi, all'economia ed alle piccole e medie imprese, centri nevralgici dei nostri tessuti imprenditoriali.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative, sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le realtà economiche e le intelligenze presenti nelle comunità locali.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più efficacemente capaci di rispondere alle esigenze dei territori di riferimento.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e determineranno il successo anche nel futuro.

Rivolgiamo sentiti ringraziamenti alla Capogruppo **Cassa Centrale** per la costante vicinanza ed il continuo supporto alle attività.

Un ringraziamento va anche alla **Banca d'Italia** che riserva, sempre, attenzione alle nostre esigenze, in particolar modo, alla Filiale di Salerno.

Esprimiamo la nostra riconoscenza al lavoro efficace e puntuale effettuato dai membri del nostro **Collegio Sindacale**: il Presidente Silvio Stellaccio ed i Sindaci Effettivi Michele Tropiano e Giovanni Martino.

Grazie anche alla società incaricata della revisione legale **KPMG SPA**.

Un ringraziamento sentito e sincero ai **collaboratori** ed al **personale dipendente**, in ogni ordine e grado, che rappresentano il cuore di questa azienda, guidati dal **Direttore Generale** Michele Albanese, al quale vanno le nostre congratulazioni per aver condotto la Banca su scenari che non credevamo potessimo raggiungere in tempi così ristretti.

Grazie a loro tutti i processi sono stati rispettati in un altro anno così particolare, che ha visto il personale dover convivere, quotidianamente, con tutti i rischi connessi alla pandemia, pagando anche in prima persona il rischio del contagio.

Un ulteriore elemento da evidenziare che suggella l'ottimo andamento del nostro esercizio è la conferma, durante tutto l'anno, della prima classe di merito del Modello Risk Based predisposto dalla Capogruppo, risultato eccezionale che conferma la bontà e la validità delle azioni.

La riflessione finale, con la nostra compagine sociale, la facciamo andando a condividere le seguenti parole, le quali focalizzano l'attenzione sul valore cardine della nostra impresa "la fiducia" :<< *I risultati della nostra Banca sono la sintesi di un lavoro importante, appassionato e senza sosta per portare questa realtà ai vertici del credito cooperativo. Ci sono tanti sacrifici che questi valori ripagano ma, soprattutto, c'è tanto capitale umano che ogni anno accresce, ancora maggiormente, il nostro ruolo di artigiani del credito a favore di soci e clienti, i quali continuano a fidarsi, considerandoci un punto di riferimento nel territorio. Dare fiducia significa spingere a sperimentare, a guardare oltre i confini conosciuti. È questo il segreto che genera miglioramento. Alla base di questa nostra economia della fiducia, dunque, devono esserci le persone e, con loro, le relazioni. La fiducia è un dono per chi ne beneficia e un'opportunità per chi la conferisce. Non si può comprare né pretendere. Sono indispensabili generosità, coraggio, coerenza e rispetto, soprattutto, in tempi come questi, dove ormai si ha paura di tutto e di tutti e pochi sono capaci di mantenere la parola data. Conquistare la fiducia di un territorio, come quella delle persone, non è facile, ma noi, con i nostri comportamenti seri e mantenendo la parola data, siamo riusciti ad ottenerla e non abbiamo nessuna intenzione di perderla. La Banca Monte Pruno è questa e questa continuerà ad essere".*

Parole accorate che riprendiamo e condividiamo perché rappresentano la sintesi migliore del nostro essere Banca a servizio delle persone.

Un ringraziamento, come sempre, va a Voi Soci per aver contribuito e partecipato, come ogni anno, alla crescita della nostra azienda, con la sicurezza che sarete sempre al nostro fianco, condividendo il percorso e la storia di questa nostra azienda che si appresta a tagliare il traguardo dei 60 anni dalla sua fondazione.

Continuerete ad essere una colonna portante della nostra Banca, ne siamo certi.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Dott.ssa Anna Miscia


RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ESERCIZIO 2021

Signori Soci della Banca Monte Pruno Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG Spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

| | |
|----------------------------|---------------|
| Attivo | 1.172.404.806 |
| Passivo e Patrimonio netto | 1.168.244.520 |
| Utile dell'esercizio | 4.160.286 |

Conto economico

| | |
|--|-----------|
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte | 4.374.023 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (213.736) |
| Utile dell'esercizio | 4.160.286 |

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è, altresì, integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché da altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2021, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2020.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG Spa che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. N. 39/2010, una relazione in data 12 aprile 2022 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata agli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C) nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D. Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG Spa in data 12 aprile 2022, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2021 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo operato verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stese adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio: **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;

ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;

ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata, inoltre, verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;

ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;

ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;

ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2512 c.c. e dell'art. 35 del D. Lgs. 385/93 e delle conseguenti istruzioni di vigilanza, si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2021, la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Sant'Arsenio, lì 12 aprile 2022

Per il Collegio Sindacale

Dott. Silvio Stellaccio



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010,
N. 39 E 10 DEL REGOLAMENTO (UE)
N. 537 DEL 16 APRILE 2014

ESERCIZIO 2021



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Francesco Caracciolo, 17
80122 NAPOLI NA
Telefono +39 081 660785
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino
Società Cooperativa*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità delle società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale n. 00709600159
R.E.A. Milano n. 312507
Partita IVA 00709600159
VAT number IT06709600159
Sede legale - Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano (ITALIA)

indipendenti rispetto alla Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2 Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

| Aspetto chiave | Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave |
|---|---|
| <p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €851 milioni e rappresentano il 73% circa del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €9,6 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> | <p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); |

La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti;
- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Altri aspetti

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino - Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità

aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia

inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa ci ha conferito in data 1 maggio 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 12 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Gabriele de Gennaro
Socio

SITUAZIONE PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

ESERCIZIO 2021

Stato Patrimoniale Attivo

| VOCI DELL'ATTIVO | | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|------------------|---|----------------------|----------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 103.318.690 | 118.230.795 |
| 20. | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 16.779.901 | 16.357.771 |
| | a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - |
| | b) attività finanziarie designate al fair value | - | - |
| | c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 16.779.901 | 16.357.771 |
| 30. | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 141.890.684 | 116.744.813 |
| 40. | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 881.531.292 | 857.772.176 |
| | a) crediti verso banche | 30.728.372 | 29.831.506 |
| | b) crediti verso clientela | 850.802.920 | 827.940.670 |
| 50. | Derivati di copertura | - | - |
| 60. | Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | - | - |
| 70. | Partecipazioni | 92 | 92 |
| 80. | Attività materiali | 7.849.548 | 7.580.323 |
| 90. | Attività immateriali | - | - |
| | di cui: | | |
| | - avviamento | - | - |
| 100. | Attività fiscali | 7.910.849 | 10.186.290 |
| | a) correnti | 1.707.736 | 2.939.101 |
| | b) anticipate | 6.203.113 | 7.247.189 |
| 110. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 120. | Altre attività | 13.123.749 | 6.799.922 |
| | Totale dell'attivo | 1.172.404.806 | 1.133.672.183 |

Stato Patrimoniale Passivo

| VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|--|---|----------------------|----------------------|
| 10. | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.101.436.602 | 1.069.047.074 |
| | a) debiti verso banche | 223.765.465 | 229.870.449 |
| | b) debiti verso clientela | 818.941.814 | 766.052.978 |
| | c) titoli in circolazione | 58.729.323 | 73.123.647 |
| 20. | Passività finanziarie di negoziazione | - | - |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| 40. | Derivati di copertura | - | - |
| 50. | Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | - | - |
| 60. | Passività fiscali | 461.959 | 401.007 |
| | a) correnti | - | - |
| | b) differite | 461.959 | 401.007 |
| 70. | Passività associate ad attività in via di dismissione | - | - |
| 80. | Altre passività | 18.475.597 | 15.918.993 |
| 90. | Trattamento di fine rapporto del personale | 2.091.464 | 2.207.417 |
| 100. | Fondi per rischi e oneri | 3.544.384 | 3.742.683 |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | 1.197.739 | 1.166.848 |
| | b) quiescenza e obblighi simili | - | - |
| | c) altri fondi per rischi e oneri | 2.346.645 | 2.575.835 |
| 110. | Riserve da valutazione | 849.252 | 844.490 |
| 120. | Azioni rimborsabili | - | - |
| 130. | Strumenti di capitale | - | - |
| 140. | Riserve | 37.914.558 | 33.553.998 |
| 150. | Sovrapprezzi di emissione | 1.264.538 | 1.255.121 |
| 160. | Capitale | 2.206.166 | 2.198.135 |
| 170. | Azioni proprie (-) | - | - |
| 180. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 4.160.286 | 4.503.266 |
| Totale del passivo del patrimonio netto | | 1.172.404.806 | 1.133.672.183 |

Conto Economico

| VOCI | | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|-------------|---|-------------------|-------------------|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 21.314.854 | 21.676.750 |
| | di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo | 21.270.478 | 21.620.027 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (4.935.896) | (6.229.232) |
| 30. | Margine di interesse | 16.378.958 | 15.447.519 |
| 40. | Commissioni attive | 8.444.140 | 7.554.970 |
| 50. | Commissioni passive | (2.045.869) | (1.675.878) |
| 60. | Commissioni nette | 6.398.270 | 5.879.092 |
| 70. | Dividendi e proventi simili | 100.277 | 74.587 |
| 80. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | 128.480 | 110.488 |
| 90. | Risultato netto dell'attività di copertura | - | - |
| 100. | Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 5.085.446 | 7.541.846 |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 4.180.810 | 6.015.537 |
| | b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 916.890 | 1.542.930 |
| | c) passività finanziarie | (12.254) | (16.621) |
| 110. | Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | (29.966) | 21.998 |
| | a) attività e passività finanziarie designate al fair value | - | (31.867) |
| | b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | (29.966) | 53.865 |
| 120. | Margine di intermediazione | 28.061.465 | 29.075.530 |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: | (9.632.826) | (11.851.699) |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (9.623.869) | (11.811.020) |
| | b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (8.957) | (40.679) |
| 140. | Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni | 1.485 | 5.585 |
| 150. | Risultato netto della gestione finanziaria | 18.430.125 | 17.229.416 |
| 160. | Spese amministrative: | (15.115.800) | (14.488.164) |
| | a) spese per il personale | (7.398.301) | (7.094.610) |
| | b) altre spese amministrative | (7.717.500) | (7.393.554) |
| 170. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (111.554) | (702.050) |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | (51.976) | 142.361 |
| | b) altri accantonamenti netti | (59.577) | (844.411) |
| 180. | Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | (897.431) | (883.477) |
| 190. | Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | - | - |
| 200. | Altri oneri/proventi di gestione | 2.091.183 | 2.056.586 |

| VOCI | | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|-------------|--|---------------------|---------------------|
| 210. | Costi operativi | (14.033.602) | (14.017.105) |
| 220. | Utili (Perdite) delle partecipazioni | - | - |
| 230. | Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | - | - |
| 240. | Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - |
| 250. | Utili (Perdite) da cessione di investimenti | (22.500) | - |
| 260. | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 4.374.023 | 3.212.310 |
| 270. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (213.736) | 1.290.956 |
| 280. | Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 4.160.286 | 4.503.266 |
| 290. | Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte | - | - |
| 300. | Utile (Perdita) d'esercizio | 4.160.286 | 4.503.266 |

Prospetto della redditività complessiva

| VOCI | | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|--|--|-------------------|-------------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | 4.160.286 | 4.503.266 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | 26.426 | 1.167 |
| 20. | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | 46.875 |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) | - | - |
| 40. | Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| 50. | Attività materiali | - | - |
| 60. | Attività immateriali | - | - |
| 70. | Piani a benefici definiti | 26.426 | (45.707) |
| 80. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 90. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | (21.664) | 407.115 |
| 100. | Copertura di investimenti esteri | - | - |
| 110. | Differenze di cambio | - | - |
| 120. | Copertura dei flussi finanziari | - | - |
| 130. | Strumenti di copertura (elementi non designati) | - | - |
| 140. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (21.664) | 407.115 |
| 150. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 160. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| 170. | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | 4.761 | 408.282 |
| 180. | Redditività complessiva (Voce 10+170) | 4.165.048 | 4.911.548 |

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

| | domenica 0 Esistenze al gennaio 190031/12/20 | | domenica 0 Esistenze al gennaio 190001/01/21 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | Patrimonio netto al 31/12/21 |
|------------------------------|---|-------------------|---|---|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---|------------------------------|
| | domenica 0 gennaio 1900 | Modifica saldo | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | Reddittività complessiva esercizio 2021 | |
| | | 0 | | | | | 0 | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | | |
| Capitale: | | | | | | | | | | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 2.198.134 | X | 2.198.134 | - | X | X | 21.293 | (13.261) | X | X | X | X | X | 2.206.166 |
| b) altre azioni | - | X | - | - | X | X | - | - | X | X | X | X | X | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 1.255.121 | X | 1.255.121 | - | X | - | 18.865 | (9.448) | X | X | X | X | X | 1.264.538 |
| Riserve: | | | | | | | | | | | | | | |
| a) di utili | 50.864.452 | - | 50.864.452 | 4.368.168 | X | (7.608) | - | - | - | X | X | X | X | 55.225.012 |
| b) altre | (17.310.454) | - | (17.310.454) | - | X | - | - | X | - | X | - | - | X | (17.310.454) |
| Riserve da valutazione | 844.490 | - | 844.490 | X | X | - | X | X | X | X | X | X | 4.762 | 849.252 |
| Strumenti di capitale | - | X | - | X | X | X | X | X | X | - | X | X | X | - |
| Azioni proprie | - | X | - | X | X | X | - | - | X | X | X | X | X | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | 4.503.266 | - | 4.503.266 | (4.368.168) | (135.098) | X | X | X | X | X | X | X | 4.160.286 | 4.160.286 |
| Patrimonio netto | 42.355.009 | - | 42.355.009 | - | (135.098) | (7.608) | 40.158 | (22.709) | - | - | - | - | 4.165.048 | 46.394.800 |

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

| | 0 Esistenze al domenica 31/12/19 gennaio 1900 | | 0 Esistenze al domenica 01/01/20 gennaio 1900 | | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | Patrimonio netto al 31/12/20 |
|------------------------------|---|-------------------|---|-------------------|---|-----------------------------|---------------------------------|--------------------------------|------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|---|------------------------------|
| | 0 | Modifica saldi | 0 | Modifica saldi | 0 | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | Reddittività complessiva esercizio 2020 | |
| | | | | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | | |
| Capitale: | | | | | | | | | | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 2.135.379 | X | 2.135.379 | - | X | X | 83.984 | (21.229) | X | X | X | X | X | 2.198.134 |
| b) altre azioni | - | X | - | - | X | X | - | - | X | X | X | X | X | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 1.186.586 | X | 1.186.586 | - | X | - | 69.619 | (1.084) | X | X | X | X | X | 1.255.121 |
| Riserve: | | | | | | | | | | | | | | |
| a) di utili | 50.849.992 | - | 50.849.992 | (1.255) | X | 15.715 | - | - | - | X | X | X | X | 50.864.452 |
| b) altre | (17.310.454) | - | (17.310.454) | - | X | - | - | X | - | X | - | - | X | (17.310.454) |
| Riserve da valutazione | 436.208 | - | 436.208 | X | X | - | X | X | X | X | X | X | 408.282 | 844.490 |
| Strumenti di capitale | - | X | - | X | X | X | X | X | X | - | X | X | X | - |
| Azioni proprie | - | X | - | X | X | X | - | - | X | X | X | X | X | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | (1.255) | - | (1.255) | 1.255 | - | X | X | X | X | X | X | X | 4.503.266 | 4.503.266 |
| Patrimonio netto | 37.296.456 | - | 37.296.456 | - | - | 15.715 | 153.603 | (22.312) | - | - | - | - | 4.911.548 | 42.355.009 |

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

| | Importo | |
|--|---------------------|----------------------|
| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| A. ATTIVITA' OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 4.920.516 | 6.334.067 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 4.160.286 | 4.503.266 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+) | - | - |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | - | - |
| - rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | - | - |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 943.406 | 910.717 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 111.554 | 702.050 |
| - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-) | (175.242) | 209.555 |
| - rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-) | - | - |
| - altri aggiustamenti (+/-) | (119.487) | 8.478 |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (53.375.503) | (256.084.482) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - |
| - attività finanziarie designate al fair value | - | - |
| - altre attività obbligatoriamente valutate al fair value | (422.130) | (2.249.242) |
| - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (25.145.871) | (52.873.836) |
| - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (23.759.116) | (200.486.853) |
| - altre attività | (4.048.386) | (474.551) |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 34.830.180 | 279.738.414 |
| - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 32.389.529 | 279.160.525 |
| - passività finanziarie di negoziazione | - | - |
| - passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| - altre passività | 2.440.651 | 577.889 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | (13.624.806) | 29.987.998 |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | 107.886 | 373.647 |
| - vendite di partecipazioni | 7.608 | 299.060 |
| - dividendi incassati su partecipazioni | 100.278 | 74.587 |
| - vendite di attività materiali | - | - |
| - vendite di attività immateriali | - | - |
| - vendite di rami d'azienda | - | - |

| | Importo | |
|--|---------------------|-------------------|
| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| 2. Liquidità assorbita da | (1.412.633) | (774.815) |
| - acquisti di partecipazioni | (200.000) | - |
| - acquisti di attività materiali | (1.212.633) | (774.815) |
| - acquisti di attività immateriali | - | - |
| - acquisti di rami d'azienda | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (1.304.747) | (401.169) |
| C. ATTIVITA' DI PROVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | 17.449 | 131.291 |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | - | - |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | 17.449 | 131.291 |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | (14.912.105) | 29.718.120 |

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

| VOCI DI BILANCIO | Importo | |
|---|--------------|-------------|
| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 118.230.795 | 88.512.673 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | (14.912.105) | 29.718.120 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | - | - |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 103.318.690 | 118.230.793 |

PARTE A

NOTA INTEGRATIVA POLITICHE CONTABILI

I DATI CONTENUTI NELLE TABELLE DI NOTA INTEGRATIVA
SONO ESPRESI IN MIGLIAIA DI EURO

A.1 – Parte Generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il 7° aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio, con particolare riferimento alle voci dello Stato Patrimoniale Attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che i prospetti contabili rappresentino in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il presente documento di Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione KPMG Spa.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della pandemia Covid-19, non risultino significativi e non siano, quindi, tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la valutazione delle partecipazioni di minoranza classificate a voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Inoltre, le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio. La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati dei prospetti contabili fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dei prospetti contabili. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione dei presenti Prospetti Contabili. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Si segnala che l'esercizio 2021 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nei punti d) ed e) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto della pandemia Covid-19.

L'impatto valutativo conseguente a tale aggiornamento è riflesso nella voce 130 di conto economico.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Corre l'obbligo precisare, comunque, che in data 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza, avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Relativamente alla normativa Trasparenza, sono stati quantificati alla scrivente Banca, da parte di Cassa Centrale Banca, gli importi da restituire alla clientela; con una prima comunicazione, del mese gennaio 2022, sono state comunicate le prime discordanze, che hanno impattato sul conto economico 2021. Nel mese di marzo 2022 si sono concluse le attività di quantificazione, che impatteranno sul bilancio 2022; gli importi comunicati non risultano significativi.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

a) Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi: proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2020/2097);
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase n. 2, che ha modificato l'IFRS 9, lo IAS 39, l'IFRS 7, l'IFRS 4 e l'IFRS 16 (Regolamento (UE) 2021/25);
- modifiche all'IFRS 16: emendamento denominato "*Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)*" con il quale si estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2021.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2021

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2021:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Regolamento (UE) 2021/1080), applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022;
- *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020).

Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione;
- IFRS 17 Contratti assicurativi (maggio 2017) incluse le modifiche all'IFRS 17 pubblicate a giugno 2020 (Regolamento (UE) 2021/2036).

d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("*EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02*"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, *forbearance* e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "*Anchor Point*") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020 e 2021.

Le proiezioni di dicembre 2020 evidenziavano, con riferimento allo scenario *baseline*, una drastica riduzione del PIL dell'area euro nel 2020 nell'ordine del 7,3% (comunque migliorativo rispetto alla precedente stima di giugno 2020 pari all'8,7%), ed un successivo *rebound* del +3,9%, +4,2% e +2,1% rispettivamente per il triennio 2021-2023 (con intensità minore rispetto alle previsioni di giugno 2020 del +5,2% e del +3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022). La Banca Centrale Europea ha successivamente pubblicato nel corso del 2021 nuove previsioni triennali, dalle quali si evince che il PIL dell'area euro del 2020 ha registrato un decremento del PIL più contenuto, pari a circa -6,8%, rispetto alle previsioni precedentemente formulate. Come nelle precedenti stime si evidenzia un trend economico in crescita per

il triennio 2022-2024, rispettivamente pari a +4,2%, +2,9% e +1,6% (pubblicazione del dicembre 2021 – con dato atteso per il 2021 del +5,1%).

Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni *baseline* incluse nelle già menzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo *rebound* del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche, rilevando una contrazione del PIL italiano del 9,0% e un successivo *rebound* del 3,5%, 3,8% e del 2,3%, rispettivamente nel triennio 2021-2023. A dicembre 2021, la Banca d'Italia ha infine, pubblicato l'ultimo *outlook* di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, ove si evince un rimbalzo atteso sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del 1,7% (con dato atteso 2021 del +6,2%). La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nonostante il miglioramento del contesto pandemico nel corso del 2021, persistono aspetti di incertezza dovuti al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno imposto alla Banca di continuare ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso del 2020. Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*; al contempo ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa del perdurare della pandemia da Covid-19, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate della Banca al 31 dicembre 2021.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea presenti nella lettera del 1° aprile 2020 e successiva del 4 dicembre 2020.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2021, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto si è tenuto conto degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica che, seppur in modo meno significativo, continuano a manifestarsi anche nel 2021. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al passato, gli impatti prospettici della pandemia che fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il default rate.

Ciò si è tradotto nell'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, con la volontà di continuare ad adottare sostanziali ed obbiettive politiche di classificazione del credito in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dei Regulator.

In particolare, il primo ambito di intervento ha riguardato gli accantonamenti sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di copertura (c.d. floor), identificati all'interno di range definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo staging delle posizioni in ottica IFRS 9.

Il secondo ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sotto-soglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a duecento mila euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica. La presente impostazione è, peraltro, in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo "Public Statement "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" pubblicato il 28 ottobre 2020.

Un terzo ambito di intervento ha, invece, interessato le posizioni migrate in stage 3 nel corso del secondo semestre 2021, alle quali, nonostante la recente classificazione a non performing, sono stati, comunque, applicati accantonamenti tali da poter assicurare maggiore uniformità di valutazione.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è, inoltre, tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)".

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021, sono state utilizzate come "punto di ancoraggio" delle previsioni macroeconomiche interne, quelle indicate nelle prospettive di crescita dei paesi dell'area euro, elaborate e pubblicate da BCE nel terzo trimestre 2021 congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia. Tali scenari sono stati, pertanto, aggiornati rispetto a quelli impiegati nella valutazione dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2021, in quanto considerati più coerenti con il quadro economico e sanitario in essere alla data di riferimento del 31 dicembre 2021.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata al perdurare e alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria, e aumentando il peso dello scenario più severo.

Il progressivo miglioramento di alcune variabili macroeconomiche, che incorporano le robuste aspettative di crescita previste per il triennio 2022-2024, ha avuto un impatto positivo significativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari 2020: al fine di adottare un approccio conservativo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine.

In tale contesto il sistema di ponderazione variabile adottato ha consentito di mitigare le riduzioni delle svalutazioni collettive del portafoglio performing dei crediti verso la clientela.

Nel corso del 2021, inoltre, la Banca ha attuato alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari relativi al rischio di credito, in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9. Tali interventi sono stati attuati per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) e GL EBA (EBA-GL-2020-02), nonché dalle indicazioni degli altri Standard Setter. Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e, comunque, migliorati e finalizzati nel corso dell'anno, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere in un'ottica *forward looking* la maggiore rischiosità sviluppata nel corso dell'anno precedente, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale (componente affinata nell'ultimo trimestre 2021 mediante l'uso dei dati interni della Banca in luogo ai tassi di decadimento Prometeia), con effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche ritenute maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia, nonché a migliorare il grado di identificazione

delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti. Tale trattamento ha consentito, a parità di altre condizioni, di incrementare prudenzialmente le svalutazioni collettive del portafoglio performing.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese, inoltre, il parametro relativo alla LGD (*Loss Given Default*) della Banca è stato ulteriormente evoluto mediante un maggiore grado di segmentazione della componente relativa alla LGD sofferenze, includendo in tale revisione del modello gli effetti derivanti dai recuperi su posizioni aperte e oggetto di concessione; in tal contesto il concetto di *point in time* (ancoraggio dei parametri per le proiezioni di ECL più recenti) è stato uniformato per due moduli principali del parametro di rischio (ovvero *cure rate* e LGD sofferenze). I citati interventi hanno comportato un effetto incrementativo sulle svalutazioni collettive del portafoglio performing relativi ai crediti verso clientela del settore commerciale.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

- per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB SSM 2020 0744, sono stati eliminati potenziali miglioramenti del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di riferimento o nei tre mesi precedenti; tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del rating della controparte durante il periodo di moratoria e sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;
- per le garanzie pubbliche rilasciate a favore di erogazioni di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di *collection* delle stesse.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio performing, nel corso del quarto trimestre 2021, è stato introdotto il *back-stop* prudenziale del 300% del SICR (in aggiunta all'attuale modello di definizione della soglia di trasferimento), quale massima soglia di variazione tra PD *lifetime* alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Si rammenta che l'attuale calibrazione del modello IFRS 9 include gli effetti della nuova definizione di default a partire da marzo 2021 e sulla base di serie storiche nell'intervallo temporale 2015-2020. Per quanto concerne l'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima dei parametri rilevanti del modello IFRS 9 al 31 dicembre 2021, si è ritenuto di non includere, nell'arco temporale di riferimento, gli ultimi nove mesi dell'anno 2021. Tenuto conto della perdurante situazione di incertezza relativa alla recrudescenza dell'emergenza sanitaria, l'aggiornamento delle suddette serie storiche, includendo gli ultimi 9 mesi del 2021, avrebbe comportato una riduzione significativa di uno dei principali fattori di calibrazione dei parametri PD ed LGD e, di riflesso, una riduzione dei livelli medi di copertura. Tale approccio conservativo consente di mitigare l'impatto positivo che si avrebbe introducendo, nelle medesime serie storiche, il beneficio derivante dalle misure di sostegno al credito introdotte dal legislatore su moratorie e nuove erogazioni.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19, al fine di intercettare tempestivamente le posizioni da declassare a non-performing. Tale attività è stata eseguita nel corso dell'esercizio 2021 attraverso la segmentazione della clientela beneficiaria di moratoria Covid-19 in cluster omogenei di rischiosità, individuati sulla base di *early warning-trigger* rilevati tramite gli strumenti di monitoraggio introdotti a seguito della costituzione del Gruppo Cassa Centrale Banca. Grazie a tale attività i clienti che hanno beneficiato di moratorie Covid, ed, in particolare, quelli che hanno richiesto moratorie con scadenza nel secondo semestre 2021, sono stati oggetto di analisi puntuali, prioritizzate in funzione della rilevanza delle esposizioni e della rischiosità intrinseca della singola controparte. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3, riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria. Le attività sopra esposte hanno, pertanto, inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di

difficoltà finanziaria del debitore (cd *Forborne*) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. *Modification accounting*).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, tali posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno, invece, operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riacuirsi della pandemia ha, però, indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e nel 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la *forbearance* delle moratorie Covid-19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 1° aprile 2021 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione *forborne* o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo *forborne*, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*. Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di proprie iniziative promosse, o, comunque, in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non *forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio, nel 2021 la Banca ha condotto un intervento attinente la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie) a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si è concretizzata in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono state condotte, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo, altresì, a controlli campionari. I risultati di "riclassificazione" sono, altresì, attesi con effetto sulla data contabile del 31 dicembre 2021.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2021. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

e) Aggiornamento del modello di impairment IFRS 9 in recepimento della nuova nozione di default

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). In tale contesto, i modelli di Impairment IFRS 9 della Banca sono stati opportunamente revisionati per tenere conto degli effetti inerenti all'applicazione della nuova disciplina.

f) Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 224 milioni di Euro al 31 dicembre 2021; tali operazioni hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a circa 1.447 mila di Euro al 31 dicembre 2021. Il rendimento dei finanziamenti è stato calcolato considerando il cosiddetto "tasso di interesse speciale" di periodo, in quanto la Banca ha considerato raggiunti con ragionevole certezza gli obiettivi di performance di erogazioni creditizie richieste nel corso del 2021, grazie al monitoraggio delle erogazioni nette sulla totalità delle banche aderenti al TLTRO Group con capofila Cassa Centrale Banca.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di redazione del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto nella prima finestra di monitoraggio è stato, inoltre, confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza, oltre al raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale", la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale aggiunto";
- stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

g) Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7

■ BANCA MONTE PRUNO • BILANCIO ESERCIZIO 2021

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (*fair value hedge*) della Banca sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui benchmark (*Benchmarks Regulation*, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - *European Money Markets Institute* – ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". L'attuale sistema di calcolo – le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 – non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, la Banca non ritiene che ci sia incertezza sul *timing* o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2021.

Alla data del 31 dicembre 2021 non si rilevano quindi derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR.

Alla medesima data non si rilevano derivati di copertura di flussi finanziari.

Nel più ampio contesto del complesso processo di riforma degli indici, la Banca ha attivato un progetto di adeguamento al Regolamento Europeo 1011/2016 ("Regolamento BMR"), che prevede ambiti di adeguamento sia nei rapporti con la clientela sia nei propri assetti organizzativi e operativi. Si sottolinea comunque che le attività e passività indicizzate a tassi diversi dall'EURIBOR costituiscono grandezze trascurabili per la Banca, pertanto, non sono attesi impatti significativi derivanti dalla sostituzione dei tassi.

h) Riallineamento fiscale del patrimonio immobiliare

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. 'Decreto Agosto') è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3 per cento del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati¹¹.

Il riallineamento consente di ottenere:

- la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,
- per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (p. es. cessione)¹².

L'imposta sostitutiva del 3 per cento va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (i.e. 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato ad una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

La Banca non ha proceduto, nell'esercizio 2021, ad alcun riallineamento.

¹¹ Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

¹² Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (i.e. 2024) a quello del riallineamento (cd. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccreditata come credito di imposta.

i) Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede, inoltre, facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta, dunque, una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e, in quanto tale, richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed, in particolare, la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;

- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il *business model* di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect* (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond di Gruppo. Nel caso in cui una Banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti di imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo.
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

l) Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento dei prospetti contabili e la loro approvazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede. Le stime contabili al 31 dicembre 2021 sono state effettuate sulla base delle informazioni disponibili a tale data.

m) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione **KPMG Spa**, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 01 maggio 2016, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo.

n) Contributi Pubblici Ricevuti

(Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013)

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca NON ha ricevuto nell'esercizio 2021 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche. Si segnala, inoltre, che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio individuale.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model "Other" (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati, altresì, i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione. La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. *Fair Value Option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative

agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
 - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell);
 - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
 - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
 - è irrevocabile;
 - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (in questo caso di avrà il cosiddetto *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta

necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono, altresì, rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale, la sola componente che è oggetto di rilevazione nel conto economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i

cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originarie"), ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo “Perdite di valore delle attività finanziarie”.

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute “sostanziali”. Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio,

l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha

diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;

- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **Impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Si precisa che la Banca, a fine esercizio, non ha iscritto alcuna immobilizzazione immateriale.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteria di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5. La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività (né passività associate) che rientrano in tale categoria.

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100."Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60."Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie

rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;

- “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate”: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- “Fondi di quiescenza e obblighi simili”: include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo “15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti”.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto di aggiornamento nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'aggiornamento).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle “Passività finanziarie di negoziazione” e dalle “Passività finanziarie designate al fair value”.

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Alla data del bilancio, la Banca non ha operazioni in derivati con valore negativo non impiegati in operazioni di copertura o scorporati da strumenti ibridi.

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio, la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI

Il Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

15.3 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure

b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'originazione che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
 - presenza dell'attributo di "forborne performing";
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di “PD lifetime” alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L’allocazione dei rapporti nell’ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l’orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (“lifetime expected loss”);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell’ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l’inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all’applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela. Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di “PD lifetime” alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L’allocazione dei rapporti interbancari nell’ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l’intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, *Lifetime Expected Loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l’impostazione utilizzata per i crediti, ossia l’allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall’IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l’orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la Probabilità di Default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola tranche (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad € 200.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
 - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
 - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
 - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio gone concern, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU

più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile. Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione);

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati

consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (value in use);
- Il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;

- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE DI BILANCIO E INTERESSI ATTIVI

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di business model nel corso dell'esercizio 2021.

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di business model nel corso dell'esercizio 2021.-

A.3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS E TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di business model e tasso di interesse effettivo nel corso dell'esercizio 2021.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La “Policy di determinazione del fair value” del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contribuenti e alla tipologia degli stessi (*dealer, market maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti simili afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- **Livello 1:** il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
 - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;

- azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
- fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
- **Livello 2:** il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
 - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
 - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair (ad esempio, *discounting cash flow model*, *option pricing models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
 - prezzi di attività/passività finanziarie similari;
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
 - input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- **Livello 3:** la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
 - partecipazioni di minoranza non quotate;
 - prodotti di investimento assicurativi;
 - fondi non UCITS non quotati;
 - titoli junior di cartolarizzazioni;
 - titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei *discount cash flow model* (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*credit valuation adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. *debt valuation adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;

- MTA - *minimum transfer amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*.
- metodo del patrimonio netto rettificato (*adjusted net asset value* o "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il net asset value (NAV) utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;

- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche

La procedura di stima del fair value per i titoli Additional Tier 1 avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca, generalmente, svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale (14,07%) del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate e da prodotti di investimento assicurativo (tipicamente polizze vita).

Al riguardo, nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività - di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca, il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio, pari a 4.928 mila Euro, è stato stimato sulla base del "*Dividend Discount Model*".

Più in dettaglio, la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "*Dividend Discount Model*"). Dall'analisi è emerso

che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento alla partecipazione in ICCREA Banca, pari a 598 mila Euro alla data di riferimento del presente bilancio, la stessa non è stata sottoposta ad analisi di sensibilità considerando che il fair value è stato determinato sulla base del prezzo definito nell'accordo sottoscritto, ad ottobre 2019, tra la capogruppo Cassa Centrale Banca e la stessa ICCREA Banca riguardante la definizione dei reciproci assetti partecipativi. Dato che il valore della partecipazione verrà realizzato al prezzo già stabilito nell'accordo, che non potrà, pertanto, essere suscettibile di variazione, si è ritenuto che l'analisi di sensibilità non abbia significativa valenza informativa.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti della variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca, si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--|----------------|----------|---------------|----------------|------------|---------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 428 | - | 16.352 | 812 | - | 15.546 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| b) attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 428 | - | 16.352 | 812 | - | 15.546 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 135.911 | - | 5.979 | 110.636 | 322 | 5.787 |
| 3. Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - |
| 4. Attività materiali | - | - | - | - | - | - |
| 5. Attività immateriali | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 136.340 | - | 22.331 | 111.448 | 322 | 21.333 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| 2. Passività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | - | - | - | - | - |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

| | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|--------------------------------------|---|--|---|--|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| | Totale | di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | di cui: b) attività finanziarie designate al fair value | di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | |
| 1. ESISTENZE INIZIALI | 15.546 | - | - | 15.546 | 5.787 | - | - | - |
| 2. AUMENTI | 1.951 | - | - | 1.951 | 200 | - | - | - |
| 2.1. Acquisti | 1.101 | - | - | 1.101 | 200 | - | - | - |
| 2.2. Profitti imputati a: | 850 | - | - | 850 | - | - | - | - |
| 2.2.1. Conto Economico | 850 | - | - | 850 | - | - | - | - |
| - di cui plusvalenze | 850 | - | - | 850 | - | - | - | - |
| 2.2.2. Patrimonio netto | - | X | X | X | - | - | - | - |
| 2.3. Trasferimenti da altri livelli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.4. Altre variazioni in aumento | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | 1.145 | - | - | 1.145 | 8 | - | - | - |
| 3.1. Vendite | 134 | - | - | 134 | - | - | - | - |
| 3.2. Rimborsi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.3. Perdite imputate a: | 1.011 | - | - | 1.011 | 8 | - | - | - |
| 3.3.1. Conto Economico | 1.011 | - | - | 1.011 | - | - | - | - |
| - di cui minusvalenze | 1.011 | - | - | 1.011 | - | - | - | - |
| 3.3.2. Patrimonio netto | - | X | X | X | 8 | - | - | - |
| 3.4. Trasferimenti ad altri livelli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.5. Altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. RIMANENZE FINALI | 16.352 | - | - | 16.352 | 5.979 | - | - | - |

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE | 31/12/2021 | | | | 31/12/2020 | | | |
|---|------------------|----------------|----------|------------------|------------------|----------------|----------|------------------|
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 881.531 | 327.914 | | 562.486 | 857.772 | 338.632 | | 656.714 |
| 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento | 100 | | | 100 | 68 | | | 68 |
| 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 881.631 | 327.914 | - | 562.586 | 857.840 | 338.632 | - | 656.782 |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.101.437 | | | 1.101.437 | 1.069.047 | | | 1.069.047 |
| 2. Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 1.101.437 | - | - | 1.101.437 | 1.069.047 | - | - | 1.069.047 |

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

0

PARTE B
INFORMAZIONI
SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| a) Cassa | 5.305 | 4.385 |
| b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali | - | - |
| c) Conti correnti e depositi a vista presso banche | 98.014 | 113.846 |
| Totale | 103.319 | 118.231 |

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 142 mila Euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie della specie; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie della specie; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie della specie; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie della specie; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

| VOCI/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | Totale 31/12/2020 | | |
|----------------------------|----------------------|----------|---------------|----------------------|----------|---------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Titoli di debito | - | - | 26 | - | - | 16 |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | - | - | 26 | - | - | 16 |
| 2. Titoli di capitale | 428 | - | - | 397 | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | 6 | 415 | - | 14 |
| 4. Finanziamenti | - | - | 16.320 | - | - | 15.516 |
| 4.1 Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Altri | - | - | 16.320 | - | - | 15.516 |
| Totale | 428 | - | 16.352 | 812 | - | 15.546 |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La presente voce include, al punto 1.2-Altri titoli di debito, L3, i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione:

- Mezzanine, operazione Buonconsiglio 3, valore nominale Euro 48 mila, valore di bilancio Euro 18 mila;
- Junior, operazione Buonconsiglio 3, valore nominale Euro 11 mila, valore di bilancio Euro 34,20 (valore al centesimo di euro);
- Mezzanine, operazione Buonconsiglio 4, valore nominale Euro 20 mila, valore di bilancio Euro 88 mila;
- Junior, operazione Buonconsiglio 4, valore nominale Euro 7 mila, valore di bilancio Euro 12,50 (valore al centesimo di euro).

La voce 4.Finanziamenti include:

- .i contratti assicurativi di capitalizzazione per Euro 13.562 mila, per i quali non è stato superato il test SPPI
- .le sovvenzioni erogate nell'ambito degli interventi dei fondi di garanzia per Euro 515 mila
- .i finanziamenti erogati nell'ambito delle operazioni di cessione NPL Buonconsiglio 3 e Buonconsiglio 4 per Euro 403 mila

- la quota ex ante dei mezzi finanziari prontamente disponibili, costituita mediante finanziamento destinato ai sensi dell'art. 2447-decies del codice civile, pari ad Euro 1.840 mila.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|
| 1. TITOLI DI CAPITALE | 428 | 397 |
| di cui: banche | 53 | 39 |
| di cui: altre società finanziarie | 98 | 95 |
| di cui: società non finanziarie | 278 | 263 |
| 2. TITOLI DI DEBITO | 26 | 16 |
| a) Banche centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | 26 | 16 |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| 3. QUOTE DI O.I.C.R. | 6 | 429 |
| 4. FINANZIAMENTI | 16.320 | 15.516 |
| a) Banche centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | 1.840 | 1.907 |
| d) Altre società finanziarie | 14.480 | 13.609 |
| di cui: imprese di assicurazione | 13.562 | 12.605 |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |
| Totale | 16.780 | 16.358 |

La voce "Quote di OICR" è composta dalle quote di un unico fondo minibond.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

| VOCI/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | Totale 31/12/2020 | | |
|------------------------------|----------------------|----|--------------|----------------------|------------|--------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. TITOLI DI DEBITO | 135.911 | - | - | 110.636 | 322 | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | 135.911 | - | - | 110.636 | 322 | - |
| 2. TITOLI DI CAPITALE | - | - | 5.979 | - | - | 5.787 |
| 3. FINANZIAMENTI | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 135.911 | - | 5.979 | 110.636 | 322 | 5.787 |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce 2.-TITOLI DI CAPITALE sono ricomprese le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per un totale di Euro 5.791 mila, oltre agli strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dai Fondi garanzia obbligatori e volontari, pari ad Euro 188.

Si elencano, di seguito, le partecipazioni detenute, di cui al precedente punto, indicandone il relativo valore contabile:

- Cassa Centrale Banca Spa – Euro 4.928 mila;
- Iccrea Banca Spa – Euro 598 mila;
- Federazione Banche di Comunità Credito Cooperativo Campania e Calabria Soc. Coop. – Euro 200 mila;
- GAL Vallo di Diano – Euro 27 mila;
- Fondazione Monte Pruno – Euro 20 mila;
- Fondazione Porta d'Oriente – Euro 10 mila;
- V.D.B. & A. Patto territoriale- Euro 4 mila;
- Associazione Terra e Vita – Euro 3 mila;
- Fondo Garanzia Depositanti – Euro 1 mila;
- Consorzio CBI – Euro 0,3 mila.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

| VOCI/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|----------------------------------|----------------------|----------------------|
| 1. TITOLI DI DEBITO | 135.911 | 110.958 |
| a) Banche centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | 127.451 | 102.600 |
| c) Banche | 4.255 | 3.930 |
| d) Altre società finanziarie | 2.706 | 2.622 |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | 1.499 | 1.806 |
| 2. TITOLI DI CAPITALE | 5.979 | 5.787 |
| a) Banche | 5.715 | 5.715 |
| b) Altri emittenti: | 265 | 72 |
| - altre società finanziarie | 2 | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| - società non finanziarie | - | - |
| - altri | 263 | 72 |
| 3. FINANZIAMENTI | - | - |
| a) Banche centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |
| Totale | 141.891 | 116.745 |

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | Write-off parziali complessivi |
|------------------|-------------------|--|-------------------|-----------------|--------------------------------------|----------------------------------|-------------------|-----------------|--------------------------------------|--------------------------------|
| | Primo stadio | di cui: Strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | |
| Titoli di debito | 135.936 | - | - | - | - | 24 | - | - | - | - |
| Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 31/12/2021 | 135.936 | - | - | - | 24 | - | - | - | - |
| Totale | 31/12/2020 | 110.657 | 50 | 338 | - | 26 | 11 | - | - | - |

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presentava finanziamenti della specie; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | | | |
|---|------------------------|--------------|--------------------------------------|------------|----|---------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI | - | - | - | - | - | - |
| 1. Depositi a scadenza | - | - | - | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | - | - | - | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | - | - | - | X | X | X |
| 4. Altri | - | - | - | X | X | X |
| B. CREDITI VERSO BANCHE | 30.728 | - | - | 958 | - | 29.739 |
| 1. Finanziamenti | 29.739 | - | - | - | - | 29.739 |
| 1.1 Conti correnti | - | - | - | X | X | X |
| 1.2. Depositi a scadenza | 29.739 | - | - | X | X | X |
| 1.3. Altri finanziamenti: | - | - | - | X | X | X |
| - Pronti contro termine attivi | - | - | - | X | X | X |
| - Finanziamenti per leasing | - | - | - | X | X | X |
| - Altri | - | - | - | X | X | X |
| 2. Titoli di debito | 989 | - | - | 958 | - | - |
| 2.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altri titoli di debito | 989 | - | - | 958 | - | - |
| Totale | 30.728 | - | - | 958 | - | 29.739 |

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI | Totale 31/12/2020 | | | | | |
|---|------------------------|--------------|--------------------------------|------------|----|----------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI | - | - | - | - | - | - |
| 1. Depositi a scadenza | - | - | - | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | - | - | - | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | - | - | - | X | X | X |
| 4. Altri | - | - | - | X | X | X |
| B. CREDITI VERSO BANCHE | 29.832 | - | - | - | - | 143.678 |
| 1. Finanziamenti | 29.832 | - | - | - | - | 143.678 |
| 1.1 Conti correnti | - | - | - | X | X | X |
| 1.2. Depositi a scadenza | 29.814 | - | - | X | X | X |
| 1.3. Altri finanziamenti: | 18 | - | - | X | X | X |
| 1.4 Pronti contro termine attivi | - | - | - | X | X | X |
| 1.5 Finanziamenti per leasing | - | - | - | X | X | X |
| 1.6 Altri | 18 | - | - | X | X | X |
| 2. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 29.832 | - | - | - | - | 143.678 |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

| | 31/12/2021 | | | | | | 31/12/2020 | | | | | |
|---|------------------------|--------------|--------------------------------|----------------|----|----------------|------------------------|---------------|--------------------------------|----------------|----|----------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| 1. FINANZIAMENTI | 510.356 | 8.684 | - | - | - | 523.729 | 485.179 | 11.927 | - | - | - | 505.889 |
| 1.1. Conti correnti | 56.258 | 1.777 | | X | X | X | 60.955 | 2.262 | - | X | X | X |
| 1.2. Pronti contro termine attivi | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 1.3. Mutui | 415.268 | 6.705 | | X | X | X | 392.861 | 9.413 | - | X | X | X |
| 1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 8.232 | 35 | | X | X | X | 1.044 | 17 | - | X | X | X |
| 1.5. Finanziamenti per leasing | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 1.6. Factoring | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 1.7. Altri finanziamenti | 30.598 | 167 | | X | X | X | 30.319 | 236 | - | X | X | X |
| 2. TITOLI DI DEBITO | 331.763 | - | - | 326.956 | - | 9.017 | 330.834 | - | - | 338.632 | - | 7.147 |
| 2.1. Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2. Altri titoli di debito | 331.763 | - | - | 326.956 | - | 9.017 | 330.834 | - | - | 338.632 | - | 7.147 |
| Totale | 842.119 | 8.684 | - | 326.956 | - | 532.746 | 816.013 | 11.927 | - | 338.632 | - | 513.036 |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- Finanziamenti per anticipi SBF – Euro 27.489 mila;
- Rischio di portafoglio – Euro 2.079 mila;
- Depositi cauzionali – Euro 57 mila;
- Depositi presso uffici postali – Euro 5 mila;
- Crediti scritturati a sofferenza – Euro 1.135 mila.

La presente voce include, altresì, titoli senior relativi ad operazioni di cartolarizzazione per Euro 8.839 mila.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | Totale 31/12/2020 | | |
|----------------------------------|------------------------|--------------|---|------------------------|---------------|---|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Attività impaired acquisite o originate | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Attività impaired acquisite o originate |
| 1. TITOLI DI DEBITO | 331.763 | - | - | 330.834 | - | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | 322.909 | - | - | 323.838 | - | - |
| b) Altre società finanziarie | 8.853 | - | - | 6.996 | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - | - | - | - | - |
| c) Società non finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| 2. FINANZIAMENTI VERSO: | 510.356 | 8.684 | - | 485.179 | 11.927 | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | 1.057 | - | - | 2.627 | - | - |
| b) Altre società finanziarie | 2.516 | - | - | 2.515 | 6 | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - | - | - | - | - |
| c) Società non finanziarie | 317.417 | 4.478 | - | 298.060 | 6.293 | - |
| d) Famiglie | 189.366 | 4.206 | - | 181.976 | 5.628 | - |
| Totale | 842.119 | 8.684 | - | 816.013 | 11.927 | - |

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | Write-off parziali complessivi |
|--------------------------|----------------|--|----------------|---------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------|---------------|--------------------------------|--------------------------------|
| | Primo stadio | di cui: Strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | |
| Titoli di debito | 332.785 | - | 222 | - | - | 50 | 206 | - | - | - |
| Finanziamenti | 499.683 | - | 50.640 | 20.482 | - | 3.273 | 6.954 | 11.798 | - | - |
| Totale 31/12/2021 | 832.468 | - | 50.862 | 20.482 | - | 3.323 | 7.160 | 11.798 | - | - |
| Totale 31/12/2020 | 785.400 | - | 67.375 | 28.701 | - | 1.720 | 5.210 | 16.774 | - | 12 |

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessivo | | | | Write-off parziali complessivi* |
|---|----------------|--|----------------|--------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------|--------------|--------------------------------|---------------------------------|
| | Primo stadio | di cui: Strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | |
| 1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | 563 | - | 19 | - | - | 12 | 3 | - | - | - |
| 3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Nuovi finanziamenti | 45.465 | - | 1.233 | 269 | - | 198 | 82 | 83 | - | - |
| Totale 31/12/2021 | 46.028 | - | 1.251 | 269 | - | 211 | 85 | 83 | - | - |
| Totale 31/12/2020 | 161.856 | - | 23.060 | 2.753 | - | 643 | 1.751 | 929 | - | - |

* Valore da esporre ai fini informativi

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

| DENOMINAZIONI | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecipazione % | Disponibilità voti % |
|---|-------------|----------------|---------------------------|----------------------|
| A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA | | | | |
| | | | | |
| B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO | | | | |
| | | | | |
| C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE | | | | |
| ALLITUDE SPA | TRENTO | TRENTO | 0,01% | 0,01% |

Alla data di riferimento del presente bilancio il valore di bilancio della partecipazione quotata ALLITUDE Spa è pari a Euro 92,35 (valore al centesimo di Euro).

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni significative.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni significative.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

In considerazione dell'esiguità dell'importo, in bilancio non si forniscono le informazioni contabili della partecipazione non significativa.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Nell'esercizio di riferimento le partecipazioni non hanno subito variazioni.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| ATTIVITÀ/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ | 5.904 | 6.083 |
| a) terreni | 726 | 726 |
| b) fabbricati | 4.642 | 4.905 |
| c) mobili | 194 | 175 |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | 342 | 276 |
| 2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING | 1.846 | 1.430 |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | 1.453 | 1.430 |
| c) mobili | - | - |
| d) impianti elettronici | 392 | - |
| e) altre | - | - |
| Totale | 7.750 | 7.512 |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | 12 | 12 |

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

| ATTIVITÀ/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | | Totale 31/12/2020 | | | |
|--|-----------------------|------------|----|------------|-----------------------|------------|----|-----------|
| | Valore di bilancio | Fair value | | | Valore di bilancio | Fair value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ | 100 | - | - | 100 | 68 | - | - | 68 |
| a) terreni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) fabbricati | 100 | - | - | 100 | 68 | - | - | 68 |
| 2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) terreni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) fabbricati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 100 | - | - | 100 | 68 | - | - | 68 |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | 100 | - | - | 100 | 68 | - | - | 68 |

LEGENDA:

L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività rivalutate fra le attività ad uso funzionale.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni ann

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|---|------------|---------------|--------------|----------------------|--------------|---------------|
| A. ESISTENZE INIZIALI LORDE | 726 | 10.000 | 1.873 | 10 | 3.442 | 16.051 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | 3.665 | 1.698 | 10 | 3.166 | 8.539 |
| A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE | 726 | 6.335 | 175 | - | 276 | 7.512 |
| B. AUMENTI: | - | 446 | 104 | 395 | 236 | 1.181 |
| B.1 Acquisti | - | 445 | 104 | 395 | 236 | 1.181 |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | - | 1 | - | - | - | 1 |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze positive di cambio | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | - | - | X | X | X | - |
| B.7 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| C. DIMINUZIONI: | - | 685 | 86 | 3 | 170 | 944 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | 639 | 86 | 3 | 170 | 898 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze negative di cambio | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | - | - | - | - | - | - |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | X | X | X | - |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | 46 | - | - | - | 46 |
| D. RIMANENZE FINALI NETTE | 726 | 6.095 | 194 | 392 | 342 | 7.750 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | - | 4.304 | 1.784 | 13 | 3.336 | 9.437 |
| D.2 RIMANENZE FINALI LORDE | 726 | 10.399 | 1.978 | 405 | 3.678 | 17.187 |
| E. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai fabbricati, si precisa che la sottovoce "B1 Acquisti", non si riferisce ad acquisti di unità immobiliari, ma riguarda, essenzialmente, la stipula di nuovi contratti di fitto immobili per filiali (IFRS16).

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

| | Filiali | Auto | Terreni | Immobili per dipendenti | Uffici | Magazzini e altre aree | Attrezzatura | Altri | Edifici | Totale |
|-----------------------------|---------|------|---------|-------------------------------|--------|---------------------------------|--------------|-------|---------|--------------|
| Saldo al 01 Gennaio | 1.400 | - | - | - | - | - | - | 30 | - | 1.430 |
| Di cui: | | | | | | | | | | |
| - Costo storico | 1.886 | - | - | - | - | - | - | 65 | - | 1.951 |
| - Fondo ammortamento | (486) | - | - | - | - | - | - | (35) | - | (521) |
| Incrementi | 237 | - | - | - | 161 | - | 395 | 49 | - | 841 |
| Decrementi | (46) | - | - | - | - | - | - | - | - | (46) |
| Ammortamenti | (336) | - | - | - | (23) | - | (3) | (17) | - | (379) |
| Impairment | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Saldo al 31 Dicembre | 1.254 | - | - | - | 138 | - | 392 | 62 | - | 1.846 |
| Di cui: | | | | | | | | | | |
| - Costo storico | 2.076 | - | - | - | 161 | - | 395 | 114 | - | 2.746 |
| - Fondo ammortamento | (822) | - | - | - | (23) | - | (3) | (52) | - | (900) |

La voce "Attrezzatura" fa, prevalentemente, riferimento a macchine ATM e cash-in-cash-out.

La voce "Altri" include, prevalentemente, i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

| | Totale | |
|---|---------|------------|
| | Terreni | Fabbricati |
| A. ESISTENZE INIZIALI | - | 68 |
| B. AUMENTI | - | 32 |
| B.1 Acquisti | - | 32 |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - |
| B.3 Variazioni positive di fair value | - | - |
| B.4 Riprese di valore | - | - |
| B.5 Differenze di cambio positive | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | - |
| C. DIMINUZIONI | - | - |
| C.1 Vendite | - | - |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | - |
| C.3 Variazioni negative di fair value | - | - |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | - | - |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | - | - |
| a) immobili ad uso funzionale | - | - |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - |
| D. RIMANENZE FINALI | - | 100 |
| E. Valutazione al fair value | - | - |

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione. La voce "E. Valutazione al fair value" riporta a scopo informativo il valore di fair value degli immobili.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali della Banca risultano completamente ammortizzate; non si provvede, quindi, alla compilazione.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le attività immateriali della Banca risultano completamente ammortizzate; non si provvede, quindi, alla compilazione.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- Costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- Assunto impegni, alla data del bilancio, per l'acquisto di attività immateriali;
- Acquisito attività immateriali per il tramite di operazioni di locazione finanziarie ed operativa;
- Acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- Attività immateriali iscritte al fair value.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

| IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--------------------------------------|--------------|------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | IRES | IRAP | TOTALE | IRES | IRAP | TOTALE |
| Crediti | 5.176 | 946 | 6.122 | 6.108 | 1.079 | 7.187 |
| Immobilizzazioni materiali | - | - | - | - | - | - |
| Fondi per rischi e oneri | - | - | - | - | - | - |
| Perdite fiscali | - | - | - | - | - | - |
| Costi amministrativi | - | - | - | - | - | - |
| Altre voci | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 5.176 | 946 | 6.122 | 6.108 | 1.079 | 7.187 |

| IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--|------------|-----------|-----------|------------|----------|-----------|
| | IRES | IRAP | TOTALE | IRES | IRAP | TOTALE |
| Riserve negative attività finanziarie HTCS | 56 | 12 | 68 | 2 | 1 | 3 |
| TFR | 13 | - | 13 | 57 | - | 57 |
| Altre voci | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 68 | 12 | 81 | 59 | 1 | 60 |

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono espote le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997, trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP, ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA qualificate") per 1.805 mila Euro;
- rettifiche da *expected credit loss model* (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela, non trasformabili in crediti d'imposta e, quindi, iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 4.317 mila Euro (art. 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). E' stato, infatti, originariamente previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti nei confronti della clientela, di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9 e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all'IFRS 9, iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018)e, per il restante 90 per cento, in quote costanti nei periodi d'imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l'IRAP. Per effetto delle modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2020 (Legge n. 160 del 27 dicembre 2019) la quota di competenza dell'esercizio fiscale in corso al 31 dicembre 2019, sia ai fini IRES che IRAP, è stata rinviata all'esercizio fiscale 2028.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate "qualificate", nel conferire "certezza" al loro recupero, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per questa particolare tipologia di DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 Passività per imposte differite: composizione

| IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--------------------------------------|------------|----------|----------|------------|----------|----------|
| | IRES | IRAP | TOTALE | IRES | IRAP | TOTALE |
| Immobilizzazioni materiali | 0 | 0 | - | 0 | 0 | - |
| Plusvalenze rateizzate | 0 | 0 | - | 0 | 0 | - |
| Altre voci | 6 | 0 | 6 | 6 | 0 | 6 |
| Totale | 6 | 0 | 6 | 6 | 0 | 6 |

| IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--|------------|------------|------------|------------|-----------|------------|
| | IRES | IRAP | TOTALE | IRES | IRAP | TOTALE |
| Riserve positive attività finanziarie HTCS | 354 | 102 | 456 | 303 | 92 | 395 |
| Altre voci | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| Totale | 354 | 102 | 456 | 303 | 92 | 395 |

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 7.187 | 7.942 |
| 2. AUMENTI | 202 | 123 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 202 | 123 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) riprese di valore | - | - |
| d) altre | 202 | 123 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | 1.267 | 878 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 1.144 | 878 |
| a) rigiri | 1.144 | 878 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni: | 123 | - |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011 | 123 | - |
| b) altre | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 6.122 | 7.187 |

Le imposte anticipate sono rilevate soltanto nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi, tenendo in considerazione la vigente normativa fiscale.

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite attive create sino all'anno 2020 in effettiva contropartita al conto economico.

La valorizzazione delle imposte anticipate è stata operata ai fini dell'IRES con aliquota pari al 27,5% e ai fini IRAP con aliquota pari al 5,57%.

A tal fine si ricorda che ancorché l'aliquota IRES sia stata ridotta, a decorrere dal 2017, dal 27,5% al 24%, per gli enti creditizi e finanziari, tale riduzione risulta "neutralizzata" dall'introduzione dell'addizionale IRES del 3,5%.

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio, pari a 202 mila Euro, è conseguenza della rilevazione della fiscalità anticipata corrispondente al beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della trasformazione perdita fiscale

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio, per 1.144 mila Euro, sono costituite prevalentemente dal reversal delle imposte anticipate sulla quota deducibile nel periodo delle svalutazioni dei crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR, sulla quota della riserva IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela e dall'utilizzo/scioglimento di fondi tassati.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 1.947 | 2.047 |
| 2. AUMENTI | 202 | - |
| 3. DIMINUZIONI | 345 | 100 |
| 3.1 Rigiri | 222 | 100 |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | 123 | - |
| a) derivante da perdite di esercizio | - | - |
| b) derivante da perdite fiscali | 123 | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 1.804 | 1.947 |

Nella tabella 10.3bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte in passato.

La trasformazione di cui al punto 3.2.b) è stata operata alla luce di quanto disposto dal D.L. n. 225/2010, convertito con modifiche della Legge n. 10/2011. In particolare, l'art. 2 commi 55-56 prevede che in caso di perdita d'esercizio le imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali siano trasformate in credito d'imposta. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio e avviene per un importo pari alla perdita d'esercizio moltiplicata per il rapporto tra le DTA e il patrimonio netto al lordo della perdita d'esercizio. Con decorrenza dal periodo d'imposta della trasformazione, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle DTA trasformate in credito d'imposta.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 6 | - |
| 2. AUMENTI | - | 6 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | - | - |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | 6 |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | - | - |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | - | - |
| a) rigiri | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 6 | 6 |

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite create sino all'anno 2020 in effettiva contropartita al Conto Economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 60 | 60 |
| 2. AUMENTI | 65 | 60 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 65 | 60 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | 65 | 60 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | 44 | 60 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 44 | 60 |
| a) rigiri | 44 | 60 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 81 | 60 |

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle attività per imposte anticipate create sino all'anno 2020 in contropartita al patrimonio netto.

Sia le imposte anticipate rilevate che quelle annullate nell'esercizio sono sostanzialmente imputabili alla valutazione di titoli e partecipazioni classificati nel comparto delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e all'adeguamento della riserva actual gain and losses del TFR.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 395 | 191 |
| 2. AUMENTI | 60 | 395 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 60 | 395 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | - | - |
| c) altre | 60 | 395 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | - | 191 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | - | 191 |
| a) rigiri | - | 191 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 456 | 395 |

Le imposte anticipate e differite rilevate nell'esercizio sono riferite alla fiscalità calcolata sulle valutazioni delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

10.7 Altre informazioni

| COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE | IRES | IRAP | ALTRE | TOTALE |
|---|--------------|------------|----------|--------------|
| Passività fiscali correnti | - | (154) | - | (154) |
| Acconti versati/crediti d'imposta | 997 | 462 | - | 1.459 |
| Ritenute d'acconto subite | 11 | - | - | 11 |
| Altri crediti d'imposta | - | 224 | - | 224 |
| Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 | 168 | - | - | 168 |
| TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE | 1.176 | 532 | - | 1.708 |
| di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo | - | - | - | - |
| di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo | 1.176 | 532 | - | 1.708 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale | - | - | - | - |
| Crediti di imposta non compensabili: quota interessi | - | - | - | - |
| di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo | 1.176 | 532 | - | 1.708 |

Nella voce "Acconti versati/crediti d'imposta – IRES" è contenuto il credito derivante dalla trasformazione delle DTA perdite fiscali pari a 168 mila Euro.

L'art. 55 del decreto legge n. 18 del 2020 (cd. cura Italia), tramite la modifica dell'art. 44 bis del D. L. n. 34 del 2019, ha introdotto una misura di sostegno che consente alle società che abbiano operato cessioni di crediti deteriorati, commerciali o finanziari, entro il 31 dicembre 2020, di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA), anche se non iscritte in bilancio, relative:

- alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data della cessione;
- alle eccedenze ACE che alla data della cessione dei crediti non siano state ancora usufruite o dedotte dal reddito imponibile.

Ai fini della conversione delle DTA è consentito assumere le perdite e le eccedenze ACE nei limiti del 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un tetto massimo di 2 miliardi di euro (riferito alle cessioni complessive di tutte le società del gruppo).

Per la Banca l'importo di tale trasformazione ammonta a 699 mila di euro.

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote

applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. reassessment, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall'esercizio 2017, è applicata un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un'aliquota IRES complessiva pari al 27,5%.

Alla data del 31 dicembre 2021 le imposte anticipate iscritte dalla società alla voce "100 Attività fiscali b) anticipate" ammontano complessivamente a 6.203 mila Euro e sono riferibili ai seguenti eventi generatori:

- eccedenza rettifiche di valore crediti di cui all'art. 106, comma 3, TUIR per 4.318 mila Euro (di cui 789 mila Euro iscritte ai fini IRAP);
- svalutazioni Titoli Portafoglio FVOCI e riserva actual gain per 81 mila Euro.

Nello svolgimento del Probability Test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, sono state, quindi, separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate"), pari a 1.804 mila Euro.

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo Probability Test.

Sulla base di tali presupposti, la Banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, che contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di riassorbimento e quantificato una previsione di redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in bilancio.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| Crediti tributari verso erario e altri enti impositori | 4.209 | 4.496 |
| A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate | - | - |
| Partite viaggianti - altre | 268 | 53 |
| Partite in corso di lavorazione | 347 | 219 |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio | - | - |
| Debitori diversi per operazioni in titoli | 2 | 2 |
| Clienti e ricavi da incassare | 160 | 120 |
| Ratei e risconti attivi non capitalizzati | 1.322 | 800 |
| Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili | 293 | 250 |
| Anticipi a fornitori | 17 | 1 |
| Credito d'imposta – Acq. Da terzi – D.L. Rilancio | 5.955 | - |
| Altri debitori diversi | 551 | 858 |
| Totale | 13.124 | 6.800 |

La sottovoce “Partite in corso di lavorazione” è relativa, principalmente, a movimentazioni relative a carte di debito non ancora regolate con l'intermediario, crediti verso partecipanti al Gruppo Iva e addebiti a commercianti per il servizio di POS.

La sottovoce “Ratei e risconti attivi non capitalizzati” accoglie, principalmente:

- Risconti spese di assicurazione per Euro 99 mila;
- Altre partite per euro 1.138 mila, le cui componenti principali risultano essere costituite da ratei per commissioni su carte NEXY (e su provvigioni prodotti assicurativi).

Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31/12/2021 | | | | Totale 31/12/2020 | | | |
|---|----------------------|------------|----|----------------|----------------------|------------|----|----------------|
| | VB | Fair Value | | | VB | Fair Value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI | - | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 2. DEBITI VERSO BANCHE | 223.765 | X | X | X | 229.870 | X | X | X |
| 2.1 Conti correnti e depositi a vista | 145 | X | X | X | 121 | X | X | X |
| 2.2 Depositi a scadenza | 223.621 | X | X | X | 229.749 | X | X | X |
| 2.3 Finanziamenti | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.3.2 Altri | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.5 Debiti per leasing | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.6 Altri debiti | - | X | X | X | - | X | X | X |
| Totale | 223.765 | - | - | 223.765 | 229.870 | - | - | 229.870 |

LEGENDA:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | | Totale 31/12/2020 | | | |
|--|----------------------|------------|----|----------------|----------------------|------------|----|----------------|
| | VB | Fair Value | | | VB | Fair Value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. Conti correnti e depositi a vista | 635.839 | X | X | X | 589.687 | X | X | X |
| 2. Depositi a scadenza | 181.048 | X | X | X | 174.747 | X | X | X |
| 3. Finanziamenti | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 3.2 Altri | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 5. Debiti per leasing | 1.873 | X | X | X | 1.445 | X | X | X |
| 6. Altri debiti | 182 | X | X | X | 174 | X | X | X |
| Totale | 818.942 | - | - | 818.942 | 766.053 | - | - | 766.053 |

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per Euro 1.879 mila.

La sottovoce "6. Altri debiti" risulta così composta:

- Assegni lettera di propria emissione per 119 mila Euro;
- Somme di terzi per depositi cauzionali a favore di terzi per 63 mila Euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

| TIPOLOGIA TITOLI/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | | Totale 31/12/2020 | | | |
|-------------------------|----------------------|------------|----------|---------------|----------------------|------------|----------|---------------|
| | VB | Fair Value | | | VB | Fair Value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| A. TITOLI | | | | | | | | |
| 1. obbligazioni | 52.280 | - | - | 52.280 | 58.354 | - | - | 58.354 |
| 1.1 strutturate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 altre | 52.280 | - | - | 52.280 | 58.354 | - | - | 58.354 |
| 2. altri titoli | 6.450 | - | - | 6.450 | 14.769 | - | - | 14.769 |
| 2.1 strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 altri | 6.450 | - | - | 6.450 | 14.769 | - | - | 14.769 |
| Totale | 58.729 | - | - | 58.729 | 73.124 | - | - | 73.124 |

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti titoli in circolazione subordinati.

La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli - altri", comprende, essenzialmente, debiti per certificati di deposito emessi.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Passività finanziarie per leasing

| | Filiali | Auto | Terreni | Immobili per dipendenti | Uffici | Magazzini e altre aree | Attrezzatura | Altri | Edifici | Totale |
|--|--------------|----------|----------|-------------------------------|------------|------------------------------|--------------|-----------|----------|--------------|
| Saldo al 01 gennaio | 1.415 | - | - | - | - | - | - | 30 | - | 1.445 |
| Nuovi contratti | 236 | - | - | - | 161 | - | 395 | 48 | - | 841 |
| Rimborsi | (326) | - | - | - | (22) | - | (2) | (17) | - | (367) |
| Altri movimenti non monetari* | 1 | - | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Contratti terminati per modifica/rivalutazione | (47) | - | - | - | - | - | - | - | - | (47) |
| Saldo al 31 dicembre | 1.279 | - | - | - | 139 | - | 393 | 62 | - | 1.873 |

*include incrementi per indicizzazione

La voce "Attrezzatura" fa riferimento in massima parte a macchine ATM e cash-in-cash-out. La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'istallazione di ATM.

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

| | Filiali | Auto | Terreni | Immobili per dipendenti | Uffici | Magazzini e altre aree | Attrezzatura | Altri | Edifici | Totale |
|--|--------------|----------|----------|-------------------------------|------------|------------------------------|--------------|-----------|----------|--------------|
| Entro 12 mesi | 310 | - | - | - | 22 | - | 29 | 15 | - | 377 |
| Tra 1-5 anni | 721 | - | - | - | 92 | - | 126 | 47 | - | 986 |
| Oltre 5 anni | 248 | - | - | - | 24 | - | 238 | 1 | - | 510 |
| Totale passività per leasing al 31 dicembre | 1.279 | - | - | - | 139 | - | 393 | 62 | - | 1.873 |

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/leasing/noleggio pari a 1.873 mila Euro, di cui 377 mila Euro entro un anno, 986 mila Euro tra uno e cinque anni e 510 mila Euro oltre cinque anni.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni della specie, sia con riferimento ai debiti verso banche sia in relazione ai debiti verso clientela.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività della specie; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti passività finanziarie designate al fair value subordinate.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati di copertura; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati di copertura; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette | 1.577 | 1.578 |
| Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate | 9 | - |
| Bonifici elettronici da regolare | - | - |
| Contributi edilizia abitativa Enti pubblici | - | - |
| Debiti verso fornitori e spese da liquidare | 948 | 645 |
| Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi | 1.947 | 1.370 |
| Debiti per garanzie rilasciate e impegni | - | - |
| Debiti verso il personale | - | - |
| Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni | 2.938 | 2.571 |
| Altre partite in corso di lavorazione | - | - |
| Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria | 874 | 704 |
| Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare | - | - |
| Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti | - | - |
| Saldo partite illiquide di portafoglio | 9.675 | 8.425 |
| Partite viaggianti passive | - | - |
| Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare | - | - |
| Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali | - | - |
| Creditori diversi - altre | 507 | 626 |
| Totale | 18.476 | 15.919 |

Non sono state rilevate passività derivanti da contratto e passività per rimborsi futuri.

La sottovoce "Saldo partite illiquide di portafoglio" rappresenta lo sbilancio fra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nella apposita tabella delle Altre informazioni della Parte B della presenta Nota Integrativa.

Nella sottovoce "Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni" è, principalmente, composta da:

- Ritenute su retribuzioni da riversare per Euro 329 mila;
- Ritenute su interessi passivi da riversare per Euro 716 mila;
- Somme incassate per modelli F23 e F24 da riversare per Euro 1.555 mila;
- Contributi INPS da riversare per Euro 243 mila;
- Trattenute sindacali e somme da riversare alla Cassa Mutua Nazionale e a FIP per Euro 95 mila.

La sottovoce "Incassi c/terzi ed altre somme a disposizione della clientela o di terzi" comprende, principalmente, i depositi cauzionali per pagamento tardivo di assegni per Euro 1.252 mila.

La sottovoce "Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette" comprende il debito per imposta di bollo pari ad Euro 1.321 mila e per imposta sostitutiva per Euro 257 mila.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|
| A. ESISTENZE INIZIALI | 2.207 | 2.027 |
| B. AUMENTI | 5 | 189 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 5 | 189 |
| B.2 Altre variazioni | - | - |
| C. DIMINUZIONI | 121 | 9 |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 121 | 9 |
| C.2 Altre variazioni | - | - |
| D. RIMANENZE FINALI | 2.091 | 2.207 |
| Totale | 2.091 | 2.207 |

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- Ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost) pari a 69 mila Euro;
- Interessi passivi netti (Interest Cost) pari a 7 mila Euro;
- Recupero attuariale (Actuarial Gains/Losses) pari a - 71 mila Euro.

Si precisa che l'ammontare del "Service cost" e dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale". L'utile attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione", secondo quanto previsto dallo IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D. Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO | (45) | 118 |
| - Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti | 113 | 111 |
| - Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti | 7 | 16 |
| - Utili e perdite da riduzioni o estinzioni | (44) | - |
| - Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate | - | - |
| - Trasferimenti | - | - |
| - Diminuzioni | (121) | (9) |
| (UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI) | (71) | 62 |
| Descrizione delle principali ipotesi | | |
| - Tasso di attualizzazione | 0,98% | 0,34% |
| - Tasso di inflazione atteso | 1,75% | 0,80% |

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposita perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 0,98 %;
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,802 %;

- Tasso annuo di inflazione: 1,75 %
- Tasso annuo di incremento salariale reale:

Dirigenti: 2,50%;

Quadri: 1,00%;

Impiegati: 1,00%;

Operai: 1,00%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti (precompilate ma da:

- Decesso: *Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;*
- Inabilità: *Tavole INPS distinte per età e sesso;*
- Pensionamento: *100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.*

Le frequenze annue di anticipazione (2,00%) e di turnover (1,50%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.053 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.131 mila Euro;
- un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.119 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.064 mila Euro;
- un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.075 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.110 mila Euro.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| VOCI/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | 1.198 | 1.167 |
| 2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | - | - |
| 3. Fondi di quiescenza aziendali | - | - |
| 4. Altri fondi per rischi ed oneri | 2.347 | 2.576 |
| 4.1 controversie legali e fiscali | 1.654 | 1.643 |
| 4.2 oneri per il personale | 92 | 86 |
| 4.3 altri | 601 | 847 |
| Totale | 3.544 | 3.743 |

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di

svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" sottovoce "altri" comprende:

- fondo beneficenza e mutualità per euro 1 mila;
- fondo per impegni per trattamenti economici integrativi (correnti o differiti) con il personale, pari ad euro 600 mila.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| | Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | Fondi quiescenza | di Altri fondi per rischi ed oneri | Totale |
|---|--|------------------|------------------------------------|--------------|
| A. ESISTENZE INIZIALI | - | - | 2.576 | 2.576 |
| B. AUMENTI | - | - | 93 | 93 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | - | - | 93 | 93 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | - | - | - | - |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - |
| B.4 Altre variazioni | - | - | - | - |
| C. DIMINUZIONI | - | - | 323 | 323 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | - | - | 323 | 323 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - |
| C.3 Altre variazioni | - | - | - | - |
| D. RIMANENZE FINALI | - | - | 2.347 | 2.347 |

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

| | Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | | |
|------------------------------------|---|----------------|--------------|----------------------------------|-----------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e originati/e | Totale 31/12/21 |
| 1. Impegni a erogare fondi | 269 | 747 | 71 | - | 1.087 |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | 1 | 18 | 91 | - | 110 |
| Totale | 270 | 765 | 163 | - | 1.198 |

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---------------------------------------|----------------------|----------------------|
| ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI | | |
| 1. Fondo per rischi su revocatorie | - | - |
| 2. Fondo per beneficenza e mutualità | 1 | 3 |
| 3. Rischi e oneri del personale | 92 | 86 |
| 4. Controversie legali e fiscali | 1.654 | 1.643 |
| 5. Altri fondi per rischi e oneri | 600 | 844 |
| Totale | 2.347 | 2.576 |

La voce Altri fondi per rischi e oneri è costituita da:

- **Fondo per controversie legali, per Euro 1.654 mila**, che accoglie accantonamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive legali. In particolare:
 - L'importo di Euro 51 mila si riferisce all'accantonamento relativo a cinque cause passive di clientela per anatocismo, per il quale risulta probabile un esborso finanziario; gli importi sono stati quantificati da un perito esterno.
 - L'importo di Euro 52 mila si riferisce ad una causa passiva per la quale il ricorrente ha proposto ricorso ex art. 702 bis c.p., al fine di veder riconosciuto ed accertato l'indebito vantaggio conseguito dalla Banca a seguito della vendita dell'immobile espropriato nella procedura esecutiva immobiliare n. 230/1987 e conseguentemente la ripetizione della somma pari al 50% del prezzo distribuito a seguito della vendita.
 - L'importo di Euro 185 mila si riferisce a tre cause passive per revocatoria fallimentare.
 - L'importo di Euro 24 mila si riferisce a due cause passive per contestazione efficacia garanzia fidejussoria e importo di Euro 1 mila relativa ad una causa passiva di contestazione mancata consegna di contratto;
 - L'importo di euro 141 mila si riferisce a dieci cause passive, relative nello specifico: a lavori effettuati su un immobile di proprietà; ad un presunto irregolare pagamento di eredità; ad una frode in-bank a cliente; a rappresentanza in questione tributaria, e ad altre tipologie varie di controversie.

- L'importo di Euro 1.200 mila si riferisce ad una polizza assicurativa costituita in pegno e vincolata a favore di una Compagnia Assicurativa.

Nello specifico, nell'ambito della valutazione del rischio sotteso alla posizione è emerso che la Banca incorporata ha provveduto, in data 31 novembre 2014, a perfezionare un vincolo su propria polizza assicurativa di Euro 1.200.000,00 in favore di una società assicurativa – ramo cauzioni a garanzia, si legge nel richiamato atto di vincolo, del “credito che questo può vantare per effetto della polizza fidejussoria emessa a favore di una società nostra cliente e nell'interesse di Agenzia delle Entrate di Salerno e direzione provinciale di Salerno”, polizza fidejussoria per l'anticipato rimborso dell'IVA.

Posto che allo stato è ancora pendente il contenzioso fra le parti, che qualora tale contenzioso dovesse concludersi con il mancato riconoscimento delle ragioni della società stessa, si concretizzerebbe il rischio, alla cui definitiva copertura risulta essere stato costituito il vincolo attualmente gravante sulla polizza assicurativa beneficiaria la Banca di Euro 1.200.000,00 con conseguente definitivo trasferimento dei diritti di incasso (e conseguente pari depauperamento del patrimonio aziendale) in capo alla beneficiaria del vincolo, della compagnia assicurativa; ed ancora che attualmente ricorre, anzi risulta – se possibile – ulteriormente aumentato in ragione del recente fallimento della società, il diverso ed ulteriore rischio dell'Agenzia delle Entrate, agendo in compensazione per crediti relativi ad annualità diverse da quella dell'accertamento impugnato maturi nel periodo di sua validità, esecuta detta polizza.

Alla luce di ciò, in applicazione dei doveri di sana e prudente gestione, nonché alla luce delle disposizioni civilistiche di cui all'art. 2424 bis, comma 3, si è reso necessario accantonare nel Bilancio di esercizio un importo pari al rischio assunto dalla Banca, vale a dire Euro 1.200.000,00. Si evidenzia, inoltre, che la società risulta fallita in data 6 ottobre 2016 e che è pervenuto alla Banca un parere totalmente negativo di insinuazione al passivo fallimentare.

- **Oneri per il personale per Euro 92 mila.** Tale importo si riferisce a premi di anzianità e fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.
 - **Fondo per beneficenza e mutualità pari ad euro mille.** Tale fondo trae origine dall'articolo 49 dello Statuto Sociale. Lo stanziamento è annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.
- Altri fondi per rischi e oneri per Euro 600 mila:**
- fondo per impegni per trattamenti economici integrativi (correnti o differiti) con il personale, pari ad euro 600 mila.

Il fondo non viene attualizzato, in quanto il suo utilizzo è previsto nell'anno successivo.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'IRS di periodo.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

| VOCI DI BILANCIO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--------------------------|----------------------|--|----------------|----------------------|--|----------------|
| | Numero azioni emesse | Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate | Totale | Numero azioni emesse | Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate | Totale |
| A. CAPITALE | | | | | | |
| A.1 Azioni ordinarie | 855.103 | - | 855.103 | 851.990 | - | 851.990 |
| A.2 Azioni privilegiate | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Azioni altre | - | - | - | - | - | - |
| Totale A | 855.103 | - | 855.103 | 851.990 | - | 851.990 |
| B. AZIONI PROPRIE | | | | | | |
| B.1 Azioni ordinarie | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Azioni privilegiate | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Azioni altre | - | - | - | - | - | - |
| Totale B | - | - | - | - | - | - |
| Totale A+B | 855.103 | - | 855.103 | 851.990 | - | 851.990 |

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 2.206 mila Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| VOCI/TIPOLOGIE | Ordinarie | Altre |
|--|----------------|----------|
| A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO | 851.990 | - |
| - interamente liberate | 851.990 | - |
| - non interamente liberate | - | - |
| A.1 Azioni proprie (-) | - | - |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 851.990 | - |
| B. AUMENTI | 8.253 | - |
| B.1 Nuove emissioni | 8.253 | - |
| - a pagamento: | 8.253 | - |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | - | - |
| - conversione di obbligazioni | - | - |
| - esercizio di warrant | - | - |
| - altre | 8.253 | - |
| - a titolo gratuito: | - | - |
| - a favore dei dipendenti | - | - |
| - a favore degli amministratori | - | - |
| - altre | - | - |
| B.2 Vendita di azioni proprie | - | - |
| B.3 Altre variazioni | - | - |
| C. DIMINUZIONI | 5.140 | - |
| C.1 Annullamento | - | - |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | - | - |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | - | - |
| C.4 Altre variazioni | 5.140 | - |
| D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI | 855.103 | - |
| D.1 Azioni proprie (+) | - | - |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 855.103 | - |
| - interamente liberate | 855.103 | - |
| - non interamente liberate | - | - |

12.3 Capitale: altre informazioni

| VOCE | Totale | Totale |
|---|------------|------------|
| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| VALORE NOMINALE PER AZIONE | 2,58 | 2,58 |
| Interamente liberate | | |
| Numero | 855.103 | 851.990 |
| Valore | 2.206.166 | 2.198.134 |
| Contratti in essere per la vendita di azioni | | |
| Numero di azioni sotto contratto | - | - |
| Valore complessivo | - | - |

Il valore nominale per azione non si è modificato.

Si forniscono, di seguito, le informazioni di cui allo IAS 1, paragrafo 79, lettera a):

- III) il valore nominale della singola azione è pari ad Euro 2,58;
- V) trattasi totalmente di azioni liberate, senza particolari diritti, privilegi e vincoli;
- VI) l'entità non possiede azioni proprie;
- VII) non esistono azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

| VOCI/COMPONENTI | Importo | Quota disponibile | Possibilità di utilizzo |
|--------------------------|---------------|-------------------|-----------------------------|
| a) Riserva legale | 55.255 | 55.255 | B: per copertura di perdite |
| b) Riserva straordinaria | - | - | - |
| c) Riserva statutaria | - | - | - |
| d) Altre riserve | (17.310) | (17.310) | B: per copertura di perdite |
| Totale | 37.945 | 37.945 | - |

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene, inoltre, accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

| Voci/Componenti | Importo | Quota disponibile | Possibilità di utilizzo |
|--|---------------|-------------------|--|
| Capitale Sociale | 2.206 | 2.206 | Per copertura di perdite e per rimborso del valore delle azioni |
| Riserve di capitale: | | | |
| Riserva da sovrapprezzo azioni | 1.265 | 1.265 | Per copertura di perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato |
| Riserve (Voce 140 Passivo Stato Patrimoniale): | | | |
| a) Riserva legale | 55.255 | 55.255 | Per copertura di perdite |
| b) Riserva straordinaria | - | - | - |
| c) Riserva statutaria | - | - | - |
| d) Altre riserve | (17.310) | (17.310) | Per copertura di perdite |
| Riserve di valutazione (Voce 110 Passivo Stato Patrimoniale): | | | |
| Riserve di rivalutazione monetaria | - | - | Per copertura di perdite |
| Riserve di valutazioni in First time adoption: deemed cost | - | - | Per copertura di perdite |
| Riserva da valutazione strum. finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.202 | 1.202 | Secondo IAS/IFRS |
| Riserva per copertura flussi finanziari | - | - | Secondo IAS/IFRS |
| Riserva da valutazione al fair value su immobili (IFRS16) | - | - | Secondo IAS/IFRS |
| Riserva da utili/perdite attuariali IAS 19 | (352) | (352) | Secondo IAS/IFRS |
| Altre riserve di valutazione | - | - | Secondo IAS/IFRS |
| Totale | 42.235 | 42.235 | - |

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

| | Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | | Totale | Totale |
|---|--|----------------|--------------|----------------------------------|----------------|----------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e originati/e | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| 1. IMPEGNI A EROGARE FONDI | 144.847 | 5.424 | 795 | - | 151.067 | 154.954 |
| a) Banche Centrali | - | - | - | - | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | 17.171 | - | - | - | 17.171 | 21.332 |
| c) Banche | - | - | - | - | - | - |
| d) Altre società finanziarie | 528 | 609 | - | - | 1.137 | 1.077 |
| e) Società non finanziarie | 109.341 | 3.803 | 706 | - | 113.850 | 112.174 |
| f) Famiglie | 17.808 | 1.012 | 89 | - | 18.909 | 20.371 |
| 2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE | 23.863 | 682 | 186 | - | 24.730 | 24.727 |
| a) Banche Centrali | - | - | - | - | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | 20 | - | - | - | 20 | 20 |
| c) Banche | - | - | - | - | - | 15 |
| d) Altre società finanziarie | 618 | - | - | - | 618 | 557 |
| e) Società non finanziarie | 19.997 | 629 | 186 | - | 20.811 | 20.804 |
| f) Famiglie | 3.228 | 53 | - | - | 3.281 | 3.332 |

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

La voce "Impegni a erogare fondi" comprende:

- linee di credito concesse e non utilizzate per 16.009 mila Euro;
- margini utilizzabili su linee di credito concesse per 135.058 mila Euro.

La voce "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende le garanzie rilasciate a favore della clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

| | Valore nominale Totale 31/12/2021 | Valore nominale Totale 31/12/2020 |
|-------------------------------------|---|---|
| 1. Altre garanzie rilasciate | 3.479 | 4.595 |
| di cui: deteriorati | - | - |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | 3.479 | 4.595 |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |
| 2. Altri impegni | - | - |
| di cui: deteriorati | - | - |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Tra gli altri impegni e le altre garanzie rilasciate sono riportati gli impegni verso fondi di garanzia del credito cooperativo, in particolare:

- Fondo di Garanzia dei Depositanti per 2.570 mila Euro;
- Fondo di Garanzia Obbligazionisti per 796 mila Euro;
- Fondo Temporaneo BCC per 113 mila Euro.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| PORTAFOGLI | Importo 31/12/2021 | Importo 31/12/2020 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 241.435 | 248.320 |
| 4. Attività materiali | - | - |
| di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze | - | - |

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di finanziamento BCE per il tramite di Cassa Centrale Banca Spa.

L'importo indicato fa riferimento al valore nominale dei titoli utilizzati.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| TIPOLOGIA SERVIZI | Importo |
|--|----------------|
| 1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA | - |
| a) acquisti | - |
| 1. regolati | - |
| 2. non regolati | - |
| b) vendite | - |
| 1. regolate | - |
| 2. non regolate | - |
| 2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI | - |
| 3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI | 648.188 |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | - |
| 1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio | - |
| 2. altri titoli | - |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 90.059 |
| 1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio | 51.170 |
| 2. altri titoli | 38.889 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 89.866 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 468.263 |
| 4. ALTRE OPERAZIONI | - |

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha effettuato operazioni della specie; pertanto, la relativa tabella non viene compilata.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha effettuato operazioni della specie; pertanto, la relativa tabella non viene compilata.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| VOCI/FORME TECNICHE | Titoli di debito | di Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|------------------|------------------|------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | 5 | 25 | - | 30 | 23 |
| 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - |
| 1.2 Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - |
| 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 5 | 25 | - | 30 | 23 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 357 | - | X | 357 | 341 |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 2.869 | 16.612 | X | 19.481 | 20.935 |
| 3.1 Crediti verso banche | - | 47 | X | 47 | 31 |
| 3.2 Crediti verso clientela | 2.869 | 16.566 | X | 19.434 | 20.904 |
| 4. Derivati di copertura | X | X | - | - | - |
| 5. Altre attività | X | X | - | - | - |
| 6. Passività finanziarie | X | X | X | 1.447 | 377 |
| Totale | 3.230 | 16.638 | - | 21.315 | 21.677 |
| di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired | - | 477 | - | 477 | 595 |
| di cui: interessi attivi su leasing finanziario | X | - | X | - | - |

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|-------------------|-------------------|
| Interessi attivi su attività finanziarie in valuta | - | 1 |

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| VOCI/ FORME TECNICHE | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------|----------------|------------------|----------------------|----------------------|
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (3.126) | (1.437) | X | (4.563) | (6.037) |
| 1.1 Debiti verso banche centrali | - | X | X | - | - |
| 1.2 Debiti verso banche | - | X | X | - | - |
| 1.3 Debiti verso clientela | (3.126) | X | X | (3.126) | (4.238) |
| 1.4 Titoli in circolazione | X | (1.437) | X | (1.437) | (1.799) |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 3. Passività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - |
| 4. Altre passività e fondi | X | X | - | - | - |
| 5. Derivati di copertura | X | X | - | - | - |
| 6. Attività finanziarie | X | X | X | (373) | - |
| Totale | (3.126) | (1.437) | - | (4.936) | (6.229) |
| di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing | - | X | X | (21) | (16) |

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie (banche e titoli di debito).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| Interessi passivi su passività in valuta | (1) | (2) |

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca, nel corso dell'esercizio, non ha posto in essere derivati di copertura; pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

| TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| a) Strumenti finanziari | 156 | 181 |
| 1. Collocamento titoli | 55 | 26 |
| 1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile | - | - |
| 1.2 Senza impegno irrevocabile | 55 | 26 |
| 2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti | 101 | 155 |
| 2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari | 101 | 155 |
| 2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti | - | - |
| 3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari | - | - |
| di cui: negoziazione per conto proprio | - | - |
| di cui: gestione di portafogli individuali | - | - |
| b) Corporate Finance | - | - |
| 1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni | - | - |
| 2. Servizi di tesoreria | - | - |
| 3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance | - | - |
| c) Attività di consulenza in materia di investimenti | - | - |
| d) Compensazione e regolamento | - | - |
| e) Custodia e amministrazione | 20 | 14 |
| 1. Banca depositaria | - | - |
| 2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione | 20 | 14 |
| f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive | - | - |
| g) Attività fiduciaria | - | - |
| h) Servizi di pagamento | 5.247 | 4.458 |
| 1. Conti correnti | 1.707 | 1.476 |
| 2. Carte di credito | 781 | 647 |
| 3. Carte di debito ed altre carte di pagamento | 245 | 118 |
| 4. Bonifici e altri ordini di pagamento | 573 | 289 |
| 5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento | 1.941 | 1.928 |
| i) Distribuzione di servizi di terzi | 412 | 104 |
| 1. Gestioni di portafogli collettive | - | - |
| 2. Prodotti assicurativi | 293 | 23 |
| 3. Altri prodotti | 119 | 81 |
| di cui: gestioni di portafogli individuali | 18 | 2 |
| j) Finanza strutturata | - | - |
| k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione | - | - |
| l) Impegni a erogare fondi | - | - |
| m) Garanzie finanziarie rilasciate | 247 | 247 |
| di cui: derivati su crediti | - | - |
| n) Operazioni di finanziamento | 2.349 | 2.542 |
| di cui: per operazioni di factoring | - | - |
| o) Negoziazione di valute | 9 | 4 |
| p) Merci | - | - |
| q) Altre commissioni attive | 4 | 5 |
| di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio | - | - |
| di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione | - | - |
| Totale | 8.444 | 7.555 |

Gli importi relativi all'esercizio 2020 sono stati riclassificati per renderli comparabili al corrente esercizio.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| CANALI/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--------------------------------------|----------------------|----------------------|
| A) PRESSO PROPRI SPORTELLI: | 467 | 130 |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | 55 | 26 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 412 | 104 |
| B) OFFERTA FUORI SEDE | - | - |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |
| C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI: | - | - |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |

2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

| TIPOLOGIA DEI SERVIZI | 31/12/2021 | | | | 31/12/2020 | | | | | |
|--|----------------------------------|--------|---------------------|----------|--------------|----------------------------------|--------|---------------------|----------|--------------|
| | In determinato momento del tempo | un del | Lungo periodo tempo | un di | Totale | In determinato momento del tempo | un del | Lungo periodo tempo | un di | Totale |
| a) Strumenti finanziari | 156 | | | - | 156 | 181 | | | - | 181 |
| b) Corporate Finance | - | | | - | - | - | | | - | - |
| c) Attività di consulenza in materia di investimenti | - | | | - | - | - | | | - | - |
| d) Compensazione e regolamento | - | | | - | - | - | | | - | - |
| e) Gestione di portafogli collettive | - | | | - | - | - | | | - | - |
| f) Custodia e amministrazione | 20 | | | - | 20 | 14 | | | - | 14 |
| g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive | - | | | - | - | - | | | - | - |
| h) Attività fiduciaria | - | | | - | - | - | | | - | - |
| i) Servizi di pagamento | 5.247 | | | - | 5.247 | 4.458 | | | - | 4.458 |
| l) Distribuzione di servizi di terzi | 412 | | | - | 412 | 104 | | | - | 104 |
| m) Finanza strutturata | - | | | - | - | - | | | - | - |
| n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione | - | | | - | - | - | | | - | - |
| o) Impegni a erogare fondi | - | | | - | - | - | | | - | - |
| p) Garanzie finanziarie rilasciate | 247 | | | - | 247 | 247 | | | - | 247 |
| q) Operazioni di finanziamento | 2.349 | | | - | 2.349 | 2.542 | | | - | 2.542 |
| r) Negoziazione di valute | 9 | | | - | 9 | 4 | | | - | 4 |
| s) Merci | - | | | - | - | - | | | - | - |
| t) Altre commissioni attive | 4 | | | - | 4 | 5 | | | - | 5 |
| Totale | 8.444 | | | - | 8.444 | 7.555 | | | - | 7.555 |

Gli importi relativi all'esercizio 2020 sono stati riclassificati per renderli comparabili al corrente esercizio.

2.3 Commissioni passive: composizione

| SERVIZI/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| a) Strumenti finanziari | (217) | (235) |
| di cui: negoziazione di strumenti finanziari | (173) | (227) |
| di cui: collocamento di strumenti finanziari | - | - |
| di cui: gestione di portafogli individuali | (44) | (8) |
| - Proprie | - | - |
| - Delegate a terzi | (44) | (8) |
| b) Compensazione e regolamento | - | - |
| c) Custodia e amministrazione | (29) | (25) |
| d) Servizi di incasso e pagamento | (1.647) | (1.279) |
| di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento | - | - |
| e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione | - | - |
| f) Impegni a ricevere fondi | - | - |
| g) Garanzie finanziarie ricevute | - | - |
| di cui: derivati su crediti | - | - |
| h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | - | - |
| i) Negoziazione di valute | - | - |
| j) Altre commissioni passive | (153) | (136) |
| Totale | (2.046) | (1.676) |

Gli importi relativi all'esercizio 2020 sono stati riclassificati per renderli comparabili al corrente esercizio.

L'importo della sottovoce j. Altre commissioni passive è composta dalle commissioni su rapporti banche (compresa la commissione per il finanziamento destinato IPS, pari ad euro 3 mila).

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

| VOCI/PROVENTI | Totale 31/12/2021 | | Totale 31/12/2020 | |
|--|----------------------|--------------------|----------------------|--------------------|
| | Dividendi | Proventi simili | Dividendi | Proventi simili |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - |
| B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 12 | - | 8 | 1 |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 88 | - | 66 | - |
| D. Partecipazioni | - | - | - | - |
| Totale | 100 | - | 73 | 1 |

La voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” comprende, essenzialmente, i dividendi distribuiti da Cassa Centrale Banca Spa.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|-----------------|---------------------------|------------------|-----------------------------|---------------------------------|
| 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - |
| 1.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| 1.5 Altre | - | - | - | - | - |
| 2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti | - | - | - | - | - |
| 2.3 Altre | - | - | - | - | - |
| 3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO | X | X | X | X | 128 |
| 4. STRUMENTI DERIVATI | - | - | - | - | - |
| 4.1 Derivati finanziari: | - | - | - | - | - |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | - | - | - | - | - |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - | - |
| - Su valute e oro | X | X | X | X | - |
| - Altri | - | - | - | - | - |
| 4.2 Derivati su crediti | - | - | - | - | - |
| di cui: coperture naturali connesse con la fair value option | X | X | X | X | - |
| Totale | - | - | - | - | 128 |

Nella sottovoce 3."attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La Banca, nel corrente esercizio, non ha posto in essere attività della specie; non si compila, pertanto, la relativa tabella.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| VOCI/COMPONENTI REDDITUALI | Totale 31/12/2021 | | | Totale 31/12/2020 | | |
|--|----------------------|--------------|--------------------|----------------------|----------------|--------------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| A. ATTIVITÀ FINANZIARIE | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 4.707 | (526) | 4.181 | 9.556 | (3.541) | 6.016 |
| 1.1 Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Crediti verso clientela | 4.707 | (526) | 4.181 | 9.556 | (3.541) | 6.016 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 918 | (1) | 917 | 1.548 | (5) | 1.543 |
| 2.1 Titoli di debito | 918 | (1) | 917 | 1.548 | (5) | 1.543 |
| 2.2 Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Totale attività (A) | 5.625 | (527) | 5.098 | 11.104 | (3.546) | 7.558 |
| B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli in circolazione | - | (12) | (12) | - | (17) | (17) |
| Totale passività (B) | - | (12) | (12) | - | (17) | (17) |

Gli utili e le perdite realizzate su cessioni e riacquisti di crediti verso clientela di cui alla voce 1.2 si riferiscono a:

- euro 4.707 mila, risultato netto positivo da cessione di titoli di debito classificati nella categoria Hold To Collect (HTC);
- euro 526 mila, risultato netto negativo all'operazione di cessione di crediti non performing valutati al costo ammortizzato avvenuta nel corso del 2021 (cd. operazione Buonconsiglio 4).

Le vendite dei titoli HTC sono stata effettuate nei limiti di frequenza e significatività previsti dalla policy in vigore al 31 dicembre 2021.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Banca, nel corrente esercizio, non ha posto in essere attività della specie; non si compila, pertanto, la relativa tabella.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | Plusvalenze (A) | Utili da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|-----------------|-----------------------|------------------|-------------------------|---------------------------------|
| 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE | 957 | 57 | (1.043) | (2) | (30) |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | (19) | - | (19) |
| 1.2 Titoli di capitale | 109 | 23 | (12) | - | 120 |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | - | 34 | - | (2) | 32 |
| 1.4 Finanziamenti | 849 | - | (1.011) | - | (162) |
| 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO | X | X | X | X | - |
| Totale | 957 | 57 | (1.043) | (2) | (30) |

Non sono state rilevate svalutazioni o perdite da realizzo su attività riconducibili al deterioramento creditizio del debitore/emittente.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | Rettifiche di valore (1) | | | | | | Riprese di valore (2) | | | | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|-----------------------------------|--------------------------|----------------|--------------|-----------------|--------------------------------|-------|-----------------------|----------------|--------------|--------------------------------|----------------------|----------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | |
| | 0 | 0 | Write-off | Altre | Write-off | Altre | | | 0 | 0 | | |
| A. CREDITI VERSO BANCHE | (8) | - | - | - | - | - | 6 | - | - | - | (2) | 9 |
| - Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | 6 | - | - | - | 6 | 9 |
| - Titoli di debito | (8) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (8) | - |
| B. CREDITI VERSO CLIENTELA | (2.377) | (4.857) | (73) | (12.337) | - | - | 905 | 3.144 | 5.974 | - | (9.622) | (11.820) |
| - Finanziamenti | (2.353) | (4.850) | (73) | (12.337) | - | - | 873 | 3.144 | 5.974 | - | (9.622) | (11.677) |
| - Titoli di debito | (25) | (7) | - | - | - | - | 32 | - | - | - | - | (142) |
| Totale | (2.386) | (4.857) | (73) | (12.337) | - | - | 911 | 3.144 | 5.974 | - | (9.624) | (11.811) |

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | Rettifiche di valore nette | | | | | | Totale 31/12/2021 |
|---|----------------------------|----------------|--------------|--------------|--------------------------------|-------|----------------------|
| | Primo stage | Secondo stadio | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate | | |
| | 0 | 0 | Write-off | Altre | Write-off | Altre | |
| 1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL | (44) | (32) | - | (549) | - | - | (625) |
| 2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | (91) | (335) | - | (53) | - | - | (479) |
| 3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione | 26 | (12) | - | (300) | - | - | (286) |
| 4. Nuovi finanziamenti | (58) | (163) | - | (27) | - | - | (248) |
| Totale 31/12/2021 | (167) | (542) | - | (929) | - | - | (1.638) |
| Totale 31/12/2020 | 421 | - | - | (827) | - | - | (406) |

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

| OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI | Rettifiche di valore (1) | | | | | | Riprese di valore (2) | | | | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 | |
|--------------------------------------|--------------------------|----------------|-----------|--------------|-----------|--------------------------------|-----------------------|--------------|----------------|--------------|----------------------|----------------------|--------------------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | | Impaired acquisite o originate |
| | Write-off | Altre | Write-off | Altre | Write-off | Altre | 0 | 0 | | | | | |
| A. TITOLI DI DEBITO | (24) | - | - | - | - | - | 15 | - | - | - | (9) | (41) | |
| B. FINANZIAMENTI | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| - Verso clientela | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| - Verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Totale | (24) | - | - | - | - | - | 15 | - | - | - | (9) | (41) | |

Di seguito si riportano le rettifiche e le riprese di valore, ripartite per stadi di rischio, connesse alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5:

- Stadio 1 per - 10 mila Euro;
- Stadio 2 per + 1 mila Euro

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La Banca, nel corrente esercizio, non ha posto in essere attività della specie; non si compila, pertanto, la relativa tabella.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per mille Euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

| TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1) Personale dipendente | (7.203) | (6.905) |
| a) salari e stipendi | (5.029) | (4.749) |
| b) oneri sociali | (1.311) | (1.247) |
| c) indennità di fine rapporto | (230) | (236) |
| d) spese previdenziali | - | - |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (80) | (131) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | - | - |
| - a contribuzione definita | - | - |
| - a benefici definiti | - | - |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (229) | (230) |
| - a contribuzione definita | (229) | (230) |
| - a benefici definiti | - | - |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | - | - |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (324) | (312) |
| 2) Altro personale in attività | (10) | (8) |
| 3) Amministratori e sindaci | (185) | (181) |
| 4) Personale collocato a riposo | - | - |
| 5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | - | - |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | - | - |
| Totale | (7.398) | (7.095) |

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|-------------------------------------|----------------------|----------------------|
| PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C) | 122 | 126 |
| a) dirigenti | 1 | 1 |
| b) quadri direttivi | 20 | 19 |
| c) restante personale dipendente | 101 | 105 |
| ALTRO PERSONALE | - | - |

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà | (6) | 1 |
| Spese per il personale varie: assicurazioni | (13) | (15) |
| Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo | - | - |
| Spese per il personale varie: buoni pasto | (175) | (174) |
| Spese per il personale varie: corsi di formazione | (20) | (14) |
| Spese per il personale varie: altri benefici | (110) | (111) |
| Altri benefici a favore di dipendenti | (324) | (312) |

La voce "accantonamento premio fedeltà" risulta suddivisa come di seguito:

- valore attuariale (Service Cost) pari ad Euro – 9 mila;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost) pari ad Euro – 1 mila;
- utile/perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses) pari ad Euro 4 mila.

Nella voce "altri benefici" è ricompreso l'importo di euro 92 mila riguardante la contribuzione alla Cassa Mutua Nazionale.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| Spese ICT | (1.531) | (1.732) |
| Spese ICT in outsourcing | (945) | (848) |
| Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing | (586) | (884) |
| Tasse e tributi (altro) | (1.737) | (1.725) |
| Spese per servizi professionali e consulenze | (650) | (809) |
| Spese per pubblicità e rappresentanza | (125) | (93) |
| Spese relative al recupero crediti | (202) | (292) |
| Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti | - | - |
| Spese per beni immobili | (121) | (125) |
| Canoni leasing | - | - |
| Altre spese amministrative - Altro | (3.351) | (2.618) |
| di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi | (660) | (268) |
| Totale spese amministrative | (7.717) | (7.394) |

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

| VOCI DI BILANCIO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--|----------------------|-------------|--------------|----------------------|--------------|--------------|
| | Fase 1 | Fase 2 | Fase 3 | Fase 1 | Fase 2 | Fase 3 |
| | Accantonamenti | | | Accantonamenti | | |
| IMPEGNI A EROGARE FONDI | | | | | | |
| Impegni all'erogazione di finanziamenti dati | (161) | (78) | (95) | (208) | (134) | (233) |
| GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE | | | | | | |
| Contratti di garanzia finanziaria | (3) | (14) | (59) | (3) | (1) | (31) |
| Totale Accantonamenti (-) | (164) | (92) | (154) | (211) | (135) | (264) |
| | Riattribuzioni | | | Riattribuzioni | | |
| IMPEGNI A EROGARE FONDI | | | | | | |
| Impegni all'erogazione di finanziamenti dati | 183 | 45 | 25 | 48 | 72 | 40 |
| GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE | | | | | | |
| Contratti di garanzia finanziaria | 5 | 2 | 99 | 21 | 6 | 565 |
| Totale riattribuzioni (+) | 188 | 47 | 124 | 69 | 78 | 605 |
| | Accantonamento Netto | | | Accantonamento Netto | | |
| Totale | 24 | (46) | (30) | (142) | (57) | 340 |

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate; pertanto, la relativa tabella non viene compilata.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

| VODI DI BILANCIO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--|----------------|----------------|--------------|----------------|----------------|--------------|
| | Accantonamenti | Riattribuzioni | Totale netto | Accantonamenti | Riattribuzioni | Totale netto |
| Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri | | | | | | |
| 1. per fondi rischi su revocatorie | - | - | - | - | - | - |
| 2. per beneficenza e mutualità | - | - | - | - | - | - |
| 3. per rischi ed oneri del personale | - | - | - | - | - | - |
| 4. per controversie legali e fiscali | (87) | 28 | (60) | - | - | - |
| 5. per altri rischi e oneri | - | - | - | (844) | - | (844) |
| Totale | (87) | 28 | (60) | (844) | - | (844) |

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|---|---------------------|---|--------------------------|--------------------------------|
| A. ATTIVITÀ MATERIALI | | | | |
| 1. Ad uso funzionale | (898) | - | 1 | (897) |
| - Di proprietà | (519) | - | - | (519) |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | (379) | - | 1 | (378) |
| 2. Detenute a scopo di investimento | - | - | - | - |
| - Di proprietà | - | - | - | - |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | - | - | - |
| 3. Rimanenze | X | - | - | - |
| B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA | X | - | - | - |
| Totale | (898) | - | 1 | (897) |

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le attività immateriali risultano totalmente ammortizzate; non si provvede, pertanto, alla compilazione della relativa tabella.

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili | (92) | (71) |
| Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici | - | - |
| Oneri per transazioni e indennizzi | - | - |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | (101) | (114) |
| Abbuoni ed arrotondamenti passivi | - | - |
| Altri oneri di gestione - altri | (17) | - |
| Totale altri oneri di gestione | (211) | (185) |

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| Recupero di imposte | 1.558 | 1.558 |
| Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c | 115 | 164 |
| Recupero premi assicurativi | 171 | 166 |
| Fitti e canoni attivi | 221 | 184 |
| Recuperi spese diverse | 69 | 67 |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | 102 | 11 |
| Badwill da Purchase Price Allocation | - | - |
| Abbuoni ed arrotondamenti attivi | - | - |
| Altri proventi di gestione - altri | 65 | 92 |
| Totale altri proventi di gestione | 2.302 | 2.242 |

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di bilancio la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore sull'avviamento.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

| COMPONENTI REDDITUALI/VALORI | Totale | Totale |
|------------------------------|-------------|------------|
| 0 | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| A. IMMOBILI | (23) | - |
| - Utili da cessione | - | - |
| - Perdite da cessione | (23) | - |
| B. ALTRE ATTIVITÀ | - | - |
| - Utili da cessione | - | - |
| - Perdite da cessione | - | - |
| Risultato netto | (23) | - |

La perdita da realizzo è riferita alla cessione di immobile acquisito per recupero crediti.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| COMPONENTI REDDITUALI/VALORI | | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|------------------------------|---|----------------------|----------------------|
| 1. | Imposte correnti (-) | (154) | (140) |
| 2. | Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | 22 | 100 |
| 3. | Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | 816 | 2.092 |
| 3. bis | Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+) | 168 | - |
| 4. | Variazione delle imposte anticipate (+/-) | (1.065) | (755) |
| 5. | Variazione delle imposte differite (+/-) | (1) | (6) |
| 6. | Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5) | (214) | 1.291 |

Il calcolo delle imposte correnti è stato effettuato in base alla legislazione fiscale vigente; la voce 1. imposte correnti si riferisce, essenzialmente, a imposta IRAP, in quanto il reddito imponibile IRES è risultato negativo.

La voce 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio accoglie l'importo calcolato in base a quanto di seguito specificato.

L'art. 55 del decreto legge n. 18 del 2020 (cd. cura Italia), tramite la modifica dell'art. 44 bis del D. L. n. 34 del 2019, ha introdotto una misura di sostegno, che consente alle società che abbiano operato cessioni di crediti deteriorati, commerciali o finanziari, entro il 31 dicembre 2021, di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA), anche se non iscritte in bilancio, relative:

alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data della cessione;

alle eccedenze ACE che alla data della cessione dei crediti non siano state ancora usufruite o dedotte dal reddito imponibile.

Ai fini della conversione delle DTA è consentito assumere le perdite e le eccedenze ACE nei limiti del 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un tetto massimo di 2 miliardi di euro (riferito alle cessioni complessive di tutte le società del gruppo).

Per la Banca l'importo di tale trasformazione ammonta, appunto, a 699 mila euro.

L'importo di cui alla voce 4. Variazione delle imposte anticipate, si riferisce al rigiro della quota relativa all'esercizio 2021 delle imposte anticipate a conto economico, delle seguenti tipologie:

- L. 214/2011 per euro – 142 mila;
- decimi della prima applicazione IFRS 9 crediti per euro – 923 mila.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| COMPONENTI REDDITUALI | Imposta |
|---|--------------|
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico) | 4.374 |
| Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico: | (1.130) |
| Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile | 1.825 |
| Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile | (438) |
| A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE | - |
| Aumenti imposte differite attive | - |
| Diminuzioni imposte differite attive | (111) |
| Aumenti imposte differite passive | (822) |
| Diminuzioni imposte differite passive | - |
| B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES | (932) |
| C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI | 984 |
| D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C) | 51 |
| IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione): | (608) |
| Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione | 558 |
| Effetto variazioni in aumento del valore della produzione | (105) |
| Variazione imposte correnti anni precedenti | 22 |
| E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE | (132) |
| Aumenti imposte differite attive | - |
| Diminuzioni imposte differite attive | (133) |
| Aumenti imposte differite passive - | - |
| Diminuzioni imposte differite passive - | - |
| F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP | (133) |
| G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F) | (265) |
| H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI - | - |
| TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H) | 852 |
| TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H) | (214) |

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D. Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari a 79,96%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta, inoltre, che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono, di conseguenza, non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

In considerazione di quanto riportato in precedenza, la fattispecie è ritenuta non rilevante.

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

| VOCI | | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|------------|---|--------------|--------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | 4.160 | 4.503 |
| | Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | 26 | 1 |
| 20. | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | - | 60 |
| | a) variazione di fair value | - | 34 |
| | b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | - | 25 |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): | - | - |
| | a) variazione del fair value | - | - |
| | b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | - | - |
| 40. | Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | - | - |
| | a) variazione di fair value (strumento coperto) | - | - |
| | b) variazione di fair value (strumento di copertura) | - | - |
| 50. | Attività materiali | - | - |
| 60. | Attività immateriali | - | - |
| 70. | Piani a benefici definiti | 83 | (5) |
| 80. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 90. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| 100. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | (57) | (53) |
| | Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | (22) | 407 |
| 110. | Copertura di investimenti esteri: | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 120. | Differenze di cambio: | - | - |
| | a) variazione di valore | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 130. | Copertura dei flussi finanziari: | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| | di cui: risultato delle posizioni nette | - | - |
| 140. | Strumenti di copertura (elementi non designati): | - | - |
| | a) variazione di valore | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |

| VOCI | | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|-------------|---|--------------|--------------|
| 150. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | (26) | 615 |
| | a) variazioni di fair value | 698 | 862 |
| | b) rigiro a conto economico | (693) | (250) |
| | - rettifiche per rischio di credito | (12) | (14) |
| | - utili/perdite da realizzo | (681) | (236) |
| | c) altre variazioni | (32) | 2 |
| 160. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 170. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | - rettifiche da deterioramento | - | - |
| | - utili/perdite da realizzo | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 180. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | 5 | (208) |
| 190. | Totale altre componenti reddituali | 5 | 408 |
| 200. | Redditività complessiva (Voce 10+190) | 4.165 | 4.912 |

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo, è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È, dunque, compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta, rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme, con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi, a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale per la valutazione delle performance aziendali, costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire, su base periodica, informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le policy ed i regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare, nel continuo, i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca, si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale, in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che, a livello formale, viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più, anche, i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale, la Banca definisce, comunque, un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono, altresì, a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione, con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica, principalmente, secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e, in quanto vertice del controllo aziendale, vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante*

degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi, che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura, a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- politiche di remunerazione;
- processi del Credito;
- processi della Finanza;
- gestione della sicurezza IT;
- governo.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che, attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti, intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati, nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e, specialmente, sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed, in misura più contenuta, quello delle grandi imprese, rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte ad instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è, prevalentemente, indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera. L'operatività più rilevante è costituita dalla gestione dei finanziamenti in pool, che vedono la partecipazione delle Banche affiliate e l'erogazione dei prestiti in favore della clientela da loro presentata.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile, eminentemente, nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziarie della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Il modello organizzativo adottato dalla Banca, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, definisce una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la Direzione Crediti, il Servizio NPL e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2021, è caratterizzata dalla presenza di n. 18, raggruppate in zone territoriali, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito performing per quanto concerne le attività di concessione, revisione e gestione degli affidamenti, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

Il Servizio NPL è l'organismo centrale con funzioni di:

- gestione del portafoglio crediti non performing di gruppo mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE di gruppo e della strategia NPE individuale della Banca;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di prevenire il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing;
- gestione dei processi inerenti i crediti non performing della Banca per quanto concerne le attività di concessione di nuovi affidamenti, revisione degli affidamenti in essere, definizione ed esecuzione delle strategie di recupero, concessione di misure di forbearance, cessione di crediti, cancellazione contabile dei crediti ritenuti irrecuperabili.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management), esternalizzata presso la Capogruppo, che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso la Banca.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare, verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente, acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Area Crediti e il Servizio NPL assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e dalla Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato, inoltre, adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo, del regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate). In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa, prevalentemente, su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono, inoltre, oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti e dal Servizio NPL è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale, nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario, hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito, che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo, che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo, sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari¹³.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

¹³ I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente, tali prove di stress, attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno, costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive, presso l'Area Finanza della Banca, momenti di valutazione e controllo, sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi, nei quali, periodicamente, viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione¹⁴ del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito.

¹⁴ I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- **in stage 1**, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- **in stage 2**, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- **in stage 3**, i rapporti non performing¹⁵.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi¹⁶;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia¹⁷. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi, sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

¹⁵ I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

¹⁶ Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

¹⁷ Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati, sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *maturity* del rapporto e dall'area-geografica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe (Piccoli Operatori Economici) e 5 per il segmento Privati)¹⁸;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Con riferimento alla nuova definizione di default, ovvero attuazione dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013, che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default nonché le disposizioni di successiva declinazione (eg. linee guida EBA/GL/2016/07, Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e altre disposizioni di Banca d'Italia); dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. In tal contesto, la Banca ha adeguato i propri modelli interni per il rischio di

¹⁸ Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

credito nel contesto di applicazione contabile IFRS 9, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti sono stati fattorizzati dalla prima trimestrale del 2021 mediante calibrazione di modelli sopraccitati.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente, applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio *low default*).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- *puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;*
- *comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.*

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie. Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati o da altri soggetti.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede, sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali, l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 80% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.), la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi, l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e, comunque, quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1%, dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata mediante *workflow* di classificazione, innescati automaticamente dalla procedura *Early Warning System*, allo scattare di determinati *early warning* e/o *trigger*, definiti nella Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti oppure su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti deteriorati avviene mediante *workflow* di classificazione, attivati automaticamente o manualmente dalle strutture preposte alla gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "*monitoring period*" e "*cure period*".

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati della Banca è affidata all'Ufficio NPL, dipendente dall'Area Legale e Contenzioso. Detta attività si estrinseca, principalmente, nel:

- elaborare e proporre al Consiglio di Amministrazione una strategia NPE e il relativo piano operativo, volti a definire obiettivi di breve e medio/lungo periodo, in termini di evoluzione del portafoglio crediti non performing della Banca;
- monitorare le performance di recupero sul portafoglio crediti deteriorati e il rispetto degli obiettivi definiti nella strategia NPE;
- monitorare il portafoglio performing della Banca ed assicurare la corretta classificazione delle singole posizioni ;
- gestire la relazione con i clienti della Banca classificati a non performing;

- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di forbearance o altri interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale e rendere sostenibile il rimborso delle esposizioni, al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto, al fine della determinazione degli accantonamenti da applicare alle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale, in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale, sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* sono disciplinate dalla Policy di Gruppo per la derecognition delle attività finanziarie. Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata, rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato *write-off* parziali.

Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e, quindi, non si sono manifestati significativi impatti a conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (*ECL lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3. Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca, per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono, invece, classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing*, se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing*, se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. *cure period*):
 - concessione della misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
 - classificazione a deteriorato della controparte;

- termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato concessioni a favore di 55 controparti, di cui 26 classificate già fra le deteriorate e 29 che erano, invece, in bonis.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| PORTAFOGLI/QUALITÀ | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|--|--------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.135 | 5.673 | 1.876 | 11.634 | 861.214 | 881.531 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | 135.911 | 135.911 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | 16.346 | 16.346 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2021 | 1.135 | 5.673 | 1.876 | 11.634 | 1.013.471 | 1.033.789 |
| Totale 31/12/2020 | 3.455 | 4.094 | 4.375 | 11.116 | 961.223 | 984.262 |

Per quanto riguarda il dettaglio relativo alle esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non deteriorate) si rimanda alla tabella A.1.6 e A.1.7 della presente sezione.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| PORTAFOGLI/QUALITÀ | Deteriorate | | | | Non deteriorate | | | Totale (esposizione netta) |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi* | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 20.482 | 11.798 | 8.684 | - | 883.330 | 10.483 | 872.847 | 881.531 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | 135.936 | 25 | 135.911 | 135.911 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | X | X | - | - |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | X | X | 16.346 | 16.346 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2021 | 20.482 | 11.798 | 8.684 | - | 1.019.266 | 10.507 | 1.025.105 | 1.033.789 |
| Totale 31/12/2020 | 28.697 | 16.774 | 11.923 | 12 | 963.774 | 6.967 | 972.339 | 984.262 |

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

| PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO | Primo stadio | | | Secondo stadio | | | Terzo stadio | | | Impaired acquisite o originate | | |
|--|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|--------------------------------|-------------------------------------|-----------------|
| | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 4.857 | - | - | 4.287 | 1.376 | 1.113 | 500 | 465 | 4.857 | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2021 | 4.857 | - | - | 4.287 | 1.376 | 1.113 | 500 | 465 | 4.857 | - | - | - |
| Totale 31/12/2020 | 2.647 | 18 | - | 4.342 | 1.605 | 2.504 | 179 | 178 | 8.944 | - | - | - |

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

| CAUSALI/STADI DI RISCHIO | Rettifiche di valore complessive | | | | | | | | | | | |
|---|--|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|--|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|
| | Attività rientranti nel primo stadio | | | | | | Attività rientranti nel secondo stadio | | | | | |
| | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI | 20 | 1.720 | 26 | - | - | 1.766 | - | 5.210 | 11 | - | 136 | 5.085 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | - | 15 | - | - | - | 15 | - | - | - | - | - | - |
| Cancellazioni diverse dai write-off | - | (23) | - | - | - | (23) | - | (330) | (10) | - | - | (340) |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | 6 | 1.592 | 1 | - | - | 1.599 | - | 2.281 | (1) | - | (100) | 2.380 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Cambiamenti della metodologia di stima | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Altre variazioni | (4) | 19 | (3) | - | - | 13 | - | (1) | - | - | - | (1) |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI | 22 | 3.323 | 25 | - | - | 3.370 | - | 7.160 | - | - | 36 | 7.124 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

| CAUSALI/STADI DI RISCHIO | Rettifiche di valore complessive | | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | |
|---|--|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|
| | Attività rientranti nel terzo stadio | | | | | | Attività fin. impaired acquisite o originate | | | | |
| | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI | - | 16.774 | - | - | 19.807 | (3.033) | - | - | - | - | - |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | X | X | X | X | X |
| Cancellazioni diverse dai write-off | - | (8.789) | - | - | (7.165) | (1.625) | - | - | - | - | - |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito | - | 4.668 | - | - | - | 4.668 | - | - | - | - | - |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Cambiamenti della metodologia di stima | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | - | (856) | - | - | (845) | (11) | - | - | - | - | - |
| Altre variazioni | - | 1 | - | - | - | 1 | - | - | - | - | - |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI | - | 11.798 | - | - | 11.798 | - | - | - | - | - | - |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | - | (72) | - | - | (72) | (1) | - | - | - | - | - |

| CAUSALI/STADI DI RISCHIO | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | | Tot. |
|---|---|----------------|--------------|--|----------------|
| | 0 | | | | |
| 0 | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/ | |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI | 294 | 741 | 132 | - | 24.928 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | - | - | - | - | 15 |
| Cancellazioni diverse dai write-off | - | - | - | - | (9.152) |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito | - | 25 | 30 | - | 8.602 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - |
| Cambiamenti della metodologia di stima | - | - | - | - | - |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | (856) |
| Altre variazioni | (24) | - | - | - | (11) |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI | 270 | 765 | 163 | - | 23.525 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | - | - | - | - | - |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | (72) |

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite. Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

| PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO | | Esposizione lorda/ Valore nominale | | | | | |
|------------------------------|--|---|----------------------------------|---|----------------------------------|---|--------------------------------|
| | | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio | |
| | | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| | 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 18.769 | 21.395 | 5.886 | 433 | 2.035 | - |
| | 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - |
| | 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| | 4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | 2.035 | 1.548 | 347 | - | 393 | - |
| Totale | 31/12/2021 | 20.804 | 22.943 | 6.234 | 433 | 2.428 | - |
| Totale | 31/12/2020 | 22.852 | 63.960 | 6.012 | 831 | 192 | 337 |

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

| PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO | | Valori lordi/valore nominale | | | | | |
|--|-------------------|---|----------------------------------|---|----------------------------------|---|--------------------------------|
| | | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio | |
| | | Da primo a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO | | 612 | 1.253 | 96 | - | 148 | - |
| A.1 oggetto di concessione conforme con le GL | | - | - | - | - | - | - |
| A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | | - | - | - | - | - | - |
| A.3 oggetto di altre misure di concessione | | - | - | - | - | - | - |
| A.4 nuovi finanziamenti | | 612 | 1.253 | 96 | - | 148 | - |
| B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA | | - | - | - | - | - | - |
| B.1 oggetto di concessione conforme con le GL | | - | - | - | - | - | - |
| B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | | - | - | - | - | - | - |
| B.3 oggetto di altre misure di concessione | | - | - | - | - | - | - |
| B.4 nuovi finanziamenti | | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 31/12/2021 | 612 | 1.253 | 96 | - | 148 | - |
| Totale | 31/12/2020 | 7.711 | 26.384 | 1.690 | 102 | - | - |

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI | Esposizione lorda | | | | |
|---|-------------------|----------------|----------------|--------------|--------------------------------|
| | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | |
| A.1 A VISTA | 98.036 | 98.036 | - | - | - |
| a) Deteriorate | - | X | - | - | - |
| b) Non deteriorate | 98.036 | 98.036 | - | X | - |
| A.2 ALTRE | 36.831 | 34.991 | - | - | - |
| a) Sofferenze | - | X | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - |
| b) Inadempienze probabili | - | X | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | X | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | - | - | - | X | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | X | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 36.831 | 34.991 | - | X | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | X | - |
| TOTALE (A) | 134.867 | 133.027 | - | - | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | |
| a) Deteriorate | - | X | - | - | - |
| b) Non deteriorate | 3.479 | 3.479 | - | X | - |
| TOTALE (B) | 3.479 | 3.479 | - | - | - |
| TOTALE (A+B) | 138.346 | 136.506 | - | - | - |

Nella voce "A.2 – ALTRE – lettera e) – esposizione lorda" è presente, altresì, il finanziamento destinato IPS, posto in essere con la Capogruppo, pari ad euro 1.840 mila, riclassificato nella voce "20 – Stato Patrimoniale Attivo".

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI | Retifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi* |
|---|--|----------------|--------------|---------------------------------|---|-------------------|---------------------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite originate | o | | |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | | |
| A.1 A VISTA | 22 | 22 | - | - | - | 98.014 | - |
| a) Deteriorate | - | X | - | - | - | - | - |
| b) Non deteriorate | 22 | 22 | - | X | - | 98.014 | - |
| A.2 ALTRE | 7 | 7 | - | - | - | 36.824 | - |
| a) Sofferenze | - | X | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | - | - |
| b) Inademp. probabili | - | X | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | - | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | X | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | - | - | - | X | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | X | - | - | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 7 | 7 | - | X | - | 36.824 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | X | - | - | - |
| TOTALE (A) | 29 | 29 | - | - | - | 134.838 | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | | |
| a) Deteriorate | - | X | - | - | - | - | - |
| b) Non deteriorate | - | - | - | X | - | 3.479 | - |
| TOTALE (B) | - | - | - | - | - | 3.479 | - |
| TOTALE (A+B) | 29 | 29 | - | - | - | 138.316 | - |

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI | Esposizione lorda | | | | |
|---|-------------------|------------------|----------------|---------------|--------------------------------------|
| | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | |
| a) Sofferenze | 5.824 | X | - | 5.824 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - |
| b) Inadempienze probabili | 12.087 | X | - | 12.087 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 4.459 | X | - | 4.459 | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 2.571 | X | - | 2.571 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 13.316 | 4.920 | 8.395 | X | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 814 | - | 814 | X | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 985.466 | 928.492 | 42.467 | X | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 6.421 | - | 6.421 | X | - |
| TOTALE (A) | 1.019.263 | 933.413 | 50.862 | 20.482 | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | |
| a) Deteriorate | 981 | X | - | 981 | - |
| b) Non deteriorate | 174.816 | 168.710 | 6.106 | X | - |
| TOTALE (B) | 175.797 | 168.710 | 6.106 | 981 | - |
| TOTALE (A+B) | 1.195.060 | 1.102.123 | 56.968 | 21.463 | - |

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi* |
|---|---|----------------|--------------|--------------------------------|---|-------------------|---------------------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | | |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 4.689 | X | - | 4.689 | - | 1.135 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | - | - |
| b) Inadempienze probabili | 6.414 | X | - | 6.414 | - | 5.673 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 2.737 | X | - | 2.737 | - | 1.722 | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 695 | X | - | 695 | - | 1.876 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 1.682 | 63 | 1.619 | X | - | 11.634 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 277 | - | 277 | X | - | 537 | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 8.818 | 3.278 | 5.541 | X | - | 976.648 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 1.315 | - | 1.315 | X | - | 5.106 | - |
| TOTALE (A) | 22.298 | 3.340 | 7.160 | 11.798 | - | 996.965 | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 163 | X | - | 163 | - | 819 | - |
| b) Non deteriorate | 1.035 | 270 | 765 | X | - | 173.781 | - |
| TOTALE (B) | 1.198 | 270 | 765 | 163 | - | 174.600 | - |
| TOTALE (A+B) | 23.496 | 3.610 | 7.925 | 11.961 | - | 1.171.564 | - |

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

| TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI | Esposizione lorda | | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi* | |
|---|-------------------|----------------|--------------|--------------------------------------|---|----------------|--------------|--------------------------------------|-----------|-------------------|---------------------------------|---|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | | | |
| A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA | 25 | - | - | 25 | - | - | - | - | - | (25) | - | |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| d) Nuovi finanziamenti | 25 | - | - | 25 | - | - | - | - | - | (25) | - | |
| B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI | 70 | - | - | 70 | - | 42 | - | - | 42 | - | (28) | - |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| d) Nuovi finanziamenti | 70 | - | - | 70 | - | 42 | - | - | 42 | - | (28) | - |
| C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI | 174 | - | - | 174 | - | 40 | - | - | 40 | - | (134) | - |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| d) Nuovi finanziamenti | 174 | - | - | 174 | - | 40 | - | - | 40 | - | (134) | - |

| TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi* |
|---|-------------------|---------------|----------------|--------------|--------------------------------|---|--------------|----------------|--------------|--------------------------------|-------------------|---------------------------------|
| | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | |
| D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI | 3.316 | 2.857 | 459 | - | - | 59 | 20 | 38 | - | - | (3.257) | - |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Nuovi finanziamenti | 3.316 | 2.857 | 459 | - | - | 59 | 20 | 38 | - | - | (3.257) | - |
| E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI | 43.964 | 43.171 | 793 | - | - | 237 | 190 | 47 | - | - | (43.727) | - |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | 582 | 563 | 19 | - | - | 15 | 12 | 3 | - | - | (567) | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Nuovi finanziamenti | 43.382 | 42.608 | 774 | - | - | 222 | 178 | 44 | - | - | (43.161) | - |
| TOTALE (A+B+C+D+E) | 47.549 | 46.028 | 1.251 | 269 | - | 378 | 211 | 85 | 83 | - | (47.171) | - |

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| CAUSALI/CATEGORIE | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|---------------|------------------------|---------------------------------|
| A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE | 12.237 | 9.537 | 6.923 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |
| B. VARIAZIONI IN AUMENTO | 2.677 | 7.706 | 2.903 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate | 646 | 4.555 | 2.611 |
| B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 1.344 | 1.942 | - |
| B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | 2 | - |
| B.5 altre variazioni in aumento | 687 | 1.207 | 292 |
| C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE | 9.090 | 5.156 | 7.255 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate | - | 214 | 249 |
| C.2 write-off | 913 | 5 | 11 |
| C.3 incassi | 1.195 | 2.219 | 927 |
| C.4 realizzi per cessioni | 1.284 | 536 | 754 |
| C.5 perdite da cessione | 1.026 | 128 | 58 |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | 105 | 3.181 |
| C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | 4.672 | 1.949 | 2.075 |
| D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE | 5.824 | 12.087 | 2.571 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |

Nel corso del 2021 la Banca ha effettuato una cessione di crediti in sofferenza; gli importi di cui alle voci C.4 e C.5 sono riferiti anche ad esposizioni classificate ad Inadempienza probabile/scadute deteriorate poiché parte delle esposizioni oggetto di cessione sono state classificate nella categoria sofferenze nel corso dell'esercizio 2021.

La voce "C.8 Altre variazioni in diminuzione" include l'importo lordo delle esposizioni cedute eccedenti la somma del valore di realizzo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

| CAUSALI/QUALITÀ | Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|---|--|--|
| A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE | 5.014 | 4.276 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - |
| B. VARIAZIONI IN AUMENTO | 1.182 | 5.197 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | 346 | 4.484 |
| B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 309 | X |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 32 |
| B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione | 228 | - |
| B.4 altre variazioni in aumento | 299 | 681 |
| C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE | 1.737 | 2.238 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | X | 1.170 |
| C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 32 | X |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 309 |
| C.4 write-off | - | - |
| C.5 incassi | 839 | 747 |
| C.6 realizzi per cessioni | 21 | - |
| C.7 perdite da cessione | 60 | - |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | 785 | 12 |
| D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE | 4.459 | 7.235 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - |

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| CAUSALI/CATEGORIE | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|--------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI | 8.783 | - | 5.443 | 3.149 | 2.548 | - |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |
| B. VARIAZIONI IN AUMENTO | 4.178 | - | 4.939 | 1.103 | 2.014 | - |
| B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | X | - | X | - | X |
| B.2 altre rettifiche di valore | 2.445 | - | 3.626 | 873 | 1.720 | - |
| B.3 perdite da cessione | 1.026 | - | 251 | 124 | 97 | - |
| B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 581 | - | 669 | - | - | - |
| B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| B.6 altre variazioni in aumento | 126 | - | 394 | 106 | 197 | - |
| C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE | 8.272 | - | 3.968 | 1.515 | 3.867 | - |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 566 | - | 946 | 425 | 38 | - |
| C.2 riprese di valore da incasso | 1.187 | - | 486 | 65 | 461 | - |
| C.3 utili da cessione | - | - | - | - | - | - |
| C.4 write-off | 913 | - | 5 | - | 11 | - |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | 94 | - | 1.156 | - |
| C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | 5.606 | - | 2.437 | 1.025 | 2.201 | - |
| D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI | 4.689 | - | 6.414 | 2.737 | 695 | - |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

| ESPOSIZIONI | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|---|--------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|--------------|-------------|
| | Classe 1 | classe 2 | classe 3 | classe 4 | classe 5 | classe 6 | | |
| A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO | - | - | - | - | - | - | 903.812 | 903.812 |
| - Primo stadio | - | - | - | - | - | - | 832.468 | 832.468 |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | 50.862 | 50.862 |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | 20.482 | 20.482 |
| - Impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA | - | - | - | - | - | - | 135.936 | 135.936 |
| - Primo stadio | - | - | - | - | - | - | 135.936 | 135.936 |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Primo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B+C) | - | - | - | - | - | - | 1.039.748 | 1.039.748 |
| D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE | - | - | - | - | - | - | 175.797 | 175.797 |
| - Primo stadio | - | - | - | - | - | - | 168.710 | 168.710 |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | 6.106 | 6.106 |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | 981 | 981 |
| - Impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (D) | - | - | - | - | - | - | 175.797 | 175.797 |
| Totale (A+B+C+D) | - | - | - | - | - | - | (1.215.546) | (1.215.546) |

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" risulta non avvalorato, in considerazione del fatto che la Banca svolge prevalentemente attività creditizia nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

| | Esposizione lorda | Esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | |
|--|-------------------|-------------------|-----------------------|--|--------------|----------------------------|---------------------------|--|
| | | | Immobili Ipoteche | Immobili Finanziamenti per leasing | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti | |
| | | | | | | | CLN | Altri derivati Controparti centrali |
| 1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE: | 511.138 | 491.221 | 194.855 | - | 2.537 | 7.671 | - | - |
| 1.1. totalmente garantite | 460.322 | 442.043 | 192.326 | - | 2.317 | 6.655 | - | - |
| - di cui deteriorate | 16.502 | 7.463 | 4.464 | - | 220 | 27 | - | - |
| 1.2. parzialmente garantite | 50.816 | 49.178 | 2.529 | - | 220 | 1.016 | - | - |
| - di cui deteriorate | 1.634 | 515 | 73 | - | - | 125 | - | - |
| 2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE: | 116.517 | 116.184 | - | - | 56 | 3.408 | - | - |
| 2.1. totalmente garantite | 54.514 | 54.436 | - | - | 32 | 2.813 | - | - |
| - di cui deteriorate | 373 | 332 | - | - | - | 17 | - | - |
| 2.2. parzialmente garantite | 62.003 | 61.748 | - | - | 24 | 595 | - | - |
| - di cui deteriorate | 449 | 396 | - | - | - | - | - | - |

| | Garanzie personali (2) | | | | | | | Totale (1)+(2) |
|--|---------------------------|------------------------------|----------------|------------------------------|--------|------------------------------|----------------|----------------|
| | Derivati su crediti | | | Crediti di firma | | | | |
| | Altri derivati | | | Amministrazioni pubbliche | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | |
| | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | | | | | |
| 1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE: | - | - | - | 188.741 | - | 1.464 | 88.763 | 484.032 |
| 1.1. totalmente garantite | - | - | - | 151.703 | - | 1.372 | 87.670 | 442.043 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | 976 | - | 31 | 1.745 | 7.463 |
| 1.2. parzialmente garantite | - | - | - | 37.038 | - | 92 | 1.093 | 41.989 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | 207 | - | - | 40 | 446 |
| 2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE: | - | - | - | 15.363 | - | - | 92.346 | 111.173 |
| 2.1. totalmente garantite | - | - | - | 6.171 | - | - | 45.420 | 54.436 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | 167 | - | - | 148 | 332 |
| 2.2. parzialmente garantite | - | - | - | 9.192 | - | - | 46.926 | 56.737 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | 402 | 402 |

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

| | | Esposizione creditizia cancellata | Valore lordo | Rettifiche di valore complessive | Valore di bilancio | |
|--|-------------------|-----------------------------------|--------------|----------------------------------|--|----|
| | | | | | di cui ottenute nel corso dell'esercizio | |
| A. ATTIVITÀ MATERIALI | | - | 80 | - | 80 | - |
| A.1. Ad uso funzionale | | - | - | - | - | - |
| A.2. A scopo di investimento | | - | 80 | - | 80 | - |
| A.3. Rimanenze | | - | - | - | - | - |
| B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO | | - | - | - | - | - |
| C. ALTRE ATTIVITÀ | | - | - | - | - | - |
| D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE | | - | - | - | - | - |
| D.1. Attività materiali | | - | - | - | - | - |
| D.2. Altre attività | | - | - | - | - | - |
| Totale | 31/12/2021 | - | 80 | - | 80 | - |
| Totale | 31/12/2020 | - | 80 | - | 80 | 68 |

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

| ESPOSIZIONI/CONTROPARTI | Amministrazioni pubbliche | | Società finanziarie | | Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione) | |
|---|---------------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|--|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 451.417 | 66 | 28.582 | 245 | - | - |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A) | 451.417 | 66 | 28.582 | 245 | - | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 17.190 | 1 | 1.137 | 619 | - | - |
| Totale (B) | 17.190 | 1 | 1.137 | 619 | - | - |
| Totale (A+B) 31/12/2021 | 468.607 | 68 | 29.719 | 864 | - | - |
| Totale (A+B) 31/12/2020 | 450.398 | 107 | 26.800 | 836 | - | - |

| ESPOSIZIONI/CONTROPARTI | Società non finanziarie | | Famiglie | |
|---|-------------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | |
| A.1 Sofferenze | 1.036 | 3.999 | 99 | 690 |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | 2.938 | 2.694 | 2.735 | 3.720 |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | 900 | 1.282 | 822 | 1.455 |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 504 | 235 | 1.372 | 460 |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 318.916 | 7.619 | 189.366 | 2.569 |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | 4.393 | 1.412 | 1.250 | 180 |
| Totale (A) | 323.394 | 14.548 | 193.572 | 7.439 |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | 752 | 140 | 67 | 22 |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 133.462 | 307 | 21.992 | 108 |
| Totale (B) | 134.214 | 447 | 22.059 | 131 |
| Totale (A+B) 31/12/2021 | 457.608 | 14.995 | 215.631 | 7.569 |
| Totale (A+B) 31/12/2020 | 438.707 | 14.366 | 211.188 | 9.592 |

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

| ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | | |
|---|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|---------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | 2 | 54 | 1.133 | 4.635 | |
| A.2 Inadempienze probabili | 216 | 315 | - | - | 1 | 1 | 5.450 | 6.090 | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - | 1.876 | 695 | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 16.632 | 109 | 10.260 | 1 | 403.695 | 320 | 496.951 | 10.063 | |
| Totale (A) | 16.849 | 424 | 10.260 | 1 | 403.698 | 375 | 505.409 | 21.483 | |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | 167 | 16 | - | - | - | - | 652 | 147 | |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 314 | - | 39 | - | 3.696 | 620 | 169.732 | 414 | |
| Totale (B) | 480 | 16 | 39 | - | 3.696 | 620 | 170.384 | 560 | |
| Totale (A+B) | 31/12/2021 | 17.329 | 440 | 10.299 | 2 | 407.394 | 995 | 675.794 | 22.044 |
| Totale (A+B) | 31/12/2020 | 15.375 | 370 | 6.901 | 1 | 399.724 | 1.111 | 658.266 | 23.399 |

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

| ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | |
|---|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 1.421 | 2 | 31.785 | 5 | 730 | - | - | - |
| Totale (A) | 1.421 | 2 | 31.785 | 5 | 730 | - | - | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | - | - | - | - | 3.479 | - | - | - |
| Totale (B) | - | - | - | - | 3.479 | - | - | - |
| Totale (A+B) 31/12/2021 | 1.421 | 2 | 31.785 | 5 | 4.209 | - | - | - |
| Totale (A+B) 31/12/2020 | 6.340 | 5 | 138.118 | 20 | 8.512 | 1 | 179 | 1 |

B.4 Grandi esposizioni

| VOCI DI BILANCIO | Totale | Totale |
|---|------------|------------|
| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI | | |
| a1) ammontare valore di bilancio | 824.317 | 668.279 |
| a2) ammontare valore ponderato | 34.958 | 23.037 |
| B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI | 9 | 9 |

Il numero delle esposizioni evidenziate al punto B) si riferisce:

- n. 1 controparte privata, il cui valore nominale ammonta ad € 6.286 mila ed il valore ponderato ammonta ad € 4.444 mila;
- n. 2 controparti bancarie, la Capogruppo (valore nominale € 108.152 mila e valore ponderato € 8 mila) e Banca Generali Spa (valore nominale e valore ponderato € 17.437 mila);
- n. 1 controparte assicurativa, valore nominale e ponderato pari a € 6.147 mila;
- investimenti in titoli di Stato e garantito dallo Stato, pari ad € 683.979 mila di valore nominale (Italia, Spagna, Portogallo e Francia e titolo senior operazione Buonconsiglio 3 – con GACS) ed € 4.606 mila di valore ponderato (Italia);
- esposizioni in strumenti di capitale/OICR e titoli di cartolarizzazione (Buonconsiglio 3 – mezzanine e junior - e Buonconsiglio 4), valore nominale € 2.316 (il cui importo maggiore riguarda i titoli senior di cartolarizzazione) e valore ponderato € 2.316 mila.

La significativa variazione del valore di bilancio rispetto all'esercizio 2020 è riconducibile:

- riguardo al valore, nominale, quasi essenzialmente, all'aumento degli investimenti in titoli di Stato;
- riguardo al valore ponderato, quasi essenzialmente, all'aumento dell'esposizione su una controparte, con ponderazione 100%.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca è *originator* e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (cd. operazioni di autocartolarizzazione la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Parte E).

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazioni proprie effettuate nel corso dell'esercizio 2021:

CARTOLARIZZAZIONE “BUONCONSIGLIO 4”

Nel corso del 2021 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti “*multioriginator*” ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non *performing* (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. “Buonconsiglio 4”). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (*secured e/o unsecured*) erogati dalla Banca e da altri 37 Istituti Finanziari (28 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un Gross Book Value complessivo di 578.719.097 Euro.

Gli *arrangers* dell'operazione sono stati: Intesa San Paolo e Centrale Credit Solutions Srl (società del Gruppo Cassa Centrale), quest'ultima ha rivestito anche il ruolo di advisor per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.130/99, denominata Buonconsiglio 4, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Master Servicer del veicolo di cartolarizzazione è Prelios Credit Servicing S.p.A., mentre Prelios Credit Solutions S.p.A. ricopre il ruolo di Special Servicer.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi, essendo prevista la cancellazione degli *asset non performing* dai bilanci degli *Originators*. A seguito di specifica analisi tecnica è, infatti, emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli *asset* dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche “*Originators*”, di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in “blocco”;
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l. - ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS – *Asset Based Securities*) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche “*Originators*”;
- sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (*Buckthorn Financing DAC* il cui *Asset Manager* è *Investment Management L.P.*). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli “*Originators*” al fine dell'assolvimento della “*Retention Rule*”.

Le banche *originator*, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all'avvio dell'attività del veicolo di cartolarizzazione (Buonconsiglio 4 s.r.l.) hanno deliberato una linea di credito (Finanziamento a Ricorso Limitato), il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli senior sono dotati di rating (BBB) assegnato da tre Agenzie (ARC, DBRS e Scope). Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- Titoli di classe A (titoli Senior): Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari allo 0,40% annuo, per un valore complessivo di 117,7 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.;
- Titoli di classe B (titoli Mezzanine): Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 10,0% annuo, per un valore complessivo di 16,5 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.;
- Titoli di classe J (titoli Junior): Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i *senior items*) per un valore complessivo di 54,893 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.

Il 14 dicembre 2021 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche "Originators" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e in data 15 dicembre 2021 (data regolamento contabile 17 dicembre 2021) il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a *Buckthorn Financing DAC con Asset Manager è Investment Management L.P.*, investitore istituzionale terzo. I titoli sottoscritti dalla Banca ammontano a 2.285 mila Euro per i Senior, a 320 mila Euro per i Mezzanine e a 133 mila euro per i Junior. Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (Junior) è subordinata nel rimborso alle prime due.

Il rimborso del capitale dei titoli di classe Junior è, quindi, ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

A) CESSIONE CREDITI PRO SOLUTO

| GBV | Valore lordo contabile | Rettifiche di valore | Valore netto contabile | Perdita da cessione | Prezzo di cessione |
|----------|------------------------|----------------------|------------------------|---------------------|--------------------|
| € 13.482 | € 12.866 | € 10.091 | € 2.775 | € 141 | € 2.634** |

**prezzo al lordo degli incassi registrati dalla data di cut off finale del 31.07.2020 alla data di cessione esclusa pari a euro 75 mila.

B) EMISSIONE NOTES

| Descrizione | Tipo Notes | | | Totale Notes |
|---|----------------|--------------|--------------|----------------|
| | Senior | Mezzanine | Junior | |
| Rating DBRS/ Rating Scope/ Rating Moody's | BBB | No rating | No rating | |
| CTV emissione | € 2.285 | € 320 | € 133 | € 2.738 |

C) POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo la cessione a CRC del 95% delle Notes Mezzanine e Junior.

| Classe | Ammontare | ISIN |
|--------------------------------|-----------|----------------|
| Classe A | € 2.285 | IT/000547364/7 |
| Classe B | € 20 | IT/000547365/4 |
| Classe J | € 7 | IT/000547366/2 |
| Finanziamento ricorso limitato | € 101 | N.A. |

2. Operazioni di cartolarizzazione di “terzi”

La Banca detiene in portafoglio, al valore di Bilancio lordo, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi” per complessivi 222 mila Euro (euro 16 mila netto).

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli “€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela” dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 3 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *Servicer* e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nel corso dell'esercizio e di quelli precedenti sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti “Notes Padovana e Irpina” e “Notes Crediveneto” per complessivi 7 mila Euro.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *trigger*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *Servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere “*costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate*” ai sensi dell’art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l’*Investor Report* prodotto dalla Società Veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Al 31 dicembre 2021 la fattispecie non è presente.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

| TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI | Esposizioni per cassa | | | | | |
|--|-----------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Valore di Bilancio | Rettifiche/Riprese di valore | Valore di Bilancio | Rettifiche/Riprese di valore | Valore di Bilancio | Rettifiche/Riprese di valore |
| Lucrezia Securitisation s.r.l. - BCC Crediveneto (ISIN IT0005240749) | (170) | 170 | | | | |
| Lucrezia Securitisation s.r.l. - Banca Padovana e BCC Irpina (ISIN IT0005216392) | (52) | 33 | | | | |

| TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI | Garanzie rilasciate | | | | | |
|--|---------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Esposizione Netta | Rettifiche/Riprese di valore | Esposizione Netta | Rettifiche/Riprese di valore | Esposizione Netta | Rettifiche/Riprese di valore |
| Lucrezia Securitisation s.r.l. - BCC Crediveneto (ISIN IT0005240749) | | | | | | |
| Lucrezia Securitisation s.r.l. - Banca Padovana e BCC Irpina (ISIN IT0005216392) | | | | | | |

| TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI | Linee di credito | | | | | |
|--|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Esposizione Netta | Rettifiche/Riprese di valore | Esposizione Netta | Rettifiche/Riprese di valore | Esposizione Netta | Rettifiche/Riprese di valore |
| Lucrezia Securitisation s.r.l. - BCC Crediveneto (ISIN IT0005240749) | | | | | | |
| Lucrezia Securitisation s.r.l. - Banca Padovana e BCC Irpina (ISIN IT0005216392) | | | | | | |

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

| NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO | Sede legale | Consolidamento | Attività | | | Passività | | |
|--|--|-----------------|----------|---------------------|-------|-----------|-----------|--------|
| | | | Crediti | Titoli di debito | Altre | Senior | Mezzanine | Junior |
| Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto | ROMA - Via Mario Carucci, 131 | | 12.747 | | | 42.961 | | |
| Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina | ROMA - Via Mario Carucci, 131 | | 20.239 | | | 115.553 | | |
| Buonconsiglio 3 Srl | MILANO – Via Vittorio Betteloni 2 | Non consolidato | 153.657 | | | 145.151 | 21.000 | 4.541 |
| Buonconsiglio 4 Srl | CONEGLIANO (TV) – Via V. Alfieri 1 | Non consolidato | 129.262 | | | 117.700 | 16.500 | 5.893 |

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

| NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO | Consistenze al 31/12/2021 | | | | | | Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C) |
|---|--|------------------------|---|-------------------------|--------------------------------------|--|--|
| | Portafogli contabili dell'attivo | Totale attività (A) | Portafogli contabili del passivo | Totale passività (B) | Valore contabile netto (C=A-B) | Esposizione massima al rischio di perdita (D) | |
| Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina | Crediti | 20.239 | Titoli Senior | 115.553 | (95.314) | | 95.314 |
| Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto | Crediti | 12.747 | Titoli Senior | 42.961 | (30.214) | | 30.214 |
| Buonconsiglio 3 Srl | Crediti NPL | 153.657 | Notes Senior – Mezzanine – Junior | 170.692 | (17.035) | | 17.035 |
| Buonconsiglio 4 Srl | Crediti NPL | 129.262 | Notes Senior – Mezzanine – Junior | 140.093 | (10.831) | | 10.831 |

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio 2021 la Banca non ha effettuato operazioni della specie; pertanto, le relative tabelle non vengono compilate.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

NB. La presente informativa riguarda le operazioni di cessione (per le operazioni di cartolarizzazione si veda paragrafo C "Operazioni di cartolarizzazione")

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

Informazioni di natura quantitativa

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.5. Operazioni di covered bond

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Comitato Rischi/Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione, coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

La Banca, alla data di chiusura dell'esercizio 2021, non presenta attività della specie.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *Riskmetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di *effective duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è, inoltre, effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'*expected shortfall*, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è, inoltre, l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dall'Ufficio Finanza e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

È in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nel Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e controparte.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza - la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questi è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2021 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia condivise all'interno del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1 .Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La Banca, alla data del bilancio, non presenta attività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca, alla data del bilancio, non presenta attività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questi è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le

volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti. Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'Ufficio Finanza della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di riferimento del bilancio erano attive varie linee di gestione in delega, coerenti con la strategia di gestione del portafoglio di proprietà approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dall'Ufficio Finanza, mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili, principalmente, nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo, finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali, volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;

- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne, volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* scelto dal Gruppo; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno, così calcolato, e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative di rientro.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza - la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte dell'Ufficio Finanza, ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. L'utilizzo del metodo storico è stato introdotto nel corso del 2021, a partire dal mese di aprile¹⁹; a partire da tale data, a livello di portafoglio consolidato il nuovo modello non ha evidenziato sforamenti.

Nel corso del 2021 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato italiani e, quindi, del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor*, espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva risk-free, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state, altresì, introdotte le metriche di VaR ed *Expected Shortfall* calcolate sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli *stress test*, si riportano, di seguito, gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di shock sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2021. Gli shock replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

| Valore teorico al 31/12/21 | Variazione di valore Shock -25 bp | Variazione di valore Shock +25 bp | Variazione di valore Shock -50 bp | Variazione di valore Shock +50 bp |
|----------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| 6.598.713 | 4.595.223 | - 4.449.347 | 9.401.192 | - 8.805.869 |

Importi all'unità di Euro

¹⁹ L'utilizzo del metodo storico è stato introdotto nel corso del primo semestre, a partire dal mese di aprile, I dati di VaR medio, minimo e massimo fanno riferimento al periodo 01/04/2021 – 31/12/2021.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO

| TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|----------------|----------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. ATTIVITÀ PER CASSA | 194.557 | 340.575 | 164.181 | 46.120 | 194.041 | 118.016 | 74.211 | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | 62.577 | 136.455 | 30.826 | 119.021 | 82.892 | 36.817 | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | 2.311 | - | - | 1.797 | 19 | - | - |
| - altri | - | 60.266 | 136.455 | 30.826 | 117.225 | 82.872 | 36.817 | - |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 98.014 | 6.397 | 21.404 | 1.938 | - | - | 1.840 | - |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 96.543 | 271.601 | 6.321 | 13.356 | 75.020 | 35.125 | 35.554 | - |
| - c/c | 56.358 | 617 | 210 | 223 | 627 | - | - | - |
| - altri finanziamenti | 40.185 | 270.984 | 6.112 | 13.133 | 74.392 | 35.125 | 35.554 | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | 16.283 | 265.814 | 4.920 | 11.372 | 68.998 | 33.955 | 21.741 | - |
| - altri | 23.902 | 5.170 | 1.192 | 1.761 | 5.395 | 1.170 | 13.813 | - |
| 2. PASSIVITÀ PER CASSA | 628.390 | 10.149 | 18.865 | 35.387 | 405.614 | 523 | 630 | - |
| 2.1 Debiti verso clientela | 627.965 | 4.144 | 9.460 | 8.686 | 165.656 | 523 | 630 | - |
| - c/c | 447.983 | 621 | 2.707 | 3.470 | 2.415 | - | - | - |
| - altri debiti | 179.982 | 3.523 | 6.754 | 5.217 | 163.241 | 523 | 630 | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 179.982 | 3.523 | 6.754 | 5.217 | 163.241 | 523 | 630 | - |
| 2.2 Debiti verso banche | 145 | - | - | - | 223.621 | - | - | - |
| - c/c | 145 | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | - | - | - | - | 223.621 | - | - | - |
| 2.3 Titoli di debito | 281 | 6.005 | 9.405 | 26.701 | 16.338 | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | 1.061 | 724 | 2.039 | 2.417 | - | - | - |
| - altri | 281 | 4.944 | 8.680 | 24.662 | 13.921 | - | - | - |
| 2.4 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |

| TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---|---------|---------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 3. DERIVATI FINANZIARI | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | 66 | 66 | 134 | 181 | - | 1 | - |
| + Posizioni corte | - | 448 | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |

ALTRE VALUTE

| TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|--------------|---------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. ATTIVITÀ PER CASSA | - | - | 102 | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | 102 | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | 102 | - | - | - | - | - |
| 1.2 Finanziamenti a banche | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. PASSIVITÀ PER CASSA | 1.879 | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 Debiti verso clientela | 1.879 | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | 1.879 | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.4 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |

| TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---|---------|---------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 3. DERIVATI FINANZIARI | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |

Si riportano le analisi svolte sulle variazioni dei tassi di interesse per le seguenti grandezze:

- a) Una variazione di +/- 100 Bps sul margine di interesse:
 - In caso di un incremento di 100 Bps l'impatto sul margine di interesse risulterebbe pari a + 163 mila euro;
 - In caso di decremento di 100 Bps l'impatto sul margine di interesse risulterebbe pari a + 136 mila euro;
- b) Una variazione di +/- 100 Bps sul risultato di esercizio:
 - In caso di un incremento di 100 Bps l'impatto sul risultato di esercizio risulterebbe pari a + 143 mila euro;
 - In caso di decremento di 100 Bps l'impatto risultato di esercizio risulterebbe pari a + 119 mila euro;
- c) Una variazione di +/- 100 Bps sul patrimonio netto:
 - In caso di un incremento di 100 Bps l'impatto sul patrimonio netto risulterebbe pari a + 143 mila euro;
 - In caso di decremento di 100 Bps l'impatto sul patrimonio netto risulterebbe pari a + 119 mila euro.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica, mensilmente, gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2021, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale).

| VARIAZIONE VALORE ECONOMICO | Scenario +100 punti base | Scenario -100 punti base |
|-------------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Portafoglio Bancario: crediti | (13.821) | 4.905 |
| Portafoglio Bancario: titoli | (19.732) | 11.482 |
| Altre attività | (75) | 42 |
| Passività | 22.713 | (12.919) |
| Totale | (10.915) | 3.510 |
| Fondi Propri | 57.184 | 57.184 |
| Impatto % su fondi propri | (19,09%) | 6,14% |

| VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE | Scenario +100 punti base | Scenario -100 punti base |
|---|--------------------------|--------------------------|
| Portafoglio Bancario: crediti | 4.488 | (2.220) |
| Portafoglio Bancario: titoli | 907 | (275) |
| Altre attività | 28 | (13) |
| Passività | (5.260) | 2.644 |
| Totale | 163 | 136 |
| Margine di interesse prospettico | 17.779 | 17.779 |
| Impatto % su margine di interesse prospettico | 0,92% | 0,76% |

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza -, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (cfr Circ. 229/99, Titolo VII, Cap. 1 e Circ. 285/13 31° aggiornamento, Parte Seconda.9.4). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse –anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale- dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi, per effetto dell'operatività tradizionali, derivante dall'attività di servizio alla clientela e, limitatamente, per l'operatività in titoli denominati in valuta.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| VOCI | Valute | | | | | | Totale |
|---------------------------------|----------------|------------------------|-----------------|------------------|------------------|--------------|------------------|
| | Dollaro USA | Sterlina Gran Bretagna | Franco Svizzero | Dollaro Canadese | Euro | Altre valute | |
| A. Attività finanziarie | (102) | - | - | - | (130.021) | - | (130.123) |
| A.1 Titoli di debito | (102) | - | - | - | - | - | (102) |
| A.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | (428) | - | (428) |
| A.3 Finanziamenti a banche | - | - | - | - | (129.593) | - | (129.593) |
| A.4 Finanziamenti a clientela | - | - | - | - | - | - | - |
| A.5 Altre attività finanziarie | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Altre attività | (1.789) | (8) | (44) | (29) | - | (3) | (1.873) |
| C. Passività finanziarie | 1.879 | - | - | - | 301.070 | - | 302.949 |
| C.1 Debiti verso banche | - | - | - | - | 223.865 | - | 223.865 |
| C.2 Debiti verso clientela | 1.879 | - | - | - | - | - | 1.879 |
| C.3 Titoli di debito | - | - | - | - | 58.729 | - | 58.729 |
| C.4 Altre passività finanziarie | - | - | - | - | 18.476 | - | 18.476 |
| D. Altre passività | - | - | - | - | - | - | - |
| E. Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale attività | (1.891) | (8) | (44) | (29) | (130.021) | (3) | (131.996) |
| Totale passività | 1.879 | - | - | - | 301.070 | - | 302.949 |
| Sbilancio (+/-) | (12) | (8) | (44) | (29) | 171.049 | (3) | 170.953 |

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2021, derivati, né ha effettuato alcuna operatività in strumenti della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2021, derivati, né ha effettuato alcuna operatività in strumenti della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2021, derivati, né ha effettuato alcuna operatività in strumenti della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2021, derivati, né ha effettuato alcuna operatività in strumenti della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2021, derivati, né ha effettuato alcuna operatività in strumenti della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2021, derivati, né ha effettuato alcuna operatività in strumenti della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2021, derivati, né ha effettuato alcuna operatività in strumenti della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2021, derivati, né ha effettuato alcuna operatività in strumenti della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

B.5 Derivati creditizi connessi con la *fair value option*: variazioni annue

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2021, derivati, né ha effettuato alcuna operatività in strumenti della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del *fair value*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile, né gestionale da variazioni del *fair value*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Strumenti di copertura

La Banca non ha effettuato, nel presente esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

E. Elementi coperti

La Banca non ha effettuato, nel presente esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

La Banca non ha effettuato, nel presente esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La Banca non ha effettuato, nel presente esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La Banca non ha effettuato, nel presente esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

La Banca non ha effettuato, nel presente esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

La Banca non ha effettuato, nel presente esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La Banca non ha effettuato, nel presente esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La Banca non ha effettuato, nel presente esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

La Banca non ha effettuato, nel presente esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

La Banca non ha effettuato, nel presente esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

La Banca non ha effettuato, nel presente esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non ha effettuato, nel presente esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

In ogni caso la Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione della Policy di Hedge Accounting di Gruppo.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

La Banca non ha effettuato, nel presente esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito, si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Amministrativa/Finanza, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management della Capogruppo, che si avvale del proprio referente presso la Banca, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della **liquidità operativa**, finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della **liquidità strutturale**, volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio infra mensile della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa, la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta mensilmente dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità, mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici, finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio, l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 4,67%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano, principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *net stable funding ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da, fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2) a partire dalla data del 30 giugno 2021.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente, sono, inoltre, condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplano due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

A partire dal 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente alla Direzione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene, altresì, rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono stati individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che, a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene, utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva, dunque, solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 214 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 224 milioni di Euro ed è rappresentato, prevalentemente, da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

| VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi |
|---|----------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | 32.219 | 2.853 | 4.496 | 12.139 | 34.246 |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | 83 | - | 803 |
| A.2 Altri titoli di debito | - | 260 | 5 | 9 | 527 |
| A.3 Quote OICR | 6 | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 32.213 | 2.593 | 4.407 | 12.130 | 32.916 |
| - Banche | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 32.213 | 2.593 | 4.407 | 12.130 | 32.916 |
| B. PASSIVITÀ PER CASSA | 620.826 | 1.042 | 541 | 978 | 8.429 |
| B.1 Depositi e conti correnti | 620.363 | 770 | 256 | 814 | 2.928 |
| - Banche | 96 | - | - | - | - |
| - Clientela | 620.267 | 770 | 256 | 814 | 2.928 |
| B.2 Titoli di debito | 281 | 272 | 285 | 164 | 5.501 |
| B.3 Altre passività | 182 | - | - | - | - |
| C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | 448 | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | 448 | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni a erogare fondi | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |

| VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
|---|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------|-------------------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | 59.434 | 75.091 | 476.644 | 344.030 | 6.398 |
| A.1 Titoli di Stato | 11.254 | 30.409 | 262.684 | 140.625 | - |
| A.2 Altri titoli di debito | 122 | 426 | 7.341 | 9.974 | - |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 48.058 | 44.256 | 206.619 | 193.430 | 6.398 |
| - Banche | 21.407 | 1.939 | - | 1.844 | 6.398 |
| - Clientela | 26.651 | 42.317 | 206.619 | 191.586 | - |
| B. PASSIVITÀ PER CASSA | 21.533 | 38.180 | 408.380 | 1.153 | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 11.753 | 11.201 | 391.430 | - | - |
| - Banche | - | - | 224.000 | - | - |
| - Clientela | 11.753 | 11.201 | 167.430 | - | - |
| B.2 Titoli di debito | 9.780 | 26.959 | 16.251 | - | - |
| B.3 Altre passività | - | 20 | 700 | 1.153 | - |
| C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |

ALTRE VALUTE

| VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi |
|---|--------------|------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------|-------------------------------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | - | - | - | - | - |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | - |
| - Clientela | - | - | - | - | - |
| B. PASSIVITÀ PER CASSA | 1.879 | - | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 1.879 | - | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 1.879 | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - |
| C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni a erogare fondi | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |

| VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
|---|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|--------------|-------------------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | 88 | - | - | - | - |
| A.1 Titoli di Stato | 88 | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | - |
| - Clientela | - | - | - | - | - |
| B. PASSIVITÀ PER CASSA | - | - | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | - | - | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | - |
| - Clientela | - | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - |
| C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |

OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni di autocartolarizzazione.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche, con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;

- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato un *framework* per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit che, periodicamente, esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

| ANNO | Importo |
|---|---------------|
| Anno T | 25.120 |
| Anno T-1 | 23.764 |
| Anno T-2 | 22.925 |
| MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI | 23.937 |
| REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA) | 3.590 |

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nella tipologia di evento "ET5- Altri eventi" e sono relative alle spese sostenute dalla Banca per far fronte all'emergenza sanitaria dovuta al Covid (acquisto mascherine, sanificazione locali. Ecc.); si tratta di spese sostenute in via "straordinaria" al fine di garantire l'operatività e la sicurezza dei dipendenti e dei clienti. Il totale delle perdite operative registrate nel corso del 2021 ammonta ad euro 22 mila.

Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio, in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità", così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle autorità di vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di Vigilanza, internazionali e locali, hanno stabilito, a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1 - T1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che, in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale, tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale, determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e, all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 19,29%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 19,29%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 19,29%.

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

La Banca ha redatto e manutiene il proprio *Recovery Plan* in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato.

Con nota del 20 dicembre 2019 la Capogruppo ha comunicato i requisiti stabiliti per le Banche affiliate a **valere dal 1° gennaio 2020**, che per la Banca Monte Pruno sono in dettaglio i seguenti:

| | |
|--|-------|
| "P2R" – Requisito aggiuntivo in materia di fondi propri secondo pilastro [da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1)] | 0,69% |
| "P2g" – Pillar II Guidance [da detenere interamente in capitale primario di classe 1 (CET1)] | 0,31% |

Alla luce di quanto innanzi si riportano, nella tavola di seguito proposta, i requisiti di capitale aggiuntivi per il 2021 per la Banca Monte Pruno (invariati rispetto all'esercizio 2020):

| | Requisito totale | <i>di cui:</i> <i>Regolamentare</i> | <i>di cui:</i> <i>P2R</i> | <i>di cui:</i> <i>CCB</i> | <i>di cui:</i> <i>P2G</i> |
|----------------------------|-------------------------|--|------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| CET 1 ratio | 8,00% | 4,50% | 0,69% | 2,50% | 0,31% |
| TIER 1 ratio | 9,50% | 6,00% | 0,69% | 2,50% | 0,31% |
| Total Capital Ratio | 11,50% | 8,00% | 0,69% | 2,50% | 0,31% |

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| VOCI DEL PATRIMONIO NETTO | Importo 31/12/2021 | Importo 31/12/2020 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| 1. Capitale | 2.206 | 2.198 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 1.265 | 1.255 |
| 3. Riserve | 37.915 | 33.554 |
| - di utili | 55.225 | 50.864 |
| a) legale | 55.225 | 50.864 |
| b) statutaria | - | - |
| c) azioni proprie | - | - |
| d) altre | (17.310) | (17.310) |
| - altre | - | - |
| 4. Strumenti di capitale | - | - |
| 5. (Azioni proprie) | - | - |
| 6. Riserve da valutazione: | 849 | 844 |
| - Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 474 | 474 |
| - Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| - Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 727 | 749 |
| - Attività materiali | - | - |
| - Attività immateriali | - | - |
| - Copertura di investimenti esteri | - | - |
| - Copertura dei flussi finanziari | - | - |
| - Strumenti di copertura [elementi non designati] | - | - |
| - Differenze di cambio | - | - |
| - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| - Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) | - | - |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (352) | (379) |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | - | - |
| - Leggi speciali di rivalutazione | - | - |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | 4.160 | 4.503 |
| Totale | 46.395 | 42.355 |

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

| ATTIVITÀ/VALORI | Totale 31/12/2021 | | Totale 31/12/2020 | |
|-----------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 863 | (136) | 752 | (3) |
| 2. Titoli di capitale | 491 | (16) | 490 | (15) |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - |
| Totale | 1.354 | (152) | 1.242 | (19) |

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

| | Titoli di debito | di Titoli di capitale | di Finanziamenti |
|--|------------------|-----------------------|------------------|
| 1. ESISTENZE INIZIALI | 749 | 474 | - |
| 2. VARIAZIONI POSITIVE | 2.085 | 39 | - |
| 2.1 Incrementi di Fair Value | 1.638 | - | - |
| 2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito | 24 | X | - |
| 2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo | - | X | - |
| 2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | - | - | - |
| 2.5 Altre Variazioni | 424 | 39 | - |
| 3. VARIAZIONI NEGATIVE | 2.107 | 39 | - |
| 3.1 Riduzioni di Fair Value | 940 | - | - |
| 3.2 Riprese di valore per rischio di credito | 36 | - | - |
| 3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo | 681 | X | - |
| 3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | - | - | - |
| 3.5 Altre Variazioni | 451 | 39 | - |
| 4. RIMANENZE FINALI | 727 | 474 | - |

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

| VOCI DI BILANCIO | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|---|--------------|--------------|
| 1. ESISTENZE INIZIALI | (379) | (333) |
| 2. VARIAZIONI POSITIVE | 83 | 57 |
| 2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | 71 | - |
| 2.2 Altre variazioni | 13 | 57 |
| 2.3 Operazioni di aggregazione aziendale | - | - |
| 3. VARIAZIONI NEGATIVE | (57) | (103) |
| 3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti | - | (62) |
| 3.2 Altre variazioni | (57) | (40) |
| 3.3 Operazioni di aggregazione aziendale | - | - |
| 4. RIMANENZE FINALI | (352) | (379) |

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota, al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano, altresì, le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro. Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

1) dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:

- dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;

2) i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":

- si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
 - i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
 - i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
 - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.

3) persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

1) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;

2) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);

3) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;

4) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);

5) le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);

6) le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;

7) entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;

8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, I componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

| | ORGANI DI AMMINISTRAZ. | | ORGANI DI CONTROLLO | | ALTRI MANAGERS | | TOTALE AL 31/12/2021 | |
|---|------------------------|---------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|---------------------|
| | Importo di Competenza | Importo corrisposto | Importo di Competenza | Importo corrisposto | Importo di Competenza | Importo corrisposto | Importo di Competenza | Importo corrisposto |
| Salari e altri benefici a breve termine | 112 | 112 | 40 | 40 | 421 | 421 | 573 | 573 |
| Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc) | 34 | - | - | - | 141 | - | 175 | - |
| Altri benefici a lungo termine | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Pagamenti in azioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 146 | 112 | 40 | 40 | 563 | 421 | 748 | 573 |

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

| | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi | Costi |
|----------------------------|----------------|----------------|---------------------|-------------------|--------------|--------------|
| Capogruppo | 108.131 | 223.621 | - | - | 1.685 | 1.127 |
| Controllate | - | - | - | - | - | - |
| Collegate | - | - | - | - | 85 | 2.158 |
| Amministratori e Dirigenti | 331 | 489 | - | 2.618 | 5 | 2 |
| Altre parti correlate | 1.118 | 1.766 | - | 2.964 | 34 | 6 |
| Totale | 109.579 | 225.876 | - | 5.582 | 1.809 | 3.293 |

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari. Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO



Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2020) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

| Voci dell'attivo | 31/12/20 |
|-----------------------------------|-------------------|
| Cassa e disponibilità liquide | 180.749 |
| Attività finanziarie | 23.186.363 |
| Partecipazioni | 248.002 |
| Attività materiali ed immateriali | 24.201 |
| Altre attività | 260.371 |
| Totale attivo | 23.899.686 |

| Voci del passivo | 31/12/20 |
|--|-------------------|
| Passività finanziarie | 22.399.765 |
| Altre passività | 343.513 |
| Trattamento di fine rapporto del personale | 1.951 |
| Fondi per rischi ed oneri | 20.531 |
| Patrimonio netto | 1.133.926 |
| Totale Passivo | 23.899.686 |

Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

| Voci di Conto Economico | 31/12/20 |
|---|-----------------|
| Margine di interesse | 41.752 |
| Commissioni nette | 81.401 |
| Dividendi | 33.942 |
| Ricavi netti dell'attività di negoziazione | 15.473 |
| Margine di intermediazione | 145.925 |
| Rettifiche/riprese di valore nette | (20.520) |
| Risultato della gestione finanziaria | 152.047 |
| Oneri di gestione | (147.421) |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 1.421 |
| Altri proventi (oneri) | 32.936 |
| Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni | (26) |
| Risultato corrente lordo | 38.961 |
| Imposte sul reddito | (3.093) |
| Risultato netto | 35.868 |

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

LA PRESENTE SEZIONE NON VIENE COMPILATA,
IN QUANTO LA BANCA NON HA IN ESSERE ACCORDI DI
PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

LA BANCA, NON ESSENDO QUOTATA O EMITTENTE TITOLI
DIFFUSI, NON È TENUTA ALLA COMPILAZIONE
DELL'INFORMATIVA DI SETTORE DI CUI ALL'IFRS 8.

PARTE M

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili.

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale. Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali";
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda, pertanto, alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico".

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

2. LEASING FINANZIARIO

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

2.2 Altre informazioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

3.2 Altre informazioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

ALLEGATI ED ALTRE INFORMAZIONI

ALLEGATO 1 – ONERI PER REVISIONE LEGALE – COMMA 1, N.16 BIS, ART. 2427 C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.2427, comma 1, n. 16 bis del Codice Civile, si riepilogano, di seguito, i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio, con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

| Tipologia di servizi | Corrispettivi |
|-------------------------|------------------|
| Revisione contabile | 36.556,08 |
| Servizi di attestazione | 32.610,60 |
| Altri servizi | - |
| Totale | 69.166,68 |

(valori al centesimo di euro)

